24046
9 771120 939907

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.
Contiene I.P.

autoscuola ranieri
Via S. Caterina, 41
PASIAN DI PRATO (UD)
Tel. 0432.69465

Udine p. 17
Dal 2 dicembre due nuove linee di bus

Fagagna p. 20
Le culture bambine ora hanno una casa

autoscuola ranieri
Via Manzoni, 11
BASILIANO (UD)
Tel. 0432.876129

Mercoledì 20 novembre 2024 anno CI n. 46 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Ma perché ti fai prete?

di **Matteo Ranieri**

Ma perché ti fai prete, se volevi fare del bene potevi fare anche altro, lo sai? Quante volte mi sarò sentito dire, nel mio seppur ancora breve cammino vocazionale, questa obiezione, anche da persone vicine ai nostri ambienti.
Dietro questa frase ci sono almeno due tranelli: ritenere la scelta del Seminario equipollente a quella di altre facoltà universitarie o percorsi di vita; oppure, in fondo in fondo, quello del prete potrebbe essere pensato come un mestiere, una sorta di operatore sociale, solo che in più dice la Messa.
C'è un passaggio "sacerdotale" della lettera agli Ebrei che credo possa illuminare questi inganni: «Nessuno attribuisce a sé questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne» (Eb 5,4).
Come a dire che non ci si fa preti da soli, la chiamata viene sempre da Dio!
Potrebbe essere forse più facile auto-candidarsi con un test d'ingresso (e magari qualche vescovo nel corso del tempo ci avrà pure pensato!), ma questo è impensabile; anche quando dovessimo trovare le soluzioni a tutte le nostre domande, la chiamata di Gesù nei nostri personali confronti rimarrebbe sempre e comunque un mistero d'amore.
Se ci pensiamo lo stesso Gesù non si è auto-candidato "sacerdote in eterno", ma è stato chiamato dal Padre stesso a esserlo (Eb 5,5-6).
Anche per i giovani in cammino in Seminario, come me, vale lo stesso principio: per ciascuno la voce del Padre ha riservato una parola speciale. Non per una serie di richieste da svolgere o di compiti da assumere quando saremo preti, ma anzitutto per essere figli: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato» (Eb 5,6).

CONTINUA A PAG. 13

Contrasto alla violenza di genere

Uscirne si può. Non siete sole

Un'emergenza che non si ferma. È quanto si evidenzia anche in Friuli nella Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne, che ricorre il 25 novembre. A Udine le richieste di aiuto sono in aumento. Maria, rinata grazie a Zero Tolerance: «Donne, non giustificate mai e fatevi subito aiutare».

pagg. 4-5

Video-documentario pag. 3

Riecco il Duomo di Udine com'era nel 1300. Presentazione il 22 novembre

Giornata del Seminario pag. I-IV

I giovani seminaristi si raccontano. Inserto di quattro pagine

autoscuola ranieri
info 335 6162159
DEVI FARE O RINNOVARE LA TUA PATENTE?
CI PENSIAMO NOI
Patenti A B C D E · Rinnovo patente e duplicati
Certificati di abilitazione (C.A.P.) · Visite mediche in sede
Pasian di Prato · Basiliano

Nadâl in Filologjiche

Par ducj

Joibe ai 21 e vinars ai 22 di Novembar

I cento anni dell'Atlante Linguistico Italiano

Cunvigne di studis in colaborazion cun *Istituto per l'Atlante Linguistico Italiano*
Salon di onôr "Guglielmo Pelizzo" in Palaç Mantica

Lunis ai 25 di Novembar aes 5 dopomisdì

Presentazion dal Strolic furlan e dal Lunari pal 2025

par cure di Dani Pagnucco
e presente Martina Delpiccolo
cun leturis di Maria Dolores Miotto e intervents musicâi di Ensemble d'Anjou
Salon di onôr "Guglielmo Pelizzo" in Palaç Mantica

Dai 16 di Novembar ai 15 di Dicembar

L'incjant de mont

Mostre di piture di Claudia Franz

Oraris de mostre:
di lunis a vinars: 10.00-12.30 • 15.00-17.30

La autore e sarà presinte vinars e sabide:
16.00-19.00, domenie: 10.00-13.00

Cjanive de Filologjiche in Palaç Mantica

Pes fameis

Ai 2 di Dicembar des 5 dopomisdì

UN DOPOMISDÌ DI FIESTE CUN TEO, SPITZ PARKLI E LA FADUTE DI FOR

Presentazion dai gnûfs libris in plui lenghis de Societât Filologjiche Furlane:

Buine gnot Teo | Buonanotte Teo | Good night Teo
di Barbara Jelenkovich e Giovanna Zordan

SPITZ PARKLI. Bentornati | Wilkommen zurück | Bentornâts | Welcome back di Federica Pagnucco, Arianna Donadelli e Sara Beinat

La Fatina di Forni | La Fadute di For
di Paola Cosolo Marangon e Fabiola Perissutti

Leturis, laboratoris e zûcs in compagnie des autoris e ilustradoris dai libris biel che si fâs mirinde ducj insiemi!

Pes scuelis de infanzie, prime e seconde des primariis

Dai 3 ai 6 di Dicembar

BUINE GNOT TEO!

Lant daûr dal sghirat Teo,
o scuvierzarìn cui che al duar
tal bosc e cui che al è ancjemò
sveât e al zuie cui amîs…

Leture cun kamishibai, zûc e laboratori in compagnie di Barbara Jelenkovich, ilustradore dal gnûf libri-zûc ***Buine gnot Teo | Buonanotte Teo | Good night Teo*** *(ed. Società Filologica Friulana, 2024)*

Pes scuelis primariis

Dai 10 ai 12 di Dicembar

RUDOLPH

Ce ise vignude a fâ a Udin une rene cu la nape rosse? E à un sium pardabon grant: e vûl tirâ la slite di Babbo Natale! Rivaraie a puartâ fin insom il so sium?

La magjie dal teatri e de musiche par contâ une storie di Nadâl che e insegne a crodi in se stes e tai nestris talents in compagnie di ***Gianluca Valoppi e Michele Zamparini dal Teatro Positivo***

Pes scuelis de infanzie, prime e seconde des primariis

Dai 16 ai 18 di Dicembar

SPITZ PARKLI. Bentornâts!

Cui si platial daûr di une cise
cu la musute sporcje di cjalin
e doi cuaruts jenfri i riçots neris?
Ven a scuvierzi cheste tradizion
che e rive jù de mont, plene de magjie
dai boscs di Ponteibe.

Leture e laboratori in compagnie di Federica Pagnucco, ilustradore dal gnûf libri ilustrât ***SPITZ PARKLI. Bentornati | Wilkommen zurück | Bentornâts | Welcome back*** *(ed. Società Filologica Friulana, 2024)*

Dutis lis ativitâts a son sore nuie e si tegnin li de sede de Societât Filologjiche Furlane: Palaç Mantica, vie Manin 18 a Udin.
Lis ativitâts pes scuelis a son su prenotazion obligatorie scrivint une mail a la segretarie dal Docuscuele info@scuelefurlane.it o telefonant a 0432 501598 int. 5.

Societât Filologjiche Furlane | 1919 | Società Filologica Friulana

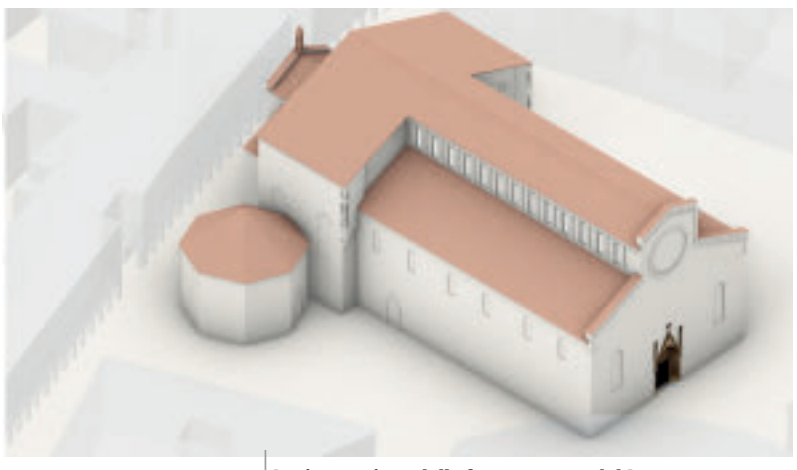
DOCU SCUELE

Cun di plui, par dut il mês di Dicembar ti spietin in Filologjiche cuntun **scont speciâl dal 30%** su ducj i nestris libris!
Buinis Fiestis!!!

Video-documentario. Dopo i due volumi, l'Istituto Pio Paschini presenta un nuovo prodotto multimediale che racconta la Cattedrale com'era nel '300. Presentazione il 22 novembre

La ricostruzione in 3D dell'interno del Duomo di Udine, com'era nel XIV secolo, con l'abside e le cappelle affrescate da Vitale da Bologna

L'interno del Duomo com'è oggi, dopo la riforma settecentesca



La ricostruzione della forma esterna del Duomo trecentesco

La storia del Duomo in 3D

Una ricostruzione virtuale del Duomo di Udine, in cui le architetture si materializzano in versione digitale sotto i nostri occhi, con l'accompagnamento musicale dell'antico discanto aquileiese "Ad cantum leticie", mostrandoci l'edificio così com'era nel XIV secolo, con gli archi gotici a sesto acuto, il soffitto a capriate lignee, l'abside e le due cappelle con gli affreschi di Vitale da Bologna e l'arca del Beato Bertrando dietro l'altar maggiore. Un Duomo, quindi, ben diverso da come lo vediamo oggi, dopo la "riforma" promossa nel 1735 dalla famiglia Manin. C'è anche tutto ciò nel video-documentario dal titolo "Il Duomo di Udine. Storia e ricostruzione virtuale di un monumento tra Medioevo e Rinascimento", raffinato prodotto digitale che giunge a conclusione del progetto sul più importante edificio sacro udinese, promosso dall'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli insieme con l'Università degli Studi di Udine e Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, in convenzione con la Parrocchia di Santa Maria Annunziata nella chiesa Metropolitana di Udine.

Si tratta, in sostanza, della sintesi – in circa quindici minuti di immagini, spiegazioni, foto (di Luca Laureati), interviste – delle 900 pagine del volume in due tomi "Il Duomo di Udine. Storia e architettura tra Medioevo e Rinascimento", pubblicato a dicembre dello scorso anno dall'Istituto Paschini con Gaspari editore, a cura di Cesare Scalon.

Realizzato dal "FrameLAB Multimedia & Digital Storytelling" del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna con sede a Ravenna, il video-documentario sarà presentato venerdì 22 novembre, alle ore 17.30, nella sala conferenze della Fondazione Friuli, in via Gemona 1 a Udine. Ad illustrarne i contenuti saranno il presidente dell'Istituto Paschini, Cesare Scalon, Alessandro Iannucci e Simone Zambruno (FrameLab, Università di Bologna) e Luca Mor (Istituto Paschini, Università di Udine).

> La ricostruzione virtuale del Duomo udinese trecentesco è frutto di un lavoro interdisciplinare che, con la regia dell'Istituto Paschini, ha coinvolto quattro Dipartimenti delle Università di Udine e Bologna. Emerge l'importante ruolo che l'edificio ha ricoperto nella storia religiosa e civile della città di Udine

La ricostruzione virtuale del Duomo udinese trecentesco è frutto di un lavoro interdisciplinare che ha coinvolto ben quattro Dipartimenti delle Università di Udine e Bologna, realizzato incrociando i dati di tipo documentario e storico-artistico con i rilievi e modellazioni digitali eseguiti sull'edificio con le metodologie più moderne. Un monitoraggio, quest'ultimo, che ha analizzato tutta la struttura, millimetro per millimetro, consentendo di comprenderne l'evoluzione e, nello stesso tempo, consegnandoci un'istantanea del monumento allo stato attuale, fondamentale anche per la sua tutela.

«L'elaborazione di tutti questi dati – spiega **Luca Mor**, coordinatore della realizzazione del video – ha consentito di ricostruire virtualmente l'edificio consacrato dal Patriarca Bertrando di Saint Geniès il 16 giugno 1335, mostrandone poi l'evoluzione fino al Rinascimento. Oltre a ciò, la ricostruzione dà coscienza di ciò che questo edificio ha rappresentato nella storia religiosa e civile della città, divenendo uno dei segni della sua rinascenza politica, economica e culturale nel 1300». Sebbene infatti il titolo di Cattedrale sia passato dalla Basilica di Aquileia al Duomo di Udine solo con la soppressione del Patriarcato, nel 1751, il Duomo udinese ha assunto un'importanza rilevantissima proprio dal '300, essendo la città divenuta sede di residenza dei Patriarchi. Non solo, con Bertrando esso è anche diventato, prosegue Mor, «strumento di propaganda della legittimazione del ruolo del Patriarca nei confronti sia degli aristocratici, che pretendevano sempre maggiore autonomia dal "principe" di Aquileia, sia di Venezia, il cui "appetito" sul Friuli si andava rafforzando. Fu per questo che Bertrando chiamò, per la decorazione del Duomo, Vitale da Bologna, uno dei più importanti protagonisti della pittura del '300 italiano, e fece realizzare un'arca che avrebbe dovuto custodire le reliquie dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato».

Particolare dell'affresco di Vitale da Bologna della cappella di San Nicolò

Dopo l'assassinio di Bertrando, il 6 giugno 1350 a San Giorgio della Richinvelda, ad opera dei conti di Gorizia sobillati da Venezia, il suo successore Niccolò di Lussemburgo rafforzò ancor più questa funzione simbolica del Duomo di Udine non solo traslando nell'arca dei Santi Patroni il corpo di Bertrando, ma collocando la stessa arca nell'abside maggiore del Duomo, «dando così al Patriarca, assassinato in odore di santità, l'onore degli altari e rendendo lo spazio liturgico del Duomo un ulteriore segno di legittimazione dell'autorità patriarcale».

servizi di Stefano Damiani

Scalon: «Monumento da valorizzare»

«Obiettivo dei volumi sul Duomo di Udine ed anche del video è richiamare l'interesse degli operatori pubblici e dei responsabili delle istituzioni e dei beni culturali sull'importanza di questo monumento e sulla necessità di valorizzarlo al meglio dal punto di vista storico-culturale, ma anche turistico». Ad affermarlo è **Cesare Scalon** *(nella foto)*, presidente dell'Istituto Pio Paschini. «Per fare questo – prosegue Scalon – c'è bisogno di inserire meglio il Duomo di Udine all'interno di un circuito o rete museale cittadina».

Un progetto di alto livello, quindi, che alla finalità accademica affianca anche quella promozionale.

Di qui l'idea del video, che sarà visibile online sulla piattaforma del FrameLAB Multimedia (al link: https://framelab.unibo.it/) e successivamente anche su altri canali.

Su tale strada, l'Istituto Paschini si è incamminato con convinzione. I due volumi sul Duomo di Udine, infatti, fanno seguito ai primi due dedicati ad un altro monumento importante del Medioevo udinese, ovvero la chiesa di San Francesco.

In corso di realizzazione è uno studio analogo sulla chiesa di Santa Maria di Castello, sempre a Udine. L'intenzione è quella di continuare la collana dedicando la successiva pubblicazione alla chiesa di San Francesco di Cividale.

Giornata per l'eliminazione della violenza di genere

Emergenza ch

A Udine richieste di aiuto in aumento. Cresce la consapevolezza delle vittime

In Italia, dal primo gennaio, la conta delle donne uccise è arrivata (per ora) a quota 98. Di queste, ben 84 sono state ammazzate in ambito familiare o comunque "affettivo", per 51 di loro a commettere il femminicidio è stato il partner o un ex. Numeri feroci, messi nero su bianco dal Viminale che – dal 2021 – ogni lunedì pubblica un report in cui si dà conto della mattanza delle donne. E dietro ai numeri ci sono nomi, volti e vite rese impossibili da uomini che non accettano un rifiuto o la fine di una relazione, che vivono il rapporto secondo logiche di dominio e di prevaricazione.

I numeri di Zero Tolerance

A testimoniare questa dimensione sono anche i dati del Centro antiviolenza Zero Tolerance del Comune di Udine che indicano infatti un incremento significativo delle attività e delle richieste di aiuto. Lo sportello di ascolto telefonico ha registrato 249 contatti nei primi dieci mesi del 2024 (da gennaio a ottobre), rispetto ai 248 dell'intero 2023. La maggior parte delle chiamate (136) proviene direttamente da donne vittime di violenza. A emergere sono due elementi: una maggiore consapevolezza del problema della violenza di genere e una crescente fiducia nel Centro antiviolenza. Fondamentali le attività di sensibilizzazione, ma un risvolto notevole, per quel che riguarda una presa di coscienza da parte delle donne, lo ha avuto (e lo ha tuttora) l'eco mediatica del femminicidio – avvenuto proprio un anno fa – di Giulia Cechettin.
Tornando ai numeri, anche le attività di accoglienza e supporto sono aumentate. Nel 2024, sono state prese in carico 171 donne, 103 delle quali alla prima assistenza quest'anno. Nel 2023, le prese in carico totali erano state 166. Particolarmente significativo l'incremento delle donne ospitate nelle case rifugio: 28 nuclei familiari (comprendenti 11 donne single e 17 donne con 27 minori) nei primi dieci mesi del 2024, contro i 18 nuclei del 2023, a dimostrazione della crescente necessità di protezione per le donne che subiscono violenza. Zero Tolerance ha inoltre intensificato le attività di informazione nelle scuole. Leggendo questi dati non va poi dimenticato che non si tratta dell'unico centro antiviolenza sul territorio, la dimensione del fenomeno è dunque ben più ampia.

Campanelli d'allarme

«Gioca un ruolo importante – osserva Laura Bosi del centro antiviolenza "Voce donna" – la consapevolezza da parte di un numero sempre maggiore di donne che da una situazione di violenza e prevaricazione si può uscire, che qualcuno che ti può aiutare c'è. E allora, almeno una prima richiesta di informazioni la si fa». Quali campanelli d'allarme devono farci preoccupare? «Il progressivo isolamento a cui si è spinte – spiega Bosi –, il controllo, la svalutazione e l'umiliazione, si tratta di violenza psicologica che spesso è anticamera di una deriva pericolosa». A tenere gli occhi aperti devono essere poi anche familiari e amici: «È bene fare attenzione se un'amica o una conoscente, si isola, magari dicendo che alla pizza con le mamme della scuola non viene perché il marito o il compagno "non ha piacere" che esca o "è geloso". Far tagliare i rapporti di amicizia e familiari è una delle strategie di chi sta mettendo in atto una relazione oppressiva».

Anna Piuzzi

CENTRI ANTIVIOLENZA SUL TERRITORIO

Ecco i contatti di «Zero Tolerance» e «Voce donna»

A chi rivolgersi dunque? A **Udine** c'è **Zero Tolerance**, il servizio del Comune, con sede al civico 20 di via San Valentino, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 15. Questi i numeri di telefono: 800/531135 (numero verde) o 380/4699483, negli orari di chiusura è attiva una segreteria telefonica sulla quale si può lasciare un messaggio. Il centro antiviolenza **Voce donna** ha sede a **Tolmezzo** (in via Renato Del Din, 9) ed è aperto lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12; martedì e giovedì dalle 15 alle 18. Per appuntamenti si può chiamare al numero 0433/949021, in caso di emergenze il sabato e la domenica è attivo il 349/1362784. «Voce donna» ha sportelli anche a: **San Daniele** (via Mazzini, 5), aperto tutti i giovedì dalle 10 alle 12; **Gemona** (piazza Municipio, 1), aperto ogni due martedì dalle 10 alle 12; a **Tarcento** (via Frangipane, 3) aperto ogni due martedì dalle 10 alle 12; a **Codroipo** (piazza Dante, nelle ex scuole elementari) aperto tutti i martedì dalle 9 alle 11. Il riferimento telefonico per tutti gli sportelli è il 349/1362784. Queste due realtà offrono – gratuitamente e con operatrici altamente qualificate e formate – ascolto, sostegno, anche psicologico, informazioni anche giuridiche, in caso di bisogno, rifugio protetto. Sono sempre rispettate la privacy e l'autonomia di scelta: si può rimanere anche anonime, i percorsi vengono attivati solo su espressa volontà della donna.

25 novembre alle «Officine Giovani», poi in piazza con «Non una di meno»

È soprattutto il mondo giovanile a sentire come urgente e indifferibile la lotta alla violenza di genere, tanto da aver organizzato lungo tutto il corso dell'anno eventi, incontri e discussioni. Per il 25 novembre a Udine è stato ideato un programma ricco e articolato che si concluderà con la manifestazione del movimento «Non una di meno» prevista, in centro città, alle 18.30. «Facciamo rumore in un mondo che ci vuole piccole» è dunque l'evento che – con inizio alle 15 alle Officine Giovani (in piazzale Valle del But) – unirà arte, cultura e riflessione sulla violenza di genere, gli stereotipi e il corpo femminile. Il pomeriggio verrà scandito da un susseguirsi di performance artistiche e musicali, stampe serigrafiche a cura di Cas'Aupa, letture di genere per bambine e bambini, laboratori espressivi e momenti di confronto. «La scelta di coinvolgere diverse realtà e associazioni – spiega l'organizzazione – trasformerà le sale di Officine Giovani in spazi di elaborazione collettiva, dove donne e ragazze potranno esprimere storie e riflessioni sulla violenza di genere, rielaborando e condividendo le loro esperienze attraverso l'arte». Alle 16 in particolare si terrà la donazione ufficiale dell'opera «Giulia, 2024», acquaforte e acquatinta a due matrici realizzata dall'artista Gianluca Costantini, noto per il suo impegno sui diritti umani, in collaborazione con la Stamperia d'Arte Albicocco in occasione del «festival vicino/lontano». L'opera sarà donata a Officine Giovani da Gianluca Albicocco, della Stamperia d'Arte Albicocco, con la partecipazione di Paola Colombo, presidente dell'associazione culturale vicino/lontano.
La donazione sarà accompagnata da una performance musicale di Nicole Coceancig, vincitrice del «Premio Ciampi 2024» e del «Guglielmo Tonelli Audience Award» al Festival Suns Europe 2024. Alle 18, le persone che desiderano partecipare alla manifestazione potranno recarsi insieme in centro su un autobus di linea, con i biglietti messi a disposizione da Officine Giovani, così ogni persona, anche chi non ha un gruppo di appoggio o non può recarsi autonomamente, potrà partecipare senza difficoltà. Si vuole così favorire un'azione collettiva verso il centro cittadino, dove, in contemporanea con altre 20 piazze italiane, si terrà la manifestazione organizzata dal movimento «Non Una di Meno».
A promuovere l'iniziativa: Officine Giovani, Get Up, Cas'Aupa, Non una di meno, vicino/lontano, stamperia d'arte Albicocco.

A.P.

La manifestazione di «Non una di meno» del 25 novembre 2023 a Udine

Cri Palmanova. Segnali premonitori

Il Comitato di Palmanova della Croce Rossa Italiana, lunedì 25 novembre, alle 20.30, nella sede di viale Taglio, promuove l'incontro "Violenza di genere. Individuarla per evitarla". Raffaella Peressi e Cristina Peressini, psicologhe e operatrici Antiviolenza, accompagneranno nella comprensione dei segnali premonitori, indicando gli strumenti per difendersi dalla violenza.

Codroipo. Letture sceniche, teatro e libri, per riflettere

Il Comune di Codroipo organizza una serie di appuntamenti, a ingresso libero, per celebrare la "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne". Il 25, alle 20.30 al Teatro Benois De Cecco, è proposta la lettura scenica "Donne a Nord Est" di Elena Vesnaver *(nella foto, particolare della locandina)*. Il 26, alle 20.30, alla Biblioteca "Don Pressacco", ci sarà la presentazione del libro "Cronaca di un misfatto: due donne assassinate nella Udine del 1944" di Elisa Meloni e Paolo Strazzolini. Il 30, alle 20.45, al Teatro Benois De Cecco la rappresentazione "Magnolia Stellata".

Lignano, "Se questo è amore..."

"Se questo è amore..." è un progetto del Comune di Lignano per riflettere sulle tematiche della parità di genere e del rispetto fra le persone. Tra gli appuntamenti, il 23, alle 15, dalla sede Alap, la camminata "A passo di donna" col Centro Giovani; il 23, alle 21, al CineCity, il concerto "Mani".

e non si ferma

MARIA, 52 ANNI, RINATA GRAZIE A "ZERO TOLERANCE"

«Donne, non giustificate mai le botte, fatevi subito aiutare»

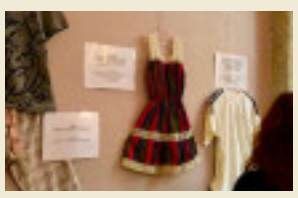
La prima volta, nove anni fa, c'era stato uno spintone contro il muro e le mani strette con forza attorno al collo. «Per motivi futili che oggi nemmeno più ricordo». Poi via via un crescendo di violenze, fisiche e psicologiche. «Non si poteva nemmeno parlare, voleva avere sempre ragione; aveva poi iniziato ad avere il controllo su tutta la mia vita, dal conto in banca, nonostante io avessi comunque il mio impiego e la mia retribuzione, al desiderio di uscire qualche volta con le amiche. Mi era concesso una volta al mese. E poi la mancanza di rispetto, gli insulti continui insieme a comportamenti manipolatori, facendomi credere che senza lui non avrei potuto vivere, con un atteggiamento che costantemente aveva l'obiettivo di minare la mia autostima». In due occasioni **Maria** *(nome di fantasia)*, 52 anni, friulana residente in una località dell'hinterland udinese, era dovuta ricorrere alle cure del Pronto soccorso per le tante botte ricevute da quell'uomo che aveva sposato per amore e con il quale aveva costruito un progetto di vita, insieme ai due figli (già grandi). «All'inizio noi donne cerchiamo di giustificare la violenza e anche io l'ho fatto, dicendomi che magari era stanco, di malumore…». Ma la vita coniugale in breve diventa un inferno. «Ti ritrovi a vivere nel terrore, non sai cosa ti può succedere e fai di tutto perché non si arrabbi». Pian piano la consapevolezza che l'amore non è possesso e violenza, ma rispetto, si fa strada in Maria. Ed è allora che decide di porre fine al suo matrimonio. «Mi sono affidata a uno sportello antiviolenza che mi ha poi indirizzata al centro "Zero Tolerance" di Udine. La psicologa, l'avvocata, l'assistente sociale e tutte le operatrici sono state la mia salvezza».

Maria non mette al corrente il marito della sua decisione. «Chissà cosa mi avrebbe fatto – spiega –; per lui la famiglia doveva essere perfetta agli occhi degli altri. Fuori casa, tra i colleghi, gli amici, il paese, non doveva trapelare nulla, se non l'immagine di una coppia che proseguiva tranquillamente la sua vita». Ma tra le mura domestiche la realtà è ben diversa. «Mi sono affidata a delle professioniste, ed è quello che consiglio alle donne che vivono ciò che ho passato io. Mai fare di testa propria, ma seguire quello che viene indicato dai centri antiviolenza».
Passano i mesi e Maria riesce a mettere da parte il denaro necessario per trovare un alloggio in affitto, per cercare di ricostruirsi una vita finalmente lontano dalle botte. «Ho programmato tutto nei minimi dettagli, poi me ne sono andata». Da quel giorno non si è più voltata indietro anche se, ammette, la decisione è stata costellata da tanti ripensamenti. «Ho persino pensato che lui, così violento, andava aiutato da appositi servizi. Ero consapevole che la mia scelta avrebbe fatto del male a tante persone. Come ai figli. Ancora una volta però mi sono fidata di chi mi stava aiutando. È indispensabile. Come lo è non svelare alcunché alla famiglia, agli amici. È una grande sofferenza anche per te oltre che per chi ti vuole davvero bene, perché all'improvviso scompari, ma è necessario farlo per la tua sopravvivenza, perché, come amo ripetere, chi ti vuole fare del male non lo ha scritto in fronte che può diventare un assassino…».
Per tre mesi la donna rimane in una casa protetta, mentre il marito la cerca dappertutto, anche tramite amici comuni. «È per questo che bisogna sparire senza dire nulla, perché una parola può scivolare e la persona violenta ti trova». Nonostante per lui sia scattato il divieto di avvicinamento, grazie ai referti del Pronto soccorso e la conseguente denuncia alle Forze dell'ordine, Maria vive nel terrore. «E nel lutto, perché per tanto tempo sei costretta a rinunciare a tutto, affetti, lavoro, libertà di muoverti… praticamente vivi in sospeso». Finché la giustizia fa il suo corso e le acque si calmano. Informa i datori di lavoro di quanto le sta accadendo. «C'è stata piena disponibilità a venirmi incontro e non è cosa scontata, come non è scontato essere creduta quando denunci o vai a farti medicare in ospedale». Per caso, leggendo una rivista femminile, viene a conoscenza dell'esistenza di un'indennità per le donne vittime di violenza. «Nessuno lo sapeva, nemmeno all'Inps, ma è importante per la propria autonomia poter contare sul fatto che lo stipendio continui ad arrivare».
Poi il rientro al lavoro e il tentativo di tornare alla normalità. «Non è facile, perché devi cambiare le tue abitudini, persino le strade consuete non le devi più percorrere, ma cercare alternative per la spesa, il lavoro… Insomma, non devi mai abbassare la guardia. Ma se ne esce e io sono un esempio del fatto che le donne possono sfuggire alla violenza e salvarsi la vita, anche se è stata dura, tanto dura…», sottolinea con commozione. E aggiunge: «Non bisogna mai smettere di credere in se stesse, è necessario chiedere subito aiuto quando si subisce una violenza ed essere presenti con lucidità a tutto il percorso proposto dai centri preposti, senza tentennamenti e senza farsi intenerire quando un compagno violento ti fa credere che se te ne vai lui non vive senza te…».
Oggi Maria si è costruita una nuova vita. «Dopo nove anni ho chiuso definitivamente quel capitolo di grandi sofferenze che per fortuna rimane un brutto ricordo che inizia a sbiadirsi. Pian piano ho ritrovato anche le vecchie amicizie. Dal punto di vista finanziario non ho voluto che mi venisse riconosciuto nulla. Ho lasciato la casa dove avevo riposto tutti i miei sacrifici e i miei risparmi, non ho chiesto gli alimenti, nulla di nulla, perché la libertà non ha prezzo… Oggi mi sento forte, rinata per la seconda volta. Quando incontro la psicologa, l'assistente sociale o l'avvocata di "Zero Tolerance" le abbraccio forte: è il segno della mia gratitudine per questa seconda vita…».

Monika Pascolo

REANA

"Com'eri vestita?"



A Reana del Rojale, in Biblioteca, fino a mercoledì 11 dicembre è possibile visitare la mostra "What were you wearing", ideata da Jen Brockman e da Mary A. Wyandt-Hiebert responsabile del Centro di educazione contro gli stupri dell'Università dell'Arkansas, e portata in Italia dall'Associazione Libere Sinergie. Propone l'esposizione degli abiti indossati dalle donne al momento della violenza con l'obiettivo di smantellare gli stereotipi che colpevolizzano le vittime, accusandole di aver indossato abiti troppo provocanti. La rassegna è visitabile negli orari di apertura della Biblioteca.

TOLMEZZO

Cultura del rispetto

È un ricco calendario di eventi quello proposto dall'Amministrazione comunale di Tolmezzo in occasione della "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne". Tra le proposte, il 22 novembre, alle 17.30, in Biblioteca è prevista la lettura scenica di "Maria Zef". Il 25 e il 26, in Piazza XX Settembre, l'appuntamento con "Insieme per dire no alla violenza", con allestimenti e l'esposizione di un pannello dove chiunque può lasciare un pensiero contro la violenza. Il 25, alle 10.45, al Teatro Candoni va in scena il recital "Anna ha visto la luna", con Edoardo De Angelis in concerto. Partecipano gli studenti della cittadina.

Se ti abboni entro il 15 dicembre ricevi in omaggio il *Lunari Furlan 2025*

TI ASPETTIAMO DI PERSONA
Presso gli uffici "La Vita Cattolica" a Udine, in via Treppo 5/B (primo piano). Gli uffici sono aperti da lunedì a venerdì negli orari: 8.30-12.30 e 14.00-17.00

NEGLI UFFICI POSTALI
Conto corrente postale numero **262337** intestato a: Editrice La Vita Cattolica srl

CON BONIFICO BANCARIO
Intestato a: Editrice La Vita Cattolica srl. Banca 360 FVG
IBAN: IT48P 08631 12300 000001034234

ON-LINE
Sul sito **www.lavitacattolica.it/e-shop** con pagamento via PayPal

IN PARROCCHIA
Contattando la persona che si occupa della diffusione. L'elenco dei diffusori si trova su **www.lavitacattolica.it/diffusori**

62 €
ABBONAMENTO ANNUALE CARTACEO E DIGITALE (55 € SE PORTI UN AMICO)

30 €
ABBONAMENTO ANNUALE DIGITALE

55 €
SE PORTI UN AMICO SCONTO DEL 10% PER ENTRAMBI ABBONAMENTO ANNUALE CARTACEO E DIGITALE

30 €
ABBONAMENTO ANNUALE CARTACEO E DIGITALE GIOVANI UNDER-30

+7 €
ABBONAMENTO ANNUALE CARTACEO E DIGITALE CON *STELE DI NADÂL*

+3 €
ABBONAMENTO ANNUALE CARTACEO E DIGITALE CON *CIAK! SI COLORE*

Creare fake news? Oggi è fin troppo facile

Per orientarsi, utile confrontare diverse versioni della stessa notizia

Udine capitale delle fake news. O meglio, dello "spirito critico" che quelle notizie false vuole arginarle, come ha spiegato a "La Vita Cattolica" **Gabriele Franco,** curatore del Fake News Festival. Dal 14 al 17 novembre ben 16 eventi hanno animato il capoluogo friulano, quattro giorni all'insegna dell'informazione di qualità, dell'educazione digitale, dello spirito critico che fa dire "questa notizia mi puzza di falso". E, perché no, delle risate. Abbiamo frequentato alcuni degli incontri.
«Creare una fake è semplicissimo, così come le smentite alla verità», ha affermato **David Puente,** giornalista udinese ora a Milano, "smascheratore" di fake news per la testata on-line Open, intervenuto all'incontro "Prof, c'è una bufala in classe". «Oggi un reel su Instagram (un breve video) è molto più attrattivo di uno "spiegone", ossia qualcosa che spiega per filo e per segno un argomento. Questo rende ancora più difficile capire la realtà».
A livello educativo, Puente ha spiegato che «i ragazzi preferiscono creare fake news da soli con l'intelligenza artificiale. Ma questo li rende estremamente pigri, perché delega le loro capacità creative e critiche a una macchina». Prima di aiutarli a capire quando una notizia è falsa – ha concluso – è più importante partire dalle basi, ossia leggere e confrontare varie versioni di una stessa notizia».
Presente al medesimo incontro anche **Giacomo Trevisan,** coordinatore regionale dell'associazione Mec, Media Educazione Comunità (nota per numerosi progetti di cultura digitale nelle scuole, per esempio il celebre "patentino per lo smartphone"). «Le fonti informative si sono moltiplicate e si genera sovraccarico. Serve quindi uno sforzo perché i contenuti sempre più veloci riducono drasticamente il livello di attenzione generale. Inoltre – ha proseguito Trevisan – è importante educare all'informazione corretta: nella disinformazione per le elezioni Usa le smentite ufficiali non hanno funzionato. Se diventa normale la disinformazione in ambito politico, il sentire della gente è manipolato, quindi la democrazia è falsata». Tra i motivi di successo delle fake news, spiega Trevisan, c'è la loro forte leva emotiva: «La paura e la rabbia toccano corde profonde che sollecitano il cervello e aumentano l'attenzione. Per questo nessuno guarderebbe un TG di buone notizie… ma questa leva emotiva funziona anche in positivo, per esempio proponendo ai ragazzi esperienze significative che li portino a produrre un elaborato ben fatto: un video, un audio, un'immagine. Questo gratifica e permette di contrastare le leve emotive negative».
Non sono mancati, nei quattro giorni del Festival, momenti di divertimento (come il teatro con Catine e i Papu, o le esilaranti "Rassegne stampa Lercio") così come contenuti più specifici: dai nuovi trend culturali in fatto di inclusività al burn-out in azienda, dal cambiamento climatico agli sport femminili. Temi che abbracciano una cultura che punta il dito contro molti "fake", alla ricerca di una verità che negli ultimi anni ha ampliato a dismisura il suo significato semantico, spaziando dall'aderenza alla realtà fino al sentimento personale. Chissà cosa avrebbe detto Ponzio Pilato, che chiese «cos'è la verità?» a colui che – unico nella storia – si autodefinì tale. Per credenti e non, la sfida culturale sulla verità è una partita tutt'altro che chiusa. Ma che trova nel contrasto al "fake" un comune terreno di gioco, ampiamente sviscerato nella quattro-giorni udinese.

servizi di Giovanni Lesa

Due momenti del Fake News Festival. Foto di Luca D'Agostino Phocus Agency

Notizia falsa generata con Intelligenza artificiale

Papa Francesco nomina cardinale l'arcivescovo di Udine Riccardo Lamba: una sorpresa per l'Italia e il mondo

In una mossa inaspettata che ha suscitato entusiasmo e sorpresa, Papa Francesco ha annunciato la nomina a cardinale di monsignor Riccardo Lamba, attuale arcivescovo di Udine. Questa decisione ha portato una ventata di novità e speranza nella Chiesa italiana, ponendo Udine e il Friuli-Venezia Giulia al centro dell'attenzione mondiale.
Monsignor Lamba, conosciuto per il suo carattere umile e la vicinanza alla gente, è stato una figura di riferimento sin dalla sua nomina ad arcivescovo. Con un passato dedicato al servizio dei più bisognosi e un forte impegno per la giustizia sociale, Lamba ha costruito la sua reputazione non solo all'interno della Chiesa, ma anche tra le comunità locali, dove è amato e rispettato.
La sua nomina a cardinale, secondo molti, rappresenta una svolta significativa per la Chiesa friulana, da sempre segnata da una profonda spiritualità e da una tradizione radicata.
L'annuncio è stato dato domenica scorsa in Vaticano durante l'Angelus, quando Papa Francesco ha letto la lista dei nuovi cardinali. Tra i nomi, l'inclusione di Lamba ha colpito molti. Sebbene la nomina di nuovi cardinali avvenga periodicamente, il pontefice ha sorpreso la comunità ecclesiastica e i fedeli con la scelta di un pastore noto per il suo approccio "sul campo" e per l'impegno verso una Chiesa più aperta e vicina alle persone.
In una dichiarazione successiva alla notizia, monsignor Lamba ha espresso la sua emozione e gratitudine: «Accolgo questo incarico con grande umiltà e senso di responsabilità. Ringrazio di cuore il Santo Padre per la fiducia che ha riposto in me e per l'onore di poterlo servire più da vicino in questo nuovo ruolo. La sua guida e il suo esempio sono per me fonte di ispirazione continua. Sarà un'opportunità per continuare a servire la Chiesa e per portare avanti i valori del Vangelo in un mondo che ha sempre più bisogno di unità e speranza».
Con il suo consueto stile semplice e diretto, ha ricordato l'importanza di servire «non per essere serviti», invitando tutti a mantenere viva la fede e la solidarietà.
Questa nomina riflette uno degli obiettivi di Papa Francesco: rinnovare la Chiesa avvicinandola sempre di più ai fedeli e alle esigenze moderne. Con la nomina di Lamba, il Pontefice sembra voler rimarcare ancora una volta la necessità di avere pastori pronti a percorrere le vie della gente comune, ascoltando i bisogni e le preoccupazioni di tutti.
Per la comunità di Udine, l'elevazione a cardinale del proprio Arcivescovo è motivo di orgoglio e speranza. Fedeli e cittadini vedono in Lamba una guida capace di rappresentare non solo la città e la regione, ma anche i valori di una Chiesa che, pur mantenendo le sue tradizioni, è pronta a rinnovarsi per affrontare le sfide del presente.
La cerimonia ufficiale si terrà prossimamente in Vaticano, durante un concistoro speciale, quando Papa Francesco consegnerà a monsignor Lamba la berretta cardinalizia, simbolo del nuovo incarico. Si prevede una grande partecipazione di fedeli friulani che accompagneranno il loro arcivescovo in questo evento storico, un segno tangibile della vicinanza e dell'affetto che la sua comunità nutre per lui.

No, non è una notizia vera

No, mons. Riccardo Lamba non è cardinale. Non ancora, per lo meno, poi chissà. Però immaginiamo che la notizia del riquadro qui sopra abbia colpito non poco. È una fake news, una notizia falsa, falsissima, creata con estrema facilità in circa 6 minuti su ChatGPT, il sistema di intelligenza artificiale in cui, a fronte di un comando di pochissime righe, si possono ottenere testi o immagini verosimili, ma falsi. Il nostro giochino è iniziato attorno alle 17.25, accedendo a Google, digitando "ChatGPT" e, una volta aperto il sito (senza nemmeno chiedere un'autenticazione con la password) abbiamo digitato: «Scrivi un articolo di 1800-2000 battute in cui racconti che Papa Francesco ha eletto cardinale l'arcivescovo di Udine Riccardo Lamba». Venti, venticinque secondi e l'articolo era pronto, con tanto di titolo, anche se leggermente lungo. Ore 17.28.
Letto il testo, qualcosa "puzzava" ancora di finto. A ChatGPT abbiamo quindi digitato: «Arricchisci il testo con una citazione di Lamba in cui ringrazia il Papa per la fiducia». Il risultato, generato in altri venti secondi, è quello pubblicato qui sopra. Accidenti, sembrano proprio le parole dell'Arcivescovo! Ore 17.31, articolo in pagina. Sulle foto ChatGPT ha fatto il bravo: a fronte di un altro nostro comando («Crea un'immagine in cui Papa Francesco ha in mano una berretta cardinalizia da consegnare a un cardinale») il sistema si è rifiutato, rispondendo, in inglese, che l'immagine non poteva essere realizzata per questioni di policy. Insomma, anche questa intelligenza artificiale ha una sua dignità. Non tutte sono così: su Freepik il "problema" non sussiste e a fronte dello stesso comando sono state generate ben 8 immagini del Papa con presunti (inesistenti) cardinali. Grok, l'IA di Elon Musk, di problemi se ne fa ancora di meno: qui basta pagare e si ottiene tutto. Immaginiamo di usare questo "potere digitale" per scrivere articoli sulle elezioni negli Stati Uniti, oppure sui conflitti in Medio Oriente. Magari chiedendo a ChatGPT (o chi per lui) di scrivere in lingua araba o ebraica. Quali effetti si possono generare sull'opinione pubblica?

Arpa Fvg. A Udine la direttrice generale, Anna Lutman, snocciola i dati delle evidenze attuali e dei possibili scenari futuri, che dipendono dalle scelte che facciamo oggi

Cambia il clima Ognuno è responsabile

«Le condizioni climatiche future del Friuli-Venezia Giulia, come quelle globali, saranno la conseguenza delle scelte che facciamo oggi. La Politica, le Istituzioni, ma anche ciascuno di noi». Lo sostiene la direttrice generale dell'agenzia Arpa Fvg, **Anna Lutman,** invitata dal Centro italiano femminile di Trieste Odv e di Udine Odv a trattare del tema "Le precipitazioni in Fvg: evidenze e scenari futuri". Che cosa significa il richiamo alla responsabilità personale? Lutman ha proposto due esempi: «Al mattino raggiungo la stazione di Udine a piedi e vedo la città assediata dalle auto, con il solo autista a bordo. Ci rendiamo conto del consumo di C02?». Altro esempio: «Con le tempeste che stanno arrivando, dobbiamo ripianificare la costruzione delle case, pensando anzitutto a tetti più solidi». Le esemplificazioni potrebbero continuare, con riferimento alla pianificazione urbana, alle problematiche idrogeologiche del territorio, al consumo delle acque. «Hanno un senso – si chiede ancora la direttrice Arpa – una o più docce in ogni bagno in spiaggia per farci la doccia dopo ogni tuffo?».

Diversi scenari

Ma perché porsi questi interrogativi? Semplicemente per adattarsi ai cambiamenti climatici. Che ci saranno, anzi che sono già in atto. E che avranno conseguenze pesanti se responsabilmente non cambieremo approcci. Sulla base degli studi dell'Arpa, Lutman ha proposto vari scenari a conclusione della sua relazione, sulla disponibilità della risorsa idrica in conseguenza del cambiamento climatico e sulle prospettive che si aprono per il futuro.
L'iniziativa, infatti, fa parte del progetto di particolare rilevanza denominato "L'Armonia dell'Acqua e della Natura: Passato, Presente, Futuro" cofinanziato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, allo scopo di sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza dell'acqua nei processi vitali; aiutare a prendere coscienza del suo uso quotidiano; promuovere comportamenti di attenzione e rispetto per il bene comune "acqua" e per l'ambiente in generale ed infine stimolare la cittadinanza attiva nei giovani adulti, affinché si facciano promotori di "buone pratiche" di sostenibilità ambientale.
Dunque, la direttrice dell'Arpa ha detto che, secondo una prima ipotesi, «se ridurremo rapidamente e drasticamente le emissioni climalteranti, le temperature saliranno ancora un po', ma resteranno entro limiti a cui potremo adattarci». Se invece le emissioni continueranno ad aumentare, «ci aspetta un futuro climatico difficilmente sostenibile, con estati caldissime e siccitose. In pratica, la nostra regione si "sposterà" climaticamente più a sud: di quanto, dipende appunto da noi».

Da 1 a 6 gradi in più in estate

Proviamo ad approfondire. Se le emissioni di gas climalteranti continueranno a crescere secondo l'attuale andamento, in regione potremmo aspettarci a fine secolo un aumento di temperatura fino a 5 °C in inverno e fino a 6 °C in estate, con un forte aumento di ondate di calore. Nello scenario più virtuoso, cioè se le emissioni globali di gas climalteranti venissero rapidamente e drasticamente diminuite (Accordo di Parigi), i modelli indicano che in Fvg le temperature continueranno a crescere fino a metà secolo, ma poi si stabilizzeranno e l'anomalia termica rimarrà entro 1/2 °C in inverno e 2/3 °C in estate a fine secolo.
In entrambi gli scenari emissivi – "Accordo di Parigi" ed emissioni crescenti – si prefigura comunque per la fine del secolo un aumento delle precipitazioni nel periodo invernale, più accentuato nello scenario a emissioni crescenti, con un possibile incremento anche degli eventi di precipitazione intensa. La differenza tra i due scenari è invece molto rilevante per quanto riguarda le precipitazioni estive, che diminuiranno del 15-20% in una vasta parte della regione se le emissioni di gas climalteranti continueranno a crescere.
E per quanto riguarda gli scenari di innalzamento del livello medio del mare?

Cambiano anche il mare e i ghiacci

Sono in corso diversi progetti e ricerche per elaborare proiezioni dettagliate a scala locale. Semplificando e approssimando, a metà secolo – secondo l'Arpa – l'innalzamento (rispetto al livello medio del periodo 1995-2014) sarà simile nei i diversi scenari, intorno ai 20 cm, mentre a fine secolo ci si attende un aumento medio del livello del mare intorno ai 40 cm (+/- 20 cm) nello scenario "Accordo di Parigi" e intorno ai 70 cm (+/- 30 cm) nello scenario "business as usual" a emissioni crescenti. A fine secolo è inoltre atteso un riscaldamento significativo delle temperature del mare, con ondate di calore marine più intense e più frequenti ed un aumento dell'acidificazione marina di circa 0.3 unità.
E adesso uno sguardo indietro per meglio capire il presente ed il futuro. Come per il resto del modo anche nel Friuli-Venezia Giulia gli ultimi decenni mostrano un clima in rapido cambiamento. Gli effetti sono particolarmente evidenti sulle temperature: il riscaldamento di questo ultimo decennio, rispetto al secolo scorso, risulta quindi di 1.3 °C. Ad aumentare in modo più rilevante sono in particolare le temperature estive. Per quanto riguarda le piogge uno dei cambiamenti più evidenti si rileva nella distribuzione mensile delle piogge e nella diminuzione delle piogge estive.
Riguardo al mare, durante il ventesimo secolo il livello medio globale è aumentato alla velocità di 1.5-2.0 mm/anno, ma durante gli ultimi 30 anni l'aumento ha raggiunto circa 3 mm/anno. Nelle Alpi Giulie la riduzione glaciale nel corso dell'ultimo secolo, ed in particolare negli ultimi 30 anni, è stata straordinariamente rapida.

F.D.M.

Più ecologici, anche in pista sugli sci

Nei vari poli sciistici della montagna friulana si sta approfittando del freddo per "sparare" la neve. La stagione inizierà all'Immacolata. A Piani di Luzza, per la verità, il Centro federale Carnia Biathlon Arena la neve l'ha conservata (10 mila metri cubi) dall'inverno scorso: coprendola, in primavera, con uno strato di 30-35 cm di cippato e teli anti-scongelamento in materiali ultra-tecnologici. E anche questo è uno dei tanti esempi di adattamento ai cambiamenti climatici. Al convegno con il Centro italiano femminile (*ne scriviamo nell'articolo qui sopra*), la direttrice dell'Arpa, Anna Lutman, ha ricordato che la neve è indispensabile come riserva idrica, prima ancora che per lo sci. Per cui se nevica sempre di meno bisognerà provvedere agli invasi per banchizzare l'acqua piovana. L'Osservatorio Italiano del Turismo Montano della società di marketing territoriale JFC, prospettando recentemente la nuova stagione bianca, individua tre sfide sulle quali ogni destinazione sciistica si deve concentrare per rafforzare la propria attrattività. La sostenibilità ambientale è il punto centrale: i visitatori non cercano solo slogan "green", ma si aspettano pratiche visibili e concrete, come la riduzione della plastica, un'efficiente mobilità ecologica o l'ampliamento delle car free zone, a dimostrazione di un reale impegno per la tutela ambientale. Anche l'identità culturale e le tradizioni locali emergono come elementi irrinunciabili per offrire un'esperienza autentica, che va oltre i semplici eventi o prodotti tipici. L'incontro con la comunità, l'esplorazione delle tradizioni locali in modo vero e partecipato, diventa un modo per coinvolgere i visitatori e rendere la loro esperienza più significativa. Infine, il concetto di benessere olistico ha assunto un ruolo di spicco: i turisti invernali cercano relax e cura di sé, motivo per cui le destinazioni dovrebbero sviluppare servizi come spa, esperienze outdoor personalizzate e ristorazione salutare. In questo modo, la montagna diventa un luogo dove i visitatori possono rigenerarsi completamente, trovando un equilibrio tra natura, benessere personale e comfort. Con queste premesse, la prossima stagione invernale si apre comunque sotto il segno dell'ottimismo – afferma Massimo Feruzzi, amministratore delegato di JFC e responsabile dell'Osservatorio Italiano del Turismo Montano – con un incremento del 4,2% rispetto allo scorso anno, arrivando ad un fatturato in Italia stimato di 11miliardi 674 milioni di euro: questo dato, incoraggiante in sé, si lega alla crescente affluenza dei turisti internazionali (+7,5%) ed all'incremento dei prezzi medi nei vari ambiti della filiera (alloggio, skipass, scuole di sci, ristorazione, divertimento, etc.), mediamente del +5,9%. Se, però, aumenta la presenza di clientela straniera, in particolar modo dei residenti in Polonia, Gran Bretagna, Usa e Repubblica Ceca, gli italiani mostrano una crescente infedeltà verso le destinazioni di montagna, preferendo esplorare nuove località invece di tornare negli stessi luoghi.

Agricoltura. Nella Giornata del Ringraziamento il Friuli ha festeggiato anche i 100 anni della turnaria di Trivignano Udinese

La latteria che sfida il secolo

La Giornata del Ringraziamento ha concluso l'estate di San Martino. Giorni davvero splendidi. Adesso è tempo del freddo e in montagna si spera nella neve. La tradizione vuole che con San Martino il mondo dell'agricoltura ringrazi per il dono dei raccolti. E così è avvenuto con la Messa concelebrata dall'arcivescovo **Riccardo Lamba**, in Duomo a Udine, sabato 16 novembre, a cura della Coldiretti. «Voi agricoltori siete i custodi della terra, un bene molto prezioso da dove germogliano i frutti, segno di speranza e vita» ha detto l'Arcivescovo. «Le radici su cui il lavoro agricolo si fonda non sono solo economiche o agronomiche, ma anche profondamente culturali e sociali – ha riconosciuto, dal canto suo, l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche, **Stefano Zannier** –. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che agricoltura e tradizioni religiose sono sempre state strettamente correlate e fanno parte di un'interazione tra mondo agricolo e non agricolo che siamo felici sia oramai una tradizione che continua ad essere celebrata».

Coincidenza ha voluto che nella medesima giornata a Trivignano Udinese si celebrasse il centesimo anniversario della latteria turnaria. Associamo gli eventi perché questa latteria è una delle poche ancora attive nel territorio regionale. Si tratta di una nicchia da valorizzare.

I soci della Latteria di Trivignano Udinese

Si pensi che i soci conferitori non sono più di sei e che il latte lavorato l'anno scorso è stato di 9.844 quintali, pari a una media giornaliera di 3.150 chili su 313 giornate di lavorazione. Il 90% del latte lavorato è destinato a formaggio Latteria per un totale di oltre 14mila forme all'anno, pari a 1.170 al mese. Il restante 10% del latte lavorato è destinato a prodotti freschi tra cui mozzarella, stracchino, caciotta, yogurt e panna cotta. Tutte le lavorazioni avvengono nei locali di via Udine 4 di proprietà della latteria stessa dove lavorano un casaro, un aiuto casaro a tempo pieno e una addetta part-time al confezionamento dei prodotti freschi e alla vendita al banco. La latteria conduce anche progetti didattici ospitando giovani studenti stagisti in virtù di specifiche convenzioni con l'Istituto tecnico agrario di Cividale del Friuli e con quello professionale di Pozzuolo del Friuli.

Partecipando alla festa del centenario, giustamente l'assessore Zannier ha sottolineato che «solo la diversità produttiva e la diversificazione agricola accompagnate alla necessaria conduzione dei terreni possono garantire una vera tutela del nostro patrimonio agroalimentare. Nei decenni il Friuli-Venezia Giulia ha perso gran parte del territorio agricolo, laddove fino agli anni '70 prosperava un'economia casearia legata all'agricoltura e al mercato locale.

Casaro a Trivignano

L'ingresso di nuove tipologie di alimentazione non derivanti dal territorio ha cambiato le caratteristiche del latte e di conseguenza i prodotti».

«Oggi – ha sottolineato l'assessore – è evidente che la sostenibilità di questa economia dipende dalla capacità di più soggetti di lavorare assieme. Quanto alla remunerazione del prodotto, questa dipende soprattutto dalla cultura del consumatore finale a cui vanno dati gli strumenti per comprendere il valore di un formaggio rispetto ad un altro anche in termini di ricadute sociali».

Il presidente della latteria, **Stefano Azzano,** ha ringraziato la Regione per il sostegno negli investimenti che hanno consentito alla latteria turnaria di rinnovare il magazzino per la stagionatura, installare un impianto fotovoltaico, adeguare tutti gli ambienti alle nuove normative in materia igienico-sanitaria.

servizi di Francesco Dal Mas

Cciaa premia il Comitato San Floriano

Preoccupazione del presidente Giovanni Da Pozzo per la manifattura

La Camera di Commercio di Udine e Pordenone ha premiato, al teatro Nuovo Giovanni da Udine, 78 tra aziende e titolari d'impresa con riconoscimenti che vanno dall'iniziativa imprenditoriale al passaggio generazionale, all'innovazione e sostenibilità e molto altro.

Quattro le targhe d'eccellenza assegnate: a Network Nuova Alpe Adria per la cooperazione transnazionale, a Luigi De Puppi per l'economia, a Lara Iob per l'associazione Comitato di San Floriano per la cultura e a Gianpaolo Pozzo per l'approccio manageriale nello sport. È stata l'occasione, per il presidente **Giovanni Da Pozzo,** per manifestare qualche preoccupazione, oltre alle felicitazioni. «Il settore manifatturiero, pur essendo ancora pilastro economico, registra un rallentamento – ha detto –. L'industria sta affrontando importanti sfide, come le difficoltà di alcuni

La consegna del riconoscimento alla presidente del Comitato di San Floriano, Lara Iob

mercati-chiave, primo fra tutti quello tedesco, su cui siamo fortemente esposti. La crescita della nostra economia non è uniforme. Se i comparti tradizionali soffrono, si rafforzano segmenti come quello dei servizi. In particolare, i servizi alle imprese, ma anche il settore turistico, hanno mostrato segnali interessanti».

Ed ecco che tra le figure professionali sempre maggiormente difficili da reperire secondo le nostre aziende ci sono proprio quelle legate all'ospitalità, e oltre a esse quelle a elevata specializzazione, anche a livello scientifico e tecnologico. Per questo la Camera di Commercio si impegna da tempo per la propulsione degli Its, come strutture educative ideali per preparare i nostri giovani alle esperienze di lavoro che l'economia di oggi e domani chiede e chiederà maggiormente. L'assessore regionale Emidio Bini ha tra l'altro raccomandato di "fare sistema", ai fini dello sviluppo, "mettendo al centro le persone".

Il turismo di comunità è più sostenibile

In Friuli-Venezia Giulia se ne occupano ben 100 Cooperative. Riuscito convegno a Udine

In Friuli-Venezia Giulia le disponibilità turistiche degli "affitti brevi" sono circa 9 mila con una crescita del 10% sul 2019. In questi alloggi ci sono state 487 mila notti prenotate tra gennaio e agosto 2024 (+19% sul 2023) generando, solo ad agosto, un indotto economico di 65 milioni di euro. Un viaggio nella nostra regione viene scelto dal 34,9% dei turisti per le sue bellezze culturali e dal 17% per le sue bellezze naturalistiche. Il 69% pratica escursioni e il 23% attività sportive (a piedi o in biciletta). Per rispondere a questa "nuova" domanda, agli operatori servono, sicuramente, competenze green (capacità di gestire la richiesta di attività rispettose dell'ambiente) e sociali (che coinvolgono le comunità locali). Sono queste alcune considerazioni emerse durante il convegno "Turismo di comunità e sviluppo del territorio", organizzato da Confcooperative Alpe Adria e sostenuto dalla Camera di commercio di Pordenone e Udine, tenutosi a Udine.

«Su questi temi, le 100 cooperative che si occupano di turismo in Friuli-V.G. (generando un valore di 120 milioni di euro) ci sono – ha detto in apertura **Serena Mizzan**, presidente di Confcooperative Alpe Adria –. La nostra visione sociale, culturale e ambientale sostenibile ci rende attrezzati per essere attori protagonisti in uno scenario turistico in crescita, ma profondamente cambiato nei suoi tratti distintivi rispetto al passato».

«Il turismo rappresenta un motore economico fondamentale per molte realtà locali, dove la sua presenza è spesso decisiva per il mantenimento del tessuto sociale», ha osservato l'assessore regionale al Turismo, **Sergio Emidio Bini.** Per questo, «un ambito in cui la Regione sta investendo è quello degli alberghi diffusi ai quali, nel 2024, è stato dedicato uno stanziamento di circa 3 milioni di euro», ha aggiunto Bini, evidenziando come questi interventi mirano a rilanciare l'ospitalità nelle aree più carenti di offerta ricettiva.

Il trentennale. Traguardo importante per l'associazione di volontariato penitenziario. Il 30 novembre, al Teatro San Giorgio, un evento per festeggiare. Intervista con la presidente Casco

Icaro: 30 anni in via Spalato

Una cella della casa circondariale di via Spalato, a Udine (foto di Anna Piuzzi)

Roberta Casco (foto di Alice Durigatto)

C'è un margine nel cuore della città che qualcuno sceglie ogni giorno di abitare. E lo fa ostinatamente da trent'anni. Sono i volontari e le volontarie dell'associazione Icaro, sodalizio fondato nel 1994: un vero e proprio ponte tra il "dentro" e il "fuori" della casa circondariale di via Spalato, a Udine. Innumerevoli le dimensioni del suo operato fatto di attività culturali, ma anche (e soprattutto) di ascolto delle persone che vivono l'esperienza della detenzione, persone che vengono accompagnate nel provare a immaginare una vita da costruire quando la pena da scontare sarà finita. E poi un impegno fortissimo e determinato nella difesa e promozione dei diritti umani e nella sensibilizzazione della società rispetto a quella che è di fatto – insieme ai Cpr per le persone migranti – l'ultima istituzione totale. Sabato 30 novembre alle 20.45 al Teatro San Giorgio, a Udine, una serata speciale per festeggiare questo importante compleanno con un evento dal titolo «Evasioni culturali». Ne abbiamo parlato con la presidente di Icaro, **Roberta Casco**.

Che cosa significa per Icaro avere 30 anni? E cosa vuol dire festeggiarli?

«Significa aver tagliato un traguardo davvero importante, per nulla banale, perché operiamo in un ambito difficile in cui le frustrazioni sono all'ordine del giorno. Festeggiare è quindi un modo per dire a noi stessi che stiamo tenendo duro, che ce la facciamo e, soprattutto, che quello che facciamo ha un senso».

Festeggerete per altro con un evento molto particolare…

«Decisamente! Per celebrare questi 30 anni avevamo un sacco di idee e sicuramente alcune di queste le proporremo nei mesi a venire, ma per la serata del 30 novembre volevamo un po' di leggerezza. Allora abbiamo pensato a un evento che sia quasi un regalo a noi stessi. Tanto che, in realtà, sarà una sorpresa anche per noi. Agli artisti e alle artiste che, nell'ambito delle diverse attività culturali, negli anni sono entrati in carcere con Icaro, abbiamo infatti chiesto di immaginarsi qualcosa, di farci capire che cosa è stato significativo per loro in quell'esperienza. Questo perché i volontari e le volontarie entrano in carcere in maniera continuativa e ognuno con motivazioni proprie. Artisti e autori, invece, semplicemente sposano la nostra causa... e tutti e tutte decidono poi di tornare e di continuare a sostenerci con la loro presenza e i loro contenuti. Abbiamo poi affidato la regia a Carlotta Del Bianco, quindi, come dicevo, anche per noi sarà una sorpresa».

La sua esperienza dentro Icaro è lunga, ha iniziato al fianco di Maurizio Battistutta e ne ha poi raccolto il testimone come presidente. Che cammino è stato? E perché ci si "innamora" dell'entrare in carcere?

«Io ci sono entrata per una sorta di curiosità, mi chiedevo infatti perché non se ne parlasse mai, perché fosse così difficile conoscere la vita che si viveva lì dentro. Da subito Maurizio è stato per me una guida perché ho immediatamente percepito la sua straordinaria umanità, quindi ho sentito il bisogno di seguirlo. Credeva moltissimo nei giovani… e io in quel momento ero la più giovane e mi ha dato fiducia. In quel periodo stavo poi concludendo un corso in "arte terapia" e il mio docente lavorava nel carcere di Rebbibbia da trent'anni. Gli chiesi allora consiglio su come affrontare questa nuova esperienza e mi disse: "In carcere si entra tre volte, alla quarta o non ne vuoi più sapere o ci resti legato per tutta la vita". Aveva ragione. Come diceva Calamandrei, bisogna aver visto e quando entri in carcere la responsabilità di "aver visto" ti si attacca addosso».

Non solo le condizioni di vita, ma anche l'umanità…

«Esattamente, vedi che in quel mondo non vivono "mostri", ma esseri umani. E quando incontri l'essere umano hai bisogno di stare dentro a una relazione. Il nostro operato non è assistenzialismo, è costruire insieme opportunità. E poi il carcere ti insegna a guardare dentro te stesso, a vedere i tuoi limiti, ma anche la fortuna che hai avuto nella tua vita, nascendo in un determinato contesto».

Contrariamente ad altre realtà che lamentano la carenza di giovani, sono parecchi i ragazzi e le ragazze che si sono avvicinati a Icaro.

«Sì ed è segno di speranza. Maurizio ha sempre creduto nelle attività con le scuole, sosteneva che fosse fondamentale raccontare lì che cos'è il carcere, soprattutto attraverso la testimonianza di chi ha vissuto in prima persona questa esperienza. Aveva ragione e ora raccogliamo la sua semina. È per altro un lavoro che abbiamo continuato ed è una sensazione bellissima quando qualcuno arriva e ti dice: "Mi ricordo di te, di quando sei venuta a scuola, adesso avrei piacere di far parte dell'associazione". E poi i ragazzi e le ragazze non hanno le sovrastrutture degli adulti, si accorgono molto più velocemente delle contraddizioni del sistema, della complessità che si ritrovano tra le mani, fanno proprio il bisogno di partecipare, di agire in prima persona per un cambiamento».

Quale la sfida che attende ora Icaro rispetto alla situazione della casa circondariale di Udine?

«La più imminente è partecipare a questo grande progetto di ristrutturazione, continuando a portare dentro il carcere attività culturali, creando un ponte sempre più saldo ed efficace tra "il dentro e il fuori". Una sfida di lungo termine è invece quella di continuare a essere Icaro, evolvendo e interrogandoci sempre su cosa dobbiamo fare e cosa dobbiamo essere per rispondere ai bisogni e le emergenze del tempo storico che stiamo attraversando».

Anna Piuzzi

a cura della **Cappellania Penitenziaria dell'Arcidiocesi di Udine**

Luci tra le sbarre
Testimonianze dal carcere

Compagno di viaggio

Che ruolo ha un cappellano in carcere? Quale il valore della sua presenza? Che sostegno può dare, in un luogo segnato dal dolore, un volto amico, che ascolta la sofferenza della reclusione? Sono interrogativi che trovano risposta nelle parole che abbiamo raccolto da **p. Claudio Santangelo C.M.**, che presta servizio ogni settimana nel penitenziario di Tolmezzo. «Pensieri ed emozioni sparsi – tiene a precisare il sacerdote vincenziano – difficili da esprimere a parole, ma impressi nel profondo, nel mio cuore».

«Due anni fa entravo per la prima volta nella casa circondariale di Tolmezzo, accompagnato dal mio predecessore don Bogus – racconta p. Claudio –. Varcavo quei cancelli con un po' di eccitazione e con la curiosità di conoscere un mondo così diverso dal quale a cui ero abituato, curioso di scoprire ogni giorno, oltrepassando l'ingresso, che cosa Dio avesse in serbo per me e in che modo avesse preparato le cose che mi attendevano. Ora, a distanza di due anni, quella curiosità è rimasta, ma il sentimento più grande che provo è gratitudine».

Com'è possibile provare gratitudine per il fatto di entrare in un luogo dove nessuno vorrebbe mai entrare? Di cosa si può essere riconoscenti, in un luogo in cui si incontrano prevalentemente dolore e sofferenza? «È vero, lì vedo tanta sofferenza, tanto dolore, violenza e brutture – risponde il cappellano –, ma proprio per questo è bello, proprio in carcere, poter condividere con i detenuti un po' dei loro pesi e dolori; è bello – ed è un privilegio – portare in quel luogo Gesù; è bello far sentire la presenza della Chiesa, è bello poter celebrare l'Eucaristia e portare la Buona Notizia che il Signore non si dimentica di nessuno e che è vicino a tutti, per rialzare ognuno di noi quando inciampiamo nelle pietre della vita e rischiamo di rimanere a terra. Il Signore rialza e il cappellano è lì in carcere per ricordare quello: una presenza discreta, che non giudica – che non si chiede "Sono pentiti?" "Non sono pentiti?" –, ma che offre un volto amico, un aiuto, un sostegno, conforto. È un compagno di viaggio».

P. Claudio confida che spesso le persone gli chiedono se ha paura ad entrare in carcere. «Non l'ho mai avuta, il Signore mi ha fatto questa Grazia – risponde loro il cappellano –. Ho avuto e ho tuttora, invece, interesse e desiderio di mettermi al servizio del progetto di Dio, che passa anche attraverso le miserie e gli sbagli umani. È bello poter aiutare i detenuti a leggere la loro storia con gli occhi della fede, a gettare un nuovo sguardo su ciò che hanno vissuto. È bello, insieme, pregare il Rosario, invocare il Signore per loro, per le loro famiglie, per tante persone del mondo che soffrono… È bello poter volgere insieme lo sguardo in alto, verso Dio».

«Apri il cancello, chiudi il cancello. Da due anni, dietro l'apparente ripetitività e monotonia esteriore di certi gesti che si ripetono di settimana in settimana – conclude p. Claudio –, ogni giorno incontro una storia nuova, che diventa per i detenuti storia di salvezza. Ed è così anche per il cappellano».

Se qualcosa di questa luce ti ha toccato, scrivi i tuoi pensieri e le tue impressioni a: lavitacattolica@lavitacattolica.it

Foto e documentari del videomaker udinese Fabio Pappalettera piacciono anche a National Geographic

«In volo col mio drone, dal cielo racconto le bellezze del mondo e del mio Friuli»

La confluenza tra i fiumi Fella e Tagliamento ripresa dal drone

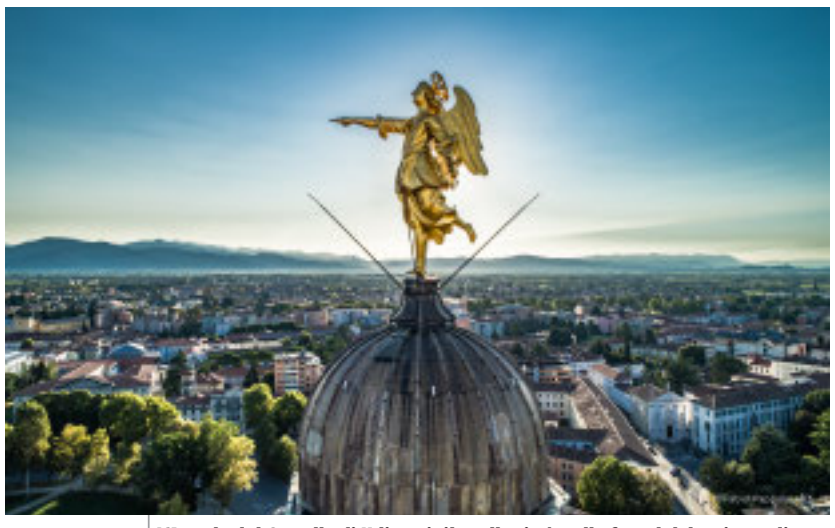
L'incanto del Monte Lussari tra le nubi immortalato da Pappalettera

Ci si incanta a vedere i suoi video. Perché la meraviglia di luoghi "offerta" da nuove prospettive si accompagna all'emozione di un volo mozzafiato che dall'alto "racconta" la prorompente bellezza della natura. Prima di tutto quella del Friuli-Venezia Giulia. Sfiorando le cime dei monti così come l'acqua della laguna, sorvolando fiumi, colline e pianura. Da nord a sud, da est a ovest, "abbracciando" con lo sguardo suggestive località e tanti angoli incontaminati della regione, spesso preclusi agli occhi e alle gambe dell'uomo. Dietro a questi "dipinti" un narratore d'eccezione, già premiato in più occasioni per la sua maestria nel raccontare dal cielo le meraviglie della terra. Udinese, classe 1983, **Fabio Pappalettera** è diventato in pochi anni uno dei migliori registi italiani a utilizzare il drone per le sue riprese. Catturando l'attenzione delle principali tv, da Sky alla Rai, e pure di National Geographic, lavorando per le trasmissioni di Alberto Angela, per Geo, Melaverde e Linea Verde, tanto per citarne alcune.

E pensare che tutto è nato per caso. Anche se, ammette, fin da piccolo il desiderio era quello di fare l'astronauta. «Insomma, non sono andato così lontano da quel sogno… Posso dire che anche adesso sono sempre con la testa tra le nuvole», ammette sorridendo. Era il 2013 quando un amico gli ha parlato di droni, al tempo una tecnologia ancora sconosciuta ai più. «Mi sono subito interessato, anche perché, appassionato di fotografia, mi era capitato di utilizzare l'elicottero per miei scatti e riprese». Fino ad allora, però, macchina fotografica, telecamera e spirito avventuroso li aveva vissuti più che altro come hobby. Svariati, infatti, i suoi viaggi in ogni dove che lo hanno portato a vivere nella giungla in Costa Rica e pure a fare il bagno con gli squali in Egitto, oltre che a cimentarsi in sport estremi, altro suo grande interesse.

A fare «sul serio» ha iniziato nel 2014.

Fabio Pappalettera durante le riprese di un suo documentario



L'Angelo del Castello di Udine vigila sulla città nella foto del dronista udinese

Significa che Fabio ha allora deciso di dare una svolta alla propria vita professionale. Seguendo le sue passioni. Ha così lasciato il lavoro di "tuttofare" nell'albergo di famiglia a Udine – «mi occupavo dell'accoglienza clienti, dell'amministrazione, della manutenzione, della pulizia» –, e con il benestare di nonna Giulia – «si aspettava che fossi io a prendere le redini dell'attività, ma ha accettato la mia decisione dicendomi "prova, caso mai torni qui"» – si è buttato nella nuova avventura. Dando vita dal nulla un'attività: Drone Reportage, azienda specializzata nella creazione di immagini uniche grazie alla video fotografia aerea. «Mi sono praticamente inventato un lavoro per quei tempi, facendo un salto nel buio». Ma quella prova è andata bene, fin da subito. Con grande soddisfazione di Fabio e di suo padre Giuseppe, Bepi per tutti (mancato nel 2021 a causa del Covid), il suo primo convinto sostenitore – «da lui ho ereditato la passione per la fotografia» –, insieme a mamma Maria Grazia, che, come la moglie Marielis, si emoziona sempre davanti ai video del figlio. Uno dei primi, in cui aveva immortalato dall'alto il Friuli, postato su "Vimeo" e da lì fatto circolare praticamente in ogni dove, ha totalizzato in due giorni oltre 70 mila visualizzazioni. «Gli "apprezzamenti" mi avevano intasato il profilo Facebook e dall'emozione non ho dormito per due notti… Ma ho compreso che quella sarebbe stata la strada giusta».

Insomma, Fabio incanta da subito il web e i primi lavori sono quattro video commissionati da PromoturismoFvg, dal titolo "Amazing Friuli Venezia Giulia" sulle bellezze della regione. Uno di questi, realizzato nel 2015, è risultato il post turistico italiano con più interazioni su Facebook. Da quel momento in poi è tutto un susseguirsi di progetti che vengono commissionati ad uno dei dronisti più esperti d'Italia – tra i primi 100 operatori del settore nel Paese, certificato Enac (è l'Ente nazionale per l'aviazione civile, autorità unica di regolazione tecnica, certificazione, vigilanza e controllo nel settore) per le ex "situazioni critiche", «perché ci sono regole precise e non ci si può assolutamente improvvisare», sottolinea – che grazie alla sua curiosità per le tecnologie e all'amore per la natura e il territorio ha fatto nascere una nuova professione.

«Ho iniziato a guardare il mondo dall'alto, con una prospettiva diversa, che solo gli uccelli possono avere». E i suoi "voli" sono stati visti e apprezzati in ogni parte del mondo, dall'Argentina all'Australia, dagli Stati Uniti alla Finlandia. «È emozionante quando i nostri emigranti mi trasmettono il loro "grazie" con le lacrime agli occhi. Mi danno l'entusiasmo di andare avanti».

E oggi le competenze di Fabio sono richiestissime, anche da aziende, oltre che da enti pubblici e agenzie per il turismo, pure dall'estero. E il dronista udinese è anche impegnato in parallelo in un progetto di sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente, denominatore comune di tutti i suoi lavori, che confluisce nel sito fvgsensibile.it, fondato insieme a un gruppo di video maker e comunicatori del settore. Il video sul Tagliamento, utilizzato come biglietto da visita per la Candidatura Unesco, porta la sua firma –, così come quello realizzato per l'Xtreme Days Festival "Dolomites Instinct" che gli è valso la vittoria al Milano Montagna Video Awards 2016 come miglior film italiano, finalista anche al Peugeot Drone Film Festival dove ha sbaragliato la concorrenza di video arrivati da tutto il mondo.

«Ogni volta è una grande soddisfazione vedere che quanto realizzato piace», dice. Anche perché dietro a 30 minuti di video, spesso ci sono mesi e mesi di lavoro in cui viene coinvolto anche un gruppo di professionisti con cui Fabio collabora, per esempio per i filmati da terra, i testi, la voce narrante e il sound design. «In alcuni casi per realizzare un documentario è richiesto addirittura un anno di riprese – spiega –, soprattutto se quanto voglio raccontare si snoda nel corso di stagioni diverse».

Nel 2020 una raccolta di sue immagini è diventata un libro – "Friuli Venezia Giulia. Come Aquila in Volo" – pubblicato con il contributo di Unpli Fvg, Fondazione Friuli e Consiglio Regionale del Fvg, con testi di Davide Macor e la collaborazione dell'amico Franco Mattiussi. Non solo è giunto alla terza ristampa – e spesso Fabio nelle presentazioni è accompagnato dalla figlia Jasmine, 11 anni, che a modo suo, disegnando su tela, ha già raccolto l'eredità di papà che le ha trasmesso l'amore per tutto ciò che la natura regala –, ma è diventato pure una miniserie che propone un emozionante viaggio per immagini alla scoperta della regione, sostenuta da Banca360 Fvg. La prima puntata, già trasmessa da Rai Fvg, si può trovare ora su Youtube (oppure tramite il qr Code presente nel volume). «Sono alla quinta puntata e conto di finirle a breve», evidenzia l'esploratore dei cieli, anche perché di progetti che stanno per "spiccare" il volo ce ne sono ancora tanti. E di certo papà Bepi, a vederlo raccontare il mondo dall'alto, ne andrebbe orgoglioso.

Monika Pascolo

TRAGEDIA NATISONE.
I primi indagati

Ci sono i primi indagati nell'inchiesta della Procura della Repubblica di Udine sulla tragedia del Natisone, nelle cui acque a fine maggio morirono tre giovani, travolti dalla piena. Lo ha confermato Gaetano Laghi, l'avvocato di Cristian Casian Molnar, una delle vittime. «Il fascicolo è passato dal modello 44 al modello 21, e cioè da indagati ignoti a indagati noti – ha ricordato il legale –. L'ho scoperto, per caso, nelle scorse ore, caricando degli atti, nel portale Giustizia».

TAGLIAMENTO. Si discute in Autorità di Bacino

Il Consiglio regionale in una delle prossime sedute voterà una mozione, proposta dal consigliere di Fratelli d'Italia, Markus Maurmair, che prevede un confronto tra professionisti e tecnici dei Comuni sul Piano di gestione del rischio alluvioni del Tagliamento, da tenersi presso l'Autorità di Bacino, «per meglio comprendere e condividere il complesso di opere che l'ente ritiene di dover realizzare basandosi sui propri modelli matematici».

UNIVERSITÀ. Benessere psicologico, 910 mila euro

Il ministero dell'Università e della Ricerca ha destinato agli atenei del Friuli-Venezia Giulia 910.610 euro per promuovere iniziative a favore dell'inclusione degli studenti, con riferimento in particolare all'attivazione o al potenziamento di servizi di supporto come gli sportelli antiviolenza.
Gli atenei beneficiari sono l'Università di Trieste, l'Università di Udine e la Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa).

LOTTA AL TUMORE.
Convegno Lilt a Udine

Sarà un convegno su "I momenti della prevenzione" a chiudere sabato 23 novembre a Udine il ciclo di iniziative "Ottobre rosa" della Lilt contro il cancro. Nel corso dell'incontro, al via alle ore 8.30 nell'auditorium Comelli del palazzo della Regione a Udine, si parlerà di "prevenzione e diagnosi precoce", "ricerca e novita terapeutiche", "personalizzazione del percorso di cura", e "comunicazione in medicina". Prenotazioni: tel. 0432/481802 e liltudine@gmal.com

SALUTE DEL CUORE.
Prevenzione e risate

La Pro Loco "Amici di Strassoldo" organizza sabato 23 novembre a Strassoldo alle 20.45 nella palestra delle scuole elementari, lo spettacolo "Un Sorriso per il cuore". Il dott. Duilio Tuniz, già primario della riabilitazione cardiologica del Gervasutta, e il duo comico "Trigeminus", insieme sul palco, daranno vita ad una messa in scena accattivante e nello stesso tempo precisa nell'affrontare le tematiche del cuore. L'intento è di trattare il tema della prevenzione in modo rigoroso, ma "leggero". Entrata libera fino ad esaurimento posti.

Regione.

Pensioni minime, arriva il sussidio

350 euro annuali per pensionati fragili con Isee inferiore a 15 mila euro. 12 mila i beneficiari

Un nuovo sussidio economico, pari a 350 euro annui, per i pensionati "fragili", ovvero titolari di pensioni minime di invalidità, vecchiaia e superstiti erogate dall'Inps. Lo ha introdotto martedì 19 novembre il Consiglio regionale del Friuli-V.G., con l'obiettivo di aiutare le famiglie più vulnerabili. I beneficiari devono possedere un'attestazione Isee pari o inferiore a 15.000 euro e risiedere in regione. La platea stimata è di 12.571 persone aventi diritto. Su un totale di 78.929 titolari di pensione minime, solo 20.667 hanno un Isee in stato di validità. L'invito ai potenziali beneficiari, quindi, è quello di aggiornare il prima possibile la propria documentazione.
Il sussidio, ha affermato l'assessora regionale alla Famiglia, **Alessia Rosolen**, «è una misura con la quale la Regione redistribuisce la ricchezza a favore di chi ha più bisogno». «Questa misura – ha aggiunto –, che parte con una dotazione triennale di 15 milioni di euro a bilancio e che abbiamo innalzato dai 250 inizialmente previsti a 350 euro, potrà non solo diventare strutturale, ma prevedere anche un ampliamento della platea anche alle altre casse previdenziali, visto che in prima battuta il provvedimento riguarda i pensionati Inps, istituto di gran lunga più rappresentativo con il quale sarà stipulata la convenzione».
Per ricevere il sussidio non ci sarà bisogno di fare domanda perché l'Inps procederà d'ufficio all'individuazione dei beneficiari e all'erogazione; nel mese di giugno, quando la misura entrerà a regime, auspicabilmente già il prossimo mese o a gennaio per l'annualità 2024. Unico astenuto al via libera del sussidio il Patto per l'Autonomia. «Pur sostenendo le fasce più deboli senza essere un contributo a pioggia, non sana il problema e la convenzione con l'Inps ha comunque un costo», ha affermato **Giulia Massolino**. Nonostante il voto favorevole al regolamento, anche il Pd ha mosso delle critiche. «Speriamo si possa implementare e vengano potenziate anche le altre misure di sostegno, in sinergia con gli ambiti del servizio sociale che sono in grado di rilevare le situazioni di fragilità», il commento di **Massimiliano Pozzo**. «Vi occupate di tutti, ma non con la stessa intensità», ha aggiunto **Manuela Celotti**. «È comunque una misura nuova, che mette insieme il lavoro di due assessorati. Auspichiamo diventi più intensa e porti ad altri interventi organici», ha aggiunto.

Dono organi, Lamba: «Esempio di vita cristiana»

Centosessantanove nomi hanno riecheggiato nell'auditorium della Regione a Udine: sono i donatori di organi che tra 2019 e 2022 hanno permesso la sopravvivenza di tantissimi malati e i cui parenti, in occasione della Giornata regionale della Riconoscenza, ripartita dopo lo stop pandemico, hanno ricevuto un attestato per il sacrificio civile compiuto. Tra essi è intervenuta **Dejanira Reyes,** madre Silvia Piccini, la giovane di 17 anni di Gradisca di Sedegliano morta nel 2021 investita da un'auto mentre si allenava da ciclista, e la cui donazione ha consentito la sopravvivenza di diversi malati, in particolare di 6 bambini.
«La donazione di organi è un atto volontario che rappresenta la più alta forma di altruismo nei confronti di sconosciuti», ha detto nell'occasione **Domenico Montanaro,** presidente dell'Ado Fvg, promotore della cerimonia assieme al Centro regionale trapianti presente con Roberto Peressutti e alla Prefettura di Udine guidata da Domenico Lione. «Questo atto – ha detto l'arcivescovo di Udine, **mons. Riccardo Lamba** – è un esempio di vita cristiana e, alla vigilia del Giubileo della Speranza, è un segno concreto proprio di questa».
Durante la cerimonia sono state conferite targhe di benemerenza a luminari medici che hanno operato in regione: Ugolino Livi, già direttore di Cardiochirurgia, Andrea Risaliti e Fabrizio Bresadola. già entrambi direttori della clinica chirurgica per il trapianto di rene e fegato, e Amato De Monte, già direttore di medicina intensiva. Menzioni alla memoria, infine, sono state conferite a Cesare Puricelli, direttore di Anestesia e rianimazione e protagonista del primo trapianto di cuore in regione, Francesco Giordano, già direttore del Centro regionale trapianti, Nevio Toneatto, presidente nazionale dei trapiantati di cuore e Leo Udina, presidente dell'Associazione nazionale emodializzati.
«Il dono degli organi è spinto dalla volontà che altri non soffrano il dramma che proviamo noi» ha detto infine l'assessore regionale alla Salute, **Riccardo Riccardi,** ringraziando con commozione i parenti dei donatori.

COLLETTA ALIMENTARE. L'inflazione e la perdurante crisi economica non intaccano l'iniziativa del Banco alimentare, che cresce ancora

470 tonnellate raccolte. Solidarietà friulana da record

Con le 472,5 tonnellate raccolte sabato 16 novembre in Friuli-Venezia Giulia e Veneto orientale, la 28ª Giornata della Colletta alimentare ha stabilito un nuovo record, superando di 15,5 tonnellate il risultato già strepitoso del 2023. Perciò, nonostante l'inflazione e la perdurante crisi economica, la Colletta inanella l'ennesimo anno di crescita continuativa e, per restare agli ultimi dati, è cresciuta dalle 423 tonnellate del 2021 alle 440 del 2022, per salire ancora alle 457 del 2023 e infine al nuovo record di 472,5 di quest'anno.

Aiuti a 40 mila bisognosi

Non può stupire, perciò, se c'è grande soddisfazione alla sede del Banco alimentare, in via Moretti a Pasian di Prato, dove già sabato scorso i volontari hanno iniziato a stipare gli alimenti nei due grandi magazzini a disposizione, in attesa di avviare la distribuzione gratuita alle oltre 291 organizzazioni assistenziali, che donano generi di prima necessità a 40 mila persone in difficoltà.
E anche a livello nazionale il risultato è stato da record, perché dalle 7.350 tonnellate del 2023 si è saliti alle 7.900 di quest'anno, con il coinvolgimento di 12 mila supermercati, 150 mila volontari e oltre tre milioni e mezzo di donatori, tra i quali, evidenzia il comunicato stampa del Banco, «anche i detenuti di 40 istituti penitenziari, a testimonianza che nessuno è troppo povero per non poter donare o troppo ricco per non aver bisogno di ricevere: un gesto di condivisione è sempre possibile. La Colletta – prosegue la nota – è una vera e propria festa del dono, dove ogni contributo, piccolo o grande, diventa segno di una solidarietà concreta che unisce le persone e rafforza il senso di comunità». L'iniziativa è stata anche la manifestazione con la quale la Fondazione Banco alimentare ha aderito alla Giornata mondiale dei poveri, tenutasi proprio domenica 17 novembre, seguendo il messaggio di Papa Francesco che ha invitato ad aprire il cuore e le mani per accogliere e condividere, riconoscendo nei più fragili un bisogno che interpella ciascuno. Nel corso della giornata i supermercati e i centri di raccolta e stoccaggio si sono trasformati in luoghi di speranza e condivisione animati da migliaia di volontari: tra questi tantissimi giovani e studenti di ogni età, che hanno vissuto un'esperienza preziosa per crescere come cittadini responsabili, capaci di fare la differenza per il bene comune. Ed anche in provincia di Udine, tantissimi sono stati gli episodi di persone e famiglie che si sono recate nei supermercati solo per donare la spesa alla Colletta, come pure si è verificata una gara di generosità tra i 7 mila volontari aderenti localmente all'iniziativa. Tra i tanti, tre giovani di Cividale – Valentina Iaconcig, Massimiliano Pittioni e Luca Toscani – hanno passato l'intera giornata, dalle 8 di mattina alle 8 di sera, a raccogliere gli alimenti donati dai clienti di un supermercato, supportati anche da altri volontari che si son organizzati in turni di 2 ore.

Flavio Zeni

Galleria fotografica della Colletta su www.lavitacattolica.it

Le sfide educative sempre nuove a cui ci richiamano le nuove generazioni

Giovani, bisogno di esprimersi e di misurarsi con gli adulti

Nei giorni scorsi, nel corso di un gruppo di lavoro svoltosi presso un ufficio di servizio sociale, a margine di un confronto sulla presa in carico di una richiesta di aiuto da parte di una giovane ventenne che, come tante altre ed altri, si trova in una situazione di difficoltà e disorientamento, sono stato colpito dalla frase di una collega: "Gli adolescenti, in fondo, hanno bisogno di contenimento".
Mentre gli altri partecipanti all'incontro annuivano borbottando riferimenti all'attualità piuttosto che ai propri figli, spaesato, mi sono venuti alla mente alcuni dei giovani che ho incontrato negli anni trascorsi fra oratorio, lavoro educativo e impegno nella mia piccola comunità parrocchiale.
Andrea e Sara sedicenni immersi nelle loro attività di studio, sport, teatro, volontariato.
Francesco arrivato in comunità a 18 anni con solo una t-shirt, un paio di pantaloncini corti e un portatile attraverso il quale si è costruito un mondo a me sconosciuto. Io stesso che a quattordici anni mi butto a capofitto nella costruzione del grest e dell'oratorio. Li ho osservati e mi sono chiesto come si collochi il "bisogno di contenimento" in questi percorsi.
Riprendendo ora questa domanda, vedo quanto sia determinante per le storie degli adolescenti la presenza di occasioni di espressione, di campi da esplorare e coltivare, di spazi in cui sviluppare energie e creatività. Vedo anche come queste opportunità i giovani se le prendano fra ciò che viene messo loro a disposizione o fra ciò che trovano "libero" perché sottovalutato dagli "adulti" o dimenticato dalle comunità, reali o virtuali, che abitano. Vedo infine come nelle loro avventure trovino e cerchino qualcuno con cui misurarsi e confrontarsi, genitore, educatore, religioso o poliziotto che sia.
I bisogni che posso rintracciare in ciò che vedo sono innanzitutto un bisogno di esprimersi, di buttarsi nella vita, di sperimentare e dispiegare se stessi.
In secondo luogo, un bisogno di riconoscere qualcuno con cui misurarsi, a cui riferirsi per rilanciare o differenziare le proprie esperienze. Per l'adulto che mi sembra di essere, questi bisogni da un lato mi arrivano come dimensioni positive di vita, anche gratificanti quando coincidono con le mie abitudini e le mie attese. Al tempo stesso mi inquietano se li applico a esperienze che mettono in dubbio il mio stile di vita o che minacciano i paletti che ho posto per stabilire la mia sicurezza.
Ecco che forse trova senso il "bisogno di contenimento" nominato dalla collega, ma non si tratta di un bisogno degli adolescenti. Il contenimento è ciò che serve a me adulto per proteggermi dall'energia del giovane che mi chiede uno spazio di vita e di misurarsi con me per poterlo far proprio.
Potrebbe essere che fare i conti con questo mio bisogno di contenimento e con la paura che lo sottintende, sia la premessa necessaria affinché io possa essere un adulto capace di stare in relazione i giovani che incontro e, ancora di più, partecipe di una comunità di adulti che sa mettere a disposizione dei suoi giovani spazi di vita in cui sperimentarsi e aprirsi, oltre ai bisogni da soddisfare, alla possibilità di desiderare.

Raffaele Fabris
Referente di Casa Betania Caritas

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

EDITORIALE. Ma perché ti fai prete? *Segue dalla prima*

Ciò significa che un giorno da sacerdoti, entrando nell'unico "corpo ecclesiale", potremo offrire una mediazione da figli tra altri figli, perché tutti possano crescere nel loro personale rapporto con il Padre.
Non maestri, dunque, ma fratelli, sulla stessa strada. Già lo stiamo sperimentando oggi da seminaristi nelle realtà delle nostre parrocchie, stando accanto a quel giovane in difficoltà, ascoltando quella signora che si lamenta sulla soglia della chiesa, imparando dallo sguardo fiero ma anche velato e dal senso di preoccupazione per il futuro dei figli di quel padre di famiglia. Sono sempre più convinto che non ci siano ricette da propinare, poiché siamo tutti rivestiti di umana debolezza; piuttosto c'è da fare attenzione alle situazioni che la vita ci mette d'innanzi per offrire all'altro uno sguardo rinnovato, che ci faccia assaporare una giusta compassione per chi desidera vedere di nuovo, per chi si trova ai bordi delle strade del mondo. Come Bartimeo nel Vangelo (Mc 10,46-52).
Il versetto di un Salmo molto celebre recita così: «Il Signore ha giurato e non si pente: "Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchìsedek"» (Sal 109,4). Questo passaggio, come una pennellata, mi fa pensare ai tanti sacerdoti appassionati che ho conosciuto nella mia vita, da cui mi sono sentito dire: «Coraggio, alzati, ti chiama!» (Mc 10,49).
Penso a chi sta per iniziare o ha appena iniziato un ministero in nuove comunità; penso a chi, come tanti missionari sono portati ad annunciare il Vangelo in giro per il mondo; penso pure, con tanta delicatezza, a quelli che hanno lasciato il ministero o si trovano in difficoltà.
Insieme ai giovani in discernimento vocazionale, ai seminaristi e agli educatori, in questa Giornata del Seminario, preghiamo anche per loro, perché tutti possano sentirsi avvolti dall'amore di Dio, sapendo che per ciascuno ha detto: «Il Signore ha giurato e non si pente: Tu sei sacerdote per sempre!». Un giorno un bravo prete mi ha confidato che tutti gli hanno sempre chiesto perché ha deciso di entrare in seminario, ma nessuno gli ha mai chiesto perché è rimasto e rimane ancora, ogni giorno. Che sia proprio per quel «per sempre»?

Matteo Ranieri
Seminarista del quarto anno

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 20: alle 17.30 nella chiesa di S. Bernardino, "Dies Academicus" dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose e dello Studio Teologico Interdiocesano.
Giovedì 21: alle 9.30 al Seminario di Castellerio, incontro di aggiornamento del clero. Nella festa della Madonna della Salute, alle 14.30 ad Avilla di Buia, processione; alle 19 a Case di Manzano, S. Messa e processione.
Venerdì 22: alle 17.30 a Udine nella sede della Fondazione Friuli, presentazione del prodotto multimediale sul Duomo medievale di Udine realizzato dall'Istituto Pio Paschini con le Università di Bologna e di Udine; alle 19 nella Parrocchia di San Pio X a Udine, assemblea dei membri delle associazioni laicali diocesane.
Sabato 23: nell'auditorium di Paderno a Udine, inaugurazione dell'Università della Terza età; alle 16 a Pagnacco, S. Messa e Cresime; alle 18.30 a Povoletto, S. Messa nella ricorrenza del Patrono, S. Bartolomeo.
Domenica 24: alle 10.30 a Buttrio, S. Messa e Cresime; alle 15 a San Daniele Giornata mondiale della Gioventù diocesana.
Lunedì 25: a Udine, alle 9.30 in Curia, Consiglio del Vescovo; alle 14.30 nel Polo economico giuridico dell'Università, inaugurazione dell'Anno accademico. A Pasian di Prato, alle 19, Santa Messa di ringraziamento per la Giornata nazionale della Colletta alimentare.
Martedì 26: alle 20.30 a Codroipo, in oratorio, conferenza sul tema "La speranza come virtù teologale per il nostro tempo".
Mercoledì 27: in Curia, alle 9.30, collegio dei Consultori; alle 14.30 incontro per Sovvenire.
Sabato 30: a Udine, alle 9 in Castello, "Stati generali per l'umanizzazione delle cure"; alle 13 a Palazzo Di Toppo Wassermann, Convegno sul Terzo settore. A Ragogna, alle ore 18.30, S. Messa e Cresime.
Domenica 1 dicembre: alle ore 11 a Pertegada, S. Messa e Cresime; alle 16 a Basaldella, Veglia con i ragazzi e le ragazze delle medie e preadolescenti.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

NOVITÀ. La cura delle vocazioni nasce nelle comunità. La Pastorale vocazionale mira a far conoscere e incentivare le esperienze promosse tutto l'anno da Parrocchie e Collaborazioni

Preghiera per le vocazioni, nasce la mappa del "Monastero Visibile"

Ogni anno nelle bacheche di tutti gli angoli della Diocesi campeggia una foto di gruppo della comunità del Seminario, diffusa dalla Diocesi in prossimità della Giornata del Seminario. E ogni anno si rinnova la curiosità, nelle Parrocchie, di sbirciare quel poster. «Così vediamo se ci sono volti nuovi», dicono alcuni. Se di volti nuovi ce ne sono quasi ogni anno, è merito di una pastorale vocazionale che non guarda soltanto ad accompagnare nuovi giovani nel discernimento vocazionale, ma si occupa anche di sensibilizzare le comunità stesse alla cura e alla preghiera per le vocazioni. Che non si riduca tutto a un manifesto di fine novembre, insomma, ma «che ci sia un'attenzione accesa tutto l'anno nei confronti dei giovani della propria comunità, o di altre Parrocchie, che si stanno interrogando sulla chiamata del Signore». Le parole sono quelle di **don Daniele Antonello,** rettore del Seminario interdiocesano nonché responsabile della Pastorale vocazionale nell'Arcidiocesi di Udine (oltre che direttore di questo settimanale e di Radio Spazio).
«L'iniziativa "Monastero invisibile" ha creato una rete di preghiera per le vocazioni diffusa su tutto il territorio diocesano, preziosissima e con sempre nuovi iscritti – ha affermato don Antonello –, ma c'è un'altra dimensione feconda della preghiera, che è quella comunitaria». Ecco, quindi, che in vista dell'edizione 2024 della Giornata del Seminario prende avvio l'iniziativa del "Monastero visibile", che accende i riflettori sulle iniziative di preghiera per le vocazioni che non coinvolgono singole persone, ma intere comunità. E le mette in rete. «Vogliamo censire tutte le iniziative di preghiera che le Parrocchie o le Collaborazioni pastorali mettono in atto per chiedere al Signore il dono di nuove vocazioni, in particolare (ma non esclusivamente) per il sacerdozio», spiega don Antonello.
Concretamente, una pagina nel sito web del Seminario riporta la mappa dell'Arcidiocesi di Udine, su cui è possibile cliccare alcuni "pallini rossi" a forma di croce e consultare i dettagli delle prime esperienze a essere censite.
«Ci sono Parrocchie – spiega il rettore – in cui a cadenza settimanale o mensile si vive l'Adorazione eucaristica con l'intenzione di pregare per le vocazioni. Altrove si prega il Santo Rosario, oppure si invita qualcuno dei seminaristi per una testimonianza: con il Monastero Visibile vogliamo mettere in rete tutte queste iniziative, per far vedere (appunto!) che c'è un'intera Chiesa che si rivolge al Signore per invocare il dono di tanti "eccomi". E, ovviamente, per permettere a più persone possibile di conoscere queste iniziative per potervi prendere parte».
La mappatura, avviata a novembre 2024, è in continuo aggiornamento. È possibile segnalare iniziative di preghiera direttamente sul sito del Seminario, affinché vengano inserite nella mappa e diventino luci visibili di quella Chiesa che senza sosta si appella «al padrone della messe». E, chissà, suscitare qualche "volto nuovo" nei poster dei prossimi anni.

Giovanni Lesa

NOTTI NICODEMO
Venerdì 22 a Castellerio

Ritorna venerdì 22 novembre, alle 20.30, l'appuntamento mensile con le "Notti di Nicodemo", le veglie di preghiera per adolescenti e giovani proposte dalla comunità del Seminario. L'appuntamento sarà proprio a Castellerio, in chiesa.

GMG
Giovani a San Daniele

Adolescenti e giovani di tutte le Parrocchie, assieme a gruppi scout, sono invitati a San Daniele domenica 24 novembre, per celebrare insieme la Giornata mondiale della Gioventù diocesana. In programma un pomeriggio di testimonianze, animazione e preghiera con anche l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba che presiederà la S. Messa. Il ritrovo è fissato nell'area di sosta del Lago di Ragogna, da dove partirà un piccolo pellegrinaggio a piedi fino sul colle di San Daniele.

PAROLA DI DIO

Radunerà i suoi eletti dai quattro venti

17 novembre
XXXIII Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Dn 12, 1-3; Sal.15; Eb 10, 11-14. 18; Mc 13, 24-32.

Spesso la vera realtà delle cose non è quella che appare, quella che cade sotto i nostri sensi. In questi giorni, concludendo l'anno liturgico, siamo invitati a ricapitolare tutta la realtà, tutto ciò che esiste in Cristo, Re e Signore dell'universo. Per provare ad entrare in questa nuova dimensione dobbiamo fare un passo indietro e un passo avanti. Il passo indietro verrà compiuto con quell'umiltà che ci porta a farci piccoli di fronte a qualcosa che ci supera enormemente: abbiamo sempre cercato di approfondire la conoscenza del Signore, sempre più convinti di sapere come dialogare con lui. Oggi dobbiamo fermarci e lasciare che il Signore si manifesti, permettendo al nostro spirito di vivere nella contemplazione di qualcosa che accade nonostante noi. Il passo avanti verrà quasi automatico: consiste nel vivere la fede affidandosi, lasciandosi portare per una nuova strada nella nostra vita. I passi avanti, nei vari contesti della vita, vengono fatti lasciando le nostre sicurezze per percorrere sentieri nuovi. Contempliamo dunque Cristo Re, lasciandoci attirare da questa realtà, l'unica porta per accedere a tutto ciò che esiste.
Il profeta Daniele nella prima lettura parla di una visione notturna: il Signore si rivela in un momento, il sonno, in cui siamo meno ancorati alla realtà materiale. Nel dialogo con Gesù anche Pilato capisce di avere davanti qualcuno che attira la curiosità, ma che non riesce a decifrare: gli è stato presentato come qualcuno di importante, ma non sa chi sia. Ecco allora la proposta che ci viene fatta dalla liturgia di questi giorni: fai un passo indietro nella fede per fare un passo avanti nella vita. Lascia le tue sicurezze, non aver paura che la tua vita venga stravolta, ascolta la voce di colui che chiama: entrerai nella realtà più profonda dell'esistenza attraverso la porta della verità.
La Solennità di Cristo Re dell'Universo ci sta dicendo proprio questo: la verità sulla tua vita non ce l'hai tu!
Ascoltando la voce del Signore, solamente così potrai accedere alla verità di ogni cosa poiché Egli è il compimento di tutte le cose (Ef 1,23).
Se finalmente ci lasceremo smuovere e toccare il cuore, lasceremo le nostre reti come i primi discepoli (Mc 1,17-18) per entrare così nella vita eterna, quella dimensione in cui sperimenti costantemente la dinamica della donazione-resurrezione: ti doni, non muori e ricevi vita.
Egli, il sempre vivo, è il primogenito dei morti (II lettura, Ap 1,5): non possiamo ascoltare queste parole e far solo finta di aver capito. Ancora una volta la resurrezione del Signore deve inceppare i nostri pensieri per spingerci a fare quel passo in più affinché la nostra vita venga stravolta.
Siamo fatti per un regno che forse ancora sentiamo lontano, quasi fosse una realtà ideale. La vera realtà è che egli ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre: lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Chiediamo la Grazia di poter vivere ciò che professiamo. Amen.

don Pietro Giassi

CALENDARI/AGENDE2025

LASCIATI ISPIRARE | PER TUTTI I GUSTI | DI TUTTI I FORMATI | ORDINA I TUOI PREFERITI

Calendari

Da muro

cod. 40828 **/ € 3,00**

Da muro

cod. 40826 **/ € 3,00**

Da tavolo

cod. 40825 **/ € 2,00**

Liturgico

cod. 8665 **€ 1,00**

Da strappo

cod. 8710 **/ € 9,00**

Agende

Liturgica - Per i sacerdoti

UN'IDEA REGALO PER IL TUO PARROCO!

cod. 40821 **/ € 12,00**

PregAgenda

cod. 40822 **/ € 10,00**

Giornaliera

cod. 40827 **€ 7,00**

Settimanale

cod. 40823 **€ 7,00**

Settimanale

cod. 40824 **€ 7,00**

L'EDITRICE SHALOM SOSTIENE L'AMBIENTE Utiizziamo, per i nostri libri, carta con certificazioni FSC o PEFC, che garantiscono che il prodotto proviene da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile.

www.editriceshalom.it
Via Galvani, 1 - 60020 Camerata Picena (AN)
Seguici su

Email
ordina@editriceshalom.it
Disponibili su amazon

Whatsapp
36 66 06 16 00
(solo messaggi)

Telefono
071 74 50 440
Lunedì - Venerdì
Dalle 8.00 alle 18.00

Il catalogo dell'Editrice Shalom, in continuo aggiornamento, propone più di 500 libri e circa 3500 articoli religiosi. Scoprili tutti!

Avvento. Ogni settimana on line una scheda digitale

Preghiera e servizio, aspettando il Natale

Qui sopra l'immagine che accompagna il percorso diocesano per l'Avvento

Maria con le sneakers, le scarpe da ginnastica leggere che tanto vanno di moda, non è proprio un'immagine tipica dell'iconografia cristiana. A maggior ragione se è ritratta mentre corre a perdifiato verso una culla vuota. Niente paura: quella giovane Maria con le sneakers ai piedi – viola come l'Avvento – è simbolo del percorso formativo che l'Arcidiocesi di Udine propone per l'Avvento 2024, al via domenica 1 dicembre. «Magnifica il Signore. Scoprire la gioia nel servizio», recita il titolo della proposta. Il messaggio è chiaro: l'Avvento è il tempo in cui, tramite la preghiera e il servizio al prossimo, si prepara la strada al Signore che viene, celebrato come ogni anno con la luce del Natale. La proposta formativa è stata recentemente pubblicata, nelle sue prime schede digitali, sul sito dell'Ufficio diocesano di pastorale giovanile (www.pgudine.it), uno dei tre ambiti della Chiesa udinese coinvolti nella proposta. Gli altri, secondo una collaborazione ormai consolidata, sono l'Ufficio catechistico e la Caritas diocesana, quest'ultima nelle vesti di capofila del progetto.

Dal Magnificat al servizio al prossimo

Il titolo del percorso formativo lascia trasparire la sua origine e ne fa intuire il senso: «Magnifica il Signore» sono le parole che Maria esclamò entusiasta dopo aver ricevuto l'annuncio della gravidanza di Gesù e dopo aver incontrato e servito l'anziana cugina Elisabetta. Quell'inno, il "Magnificat", è quindi una sintesi della gioia che nasce dopo un lungo cammino in un momento di intensa carità. «Guidati dall'inno del Magnificat, ci vogliamo mettere sui passi di Maria per comprendere che "servire" è una postura interiore, un modo di essere, che non si limita al "cosa" facciamo, ma riguarda il "come" siamo in relazione con Dio, con gli altri, con il creato», spiegano i promotori. «Nel Magnificat Maria definisce se stessa "serva" e "beata", descrivendo una felicità che ha il sapore della pienezza dell'esistenza. Assieme ai bambini, ai ragazzi e ai giovani vogliamo scoprire la gioia che si vive nell'esperienza del Servizio e le Grandi cose che possono accadere in noi e tra noi se ci lasciamo toccare dall'Amore infinito e incondizionato di Dio».

Dentro il percorso, tra parole chiave e "linguaggi"

Mano al computer, diamo un'occhiata alle schede digitali: ogni settimana le attività di animazione sono legate alla Liturgia della domenica (c'è sempre il Vangelo di Luca, tranne la prima domenica di Avvento, in cui si approfondisce la seconda lettura) e a un frammento del Magnificat: si parte dall'essere comunità per passare poi alla fiducia, alla cura e all'incontro. Il percorso, che si conclude il 6 gennaio, termina con la parola chiave "Annuncio". Ogni scheda propone poi alcune attività suddivise per fasce d'età, a partire dai bimbi della scuola dell'infanzia (che possono svolgere l'attività assieme ai genitori) fino agli adolescenti. Interessante l'intuizione di suddividere le proposte di attività in tre possibilità, utilizzando altrettanti linguaggi: quello narrativo (con un racconto scritto o un video breve), quello artistico (tramite una canzone, una poesia, un'opera d'arte) o quello ludico (un gioco o un'attività di gruppo). Novità di quest'anno è il cartellone, stampato e arricchito da "stickers" adesivi, messo a disposizione dall'Arcidiocesi, con la figura di "Maria con le sneakers" che corre verso la culla, sormontata da una grande stella cometa. E anche oltre, perché – nell'immagine simbolo – il cammino prosegue oltre la culla. Un po' come la vita, che si alimenta nelle tappe dell'anno liturgico per emanare il meglio di sé nel servizio quotidiano al prossimo.

G.L.

le Notizie

GRUPPI LAICALI.
Incontro con l'Arcivescovo

Un momento di conoscenza e incontro, approfondimento e preghiera. Al di là dei molteplici carismi in cui ognuno si trova "a casa". Lo potranno vivere tutti i componenti di aggregazioni e associazioni laicali, movimenti e nuove comunità nella sera di venerdì 22 novembre, quando tutti assieme si riuniranno in chiesa a San Pio X a Udine, (in via Mistruzzi) assieme all'arcivescovo mons. Riccardo Lamba. In questo momento annuale di comunione tra le varie realtà assieme al Pastore della Chiesa udinese, mons. Lamba offrirà una riflessione basata sulla sua Lettera pastorale «Volgiamo lo sguardo a Gesù Cristo nostra speranza», recentemente diffusa. La serata si concluderà con un momento conviviale.

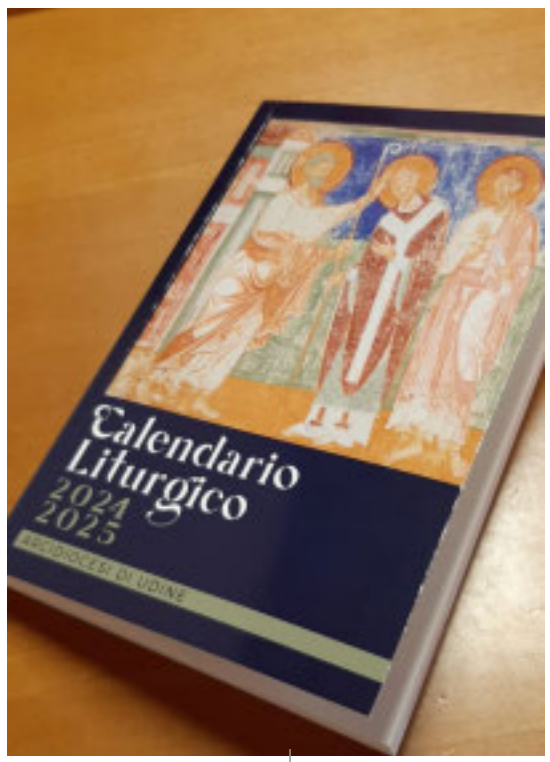
CAVALIERI S. SEPOLCRO.
In festa per la Patrona

Sabato 19 ottobre, all'Abbazia di S. Maria in Silvis di Sesto al Reghena, si è tenuto l'annuale incontro dei cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme in occasione della festività di Nostra Signora Regina della Palestina, patrona dell'Ordine equestre, che quest'anno si è scelto di onorare in Friuli-V.G. per tutti gli appartenenti del Nord-Est d'Italia. La celebrazione è stata presieduta dal Gran Priore di Luogotenenza mons. Gr. Uff. Maurizio Malvestiti e concelebrata dall'arcivescovo emerito di Udine mons. Gr. Uff. Andrea Bruno Mazzocato, anche Priore della Sezione Fvg, e dai Priori delle Delegazioni regionali oltre che dai sacerdoti appartenenti all'Ordine. Nell'occasione è stata anche ufficializzata la nascita della Delegazione di Concordia-Pordenone in seno alla Sezione Fvg.

Un tempo di riscoperta della speranza

Pubblicato il nuovo calendario liturgico diocesano per l'anno 2024-2025. Curato dall'Ufficio liturgico dell'Arcidiocesi di Udine, si può richiedere in Curia, all'economato diocesano

Ancora una volta abbiamo la grazia di vivere un nuovo anno liturgico che, di celebrazione in celebrazione, ispira e orienta l'itinerario di fede di ogni cristiano e di ogni comunità che si raduna nel nome di Gesù Cristo. Quest'anno, in particolare, vi è una grazia ulteriore perché ci viene offerta la gioia di poter vivere il Giubileo ordinario, tempo nel quale avremo la possibilità fare esperienza vivificante dell'amore di Dio, che suscita nei cuori la speranza della salvezza in Cristo. Papa Francesco, nella bolla di indizione del Giubileo dal titolo "Spes non confundit", sottolinea come la vita cristiana sia un cammino bisognoso anche di momenti forti per nutrire e irrobustire la speranza che permette di scorgere il traguardo, ovvero l'incontro con il Signore Gesù. «Oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio, siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre», scrive il Santo Padre. E aggiunge: «È dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche». […] Ma i segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza». (Spes non confundit, 7).



Calendario liturgico 2024-25

La celebrazione dell'Anno liturgico è uno degli strumenti che la Chiesa, con la sua sapiente pedagogia, offre per aiutarci ad interpretare i tempi alla luce del Vangelo, per trasformare la buona notizia in preghiera e per uscire e andare a portare a tutti i fratelli la speranza del Signore risorto. Questo processo esige anzitutto un rapporto personale con il Signore Gesù. Come ci ricorda il nostro arcivescovo Riccardo, nel messaggio di presentazione del Calendario Liturgico 2024-2025, «la liturgia ci introduce alla quotidianità di un rapporto personale con il Signore Gesù e, grazie ad essa, gustiamo la bellezza di essere Popolo di Dio in cammino»; la liturgia «promuove ed esige una partecipazione sempre più piena, attiva e consapevole dei membri del Popolo di Dio ciascuno secondo le varietà dei carismi personali e dei ministeri affidati». L'alternanza tra tempi forti e tempo ordinario scandisce un ritmo con differenti velocità che spezza la monotonia con cui l'uomo percepisce il tempo che trascorre sulla terra. I testi di preghiera presenti nel Messale danno gusto e senso ad ogni celebrazione e offrono alla preghiera del Popolo di Dio quel tono per mezzo del quale ogni anno liturgico viene aperto ad una rinnovata speranza.

La nostra Chiesa diocesana, inoltre, avrà un altro motivo di grazia e di riscoperta della speranza. In questo strumento, infatti, si trova anche il nuovo Calendario proprio della nostra Arcidiocesi, approvato dal Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti con decreto del 22 luglio 2024, e che si completerà fra qualche mese con la pubblicazione delle Messe e del Lezionari propri. Celebrare le memorie dei santi lungo l'anno è sempre celebrazione del mistero pasquale del Signore e stimolo per ogni credente ad avanzare con più solerzia nella via della santità (cfr. SC 104). Sulle orme di questi discepoli del Vangelo le nostre Chiese continuano a camminare e a coltivare la speranza.

Il Calendario liturgico viene proposto proprio per aiutarci a cogliere, nello scorrere del tempo, l'unico mistero di Cristo. Nella frenesia dei nostri tempi nel quale sembra prevalere la regola del tutto subito e dove spesso sembrano regnare il timore e lo sconforto il quotidiano incontro con il Risorto sarà occasione di gioia e di una rinnovata speranza in lui.

Andrea Romanelli

Due nuovi bus dalla periferia al centro città

Dal 2 dicembre 81 e 82 gratuiti per 1 mese

Dal 2 dicembre, a Udine, inizierà il servizio di due nuove linee di autobus: la 81 e la 82. La prima collegherà il quartiere di via Colugna con il centro città, ovvero piazza San Cristoforo, passando all'andata per l'Ospedale, piazzale Chiavris, viale Volontari della Libertà, al ritorno ancora viale Volontari, Chiavris, via Forni di Sotto e di nuovo via Colugna. La seconda, partendo dal terminal studenti della zona ovest della città (via Luzzatto), arriverà fino in Largo Ospedale Vecchio, toccando Piazzale 26 luglio, via Poscolle, piazza Garibaldi, via del Gelso.

Le due nuove linee utilizzeranno i mezzi elettrici ora attivi sulla Circolare 14 del centro che, pochissimo utilizzata dalla sua attivazione, verrà soppressa. Per tutto il mese di dicembre saranno gratuite «e per il futuro stiamo pensando a delle tariffe promozionali», ha affermato l'assessore alla Mobilità, **Ivano Marchiol**, a margine della presentazione, mercoledì 13 novembre, nella sede udinese della Regione.

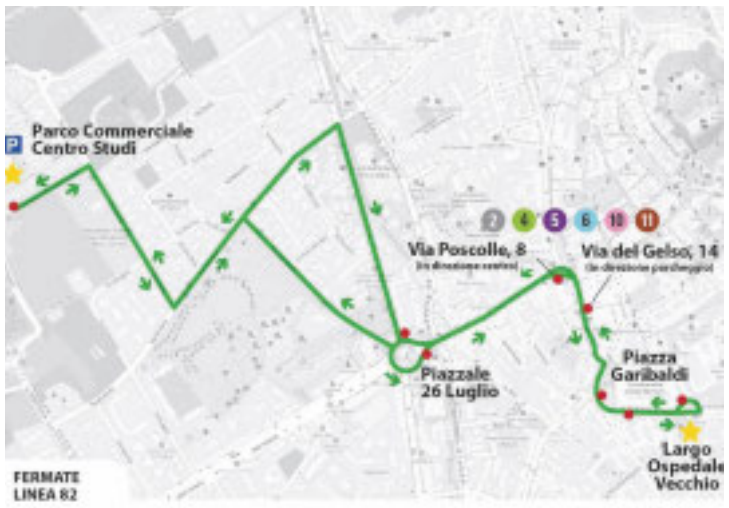
Questa modifica del trasporto pubblico locale cittadino è, infatti, il frutto del tavolo di confronto, avviato tra Comune di Udine, Regione Fvg e Arriva Udine, che dovrà portare in futuro alla revisione dell'intera rete del trasporto pubblico locale, in vista della quale il Comune di Udine sta predisponendo sia il Piano della mobilità sostenibile che quello del traffico.

Le due linee, ha spiegato Marchiol, hanno diversi scopi: «La 81, che sarà attiva tutti i giorni feriali dalle 9 alle 18.30 con corse ogni 40 minuti, ha come funzione primaria collegare il quartiere residenziale di via Colugna con l'ospedale e il centro città. Tuttavia potranno usufruirne anche coloro che arriveranno in città da nord, i quali potranno usare il parcheggio gratuito di via Polonia come scambiatore e andare in centro in bus. Questo tipo di funzione, prosegue Marchiol, sarà primaria nel caso della linea 82, attiva tutti i giorni feriali dalle 8 alle 20 con corse ogni 15 minuti. Lo scopo è, cioè, mettere in collegamento i tanti parcheggi gratuiti pubblici e privati della zona del terminal studenti, del cimitero e del centro commerciale con il centro città, consentendo a chi arriva a Udine da ovest di poter lasciare l'auto e arrivare in centro storico con l'autobus. La presenza su questo percorso anche della linea 10 consentirà di avere un bus ogni 7-8 minuti. Marchiol ricorda, inoltre, anche le intersezioni che l'81 e l'82 avranno con le linee 6, 7, 8, 10.

Altra novità a partire dal 2 dicembre sarà il ritorno della linea 1 in via Aquileia, come richiesto da tanti cittadini, mentre sembra funzionare la linea 12 di collegamento tra la stazione della ferrovia Udine-Cividale di S. Gottardo e l'ospedale.

«Queste innovazioni – ha aggiunto Marchiol – serviranno a raccogliere dati per la futura riorganizzazione del trasporto pubblico locale che richiederà più autisti e più mezzi». Un rinnovamento che sarà «sempre più in un'ottica funzionale di intermodalità», ha affermato l'amministratore delegato di Arriva Udine, **Diego Regazzo**, mentre l'assessore regionale alle Infrastrutture, **Cristina Amirante**, ha annunciato che in una regione estesa, ma bassamente popolata come la nostra, «il ruolo del trasporto pubblico locale si rivela sempre più strategico».

Stefano Damiani



BRANCO. Il Coro Ana di Codroipo in concerto

Il Gruppo Alpini di Branco rinnova l'appuntamento con il canto corale della montagna e della tradizione friulana organizzando la 17ª edizione di "Cjantis in Branc". L'appuntamento è sabato 23 novembre, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di Branco con il Coro sezionale di Codroipo diretto da Massimiliano Golin e Moreno Siega Brussatin. «Si tratta di un concerto importante – afferma il capogruppo degli Alpini di Branco, Massimo Faleschini – che arriva quasi al termine di un anno in cui abbiamo celebrato i 55 anni del nostro Gruppo. Lo spettacolo vuole essere anche un veicolo di solidarietà. Come ogni anno il ricavato della serata verrà devoluto all'associazione MuNus di Tavagnacco che opera nell'assistenza degli anziani e delle persone bisognose di aiuto».

UDINE. In memoria del genocidio ucraino

Sabato 23 novembre alle ore 16 a Udine in piazza Venerio e a Trieste in piazza della Borsa, si svolgeranno commemorazioni delle vittime dell'"Holodomor", il genocidio degli ucraini, organizzato dal regime sovietico nel 1932-1933. Le manifestazioni si svolgeranno in tutta Italia. A Udine l'iniziativa è promossa anche dall'associazione Ucraina-Friuli e dal Club Unesco.

Commozione per la morte di "Fra Sorriso"

È spirato a 96 anni a Monte Berico. Per 20 anni fu alle Grazie, dove sarà celebrata una Messa il 27 novembre

Fra Filippo Maria Floreanutti

Ha destato commozione anche a Udine la notizia della morte, all'alba di domenica 17 novembre, a Monte Berico, di fra Filippo (Giovanni) Maria Floreanutti, 96 anni – religioso dell'Ordine dei Servi di Maria, conosciuto anche come "Frate Sorriso" per via del suo carattere – il quale per oltre un ventennio ha svolto il suo servizio proprio nel Santuario udinese della Beata Vergine delle Grazie. Friulano di origine – nacque a Cergneu di Nimis il 16 agosto del 1928 – entrò nei Servi di Maria nel 1949 facendo la professione perpetua nel 1950. Svolse il suo servizio prima a Mestre, poi a Milano e Monte Berico, giungendo nel 2003 a Udine dove, ricorda il priore delle Grazie, **padre Francesco Polotto**, «per oltre 20 anni ha svolto il servizio di sacrestano e attento custode della basilica, fino a quando la salute lo ha sostenuto. Quando non ha potuto più essere autonomo nella deambulazione, ha chiesto di passare gli ultimi anni nella casa di riposo dei frati Servi di Maria a Monte Berico, dove ha concluso il suo cammino terreno». Padre Polotto è stato accanto a fra Filippo non solo a Udine, ma anche a Mestre. «Di lui ricordo – prosegue il priore – la gioiosa vita quotidiana. Sorridente e canterino, in convento svolgeva il compito di cuoco della comunità. A lui ho insegnato a cuocere il pesce e mi era molto grato: manifestava un'umiltà meravigliosa ed era felice di imparare. Amante della lirica, spesso cantava spezzoni di opere mentre svolgeva i suoi servizi in convento».

I funerali si svolgeranno a Monte Berico mercoledì 20 novembre, ma "Fra Sorriso" sarà ricordato anche alle Grazie, con la Santa Messa "in die septimo" lunedì 27 novembre alle 18.30.

Pasian di Prato. Pranzo di solidarietà e festa con p. Jean Claude

Domenica 24 novembre, a Pasian di Prato, l'associazione Volontari di Maria Immacolata celebra la Giornata missionaria, nel segno del sostegno al progetto "Un mattone per la scuola professionale di meccanica" nel villaggio di Munkamba (Repubblica Democratica del Congo). Si comincia alle ore 11, con la Santa Messa, concelebrata nella chiesa parrocchiale di Pasian dal parroco don Ilario Virgili e dal padre missionario Jean Claude, che nella circostanza festeggerà i suoi 30 anni di ordinazione sacerdotale. Si continuerà poi alle 12.30 con il pranzo di solidarietà nella sala S. Giacomo, sotto la parrocchiale, dove sarà servito un menù con "paella" di carne o di pesce, antipasti, formaggi, dolci fatti in casa, sangria (prenotazioni entro giovedì 21 al mattino presso la parrocchia o ai numeri 334/9212229; 3316478084; 3357064449). La giornata vedrà anche la presenza del comico friulano "Sdrindule".

Scamarcio: «Colpito da piazza Libertà. E ho mangiato benissimo»

«L'atmosfera di palazzo D'Aronco e di Piazza Libertà mi ha davvero colpito. Sembrava di essere nel 1919, niente che guardassi poteva disturbare una cornice tanto suggestiva». «A Udine ho mangiato e bevuto benissimo. E la lingua friulana è bellissima». Così Riccardo Scamarcio al termine delle riprese del film "Alla festa della rivoluzione" di Arnaldo Catinari, realizzate tra ottobre e il 22 novembre nel centro di Udine. Nelle giornate delle riprese, Scamarcio si è concesso anche qualche momento di svago giocando a tennis sui campi di Paderno. Loggia di San Giovanni e Loggia del Lionello, imbandierate con il tricolore sabaudo, sono diventate il centro di Fiume, per raccontare l'impresa di Gabriele D'Annunzio. «Girare a Udine è come girare in un grande teatro di posa», ha detto il regista. Il vicesindaco Venanzi e l'assessore regionale Bini hanno sottolineato il ritorno economico e turistico che la presenza sullo schermo garantisce alla città. Queste le location udinesi del film: Caffè "Contarena", Largo delle Grazie, Loggia del Lionello, Palazzo D'Aronco (l'ingresso rappresenta quello del "Grand Hotel Prestige", a Fiume; sono stati utilizzati anche molti interni del palazzo), Piazza Libertà, Piazza Matteotti, Piazza XX Settembre, Via Mercatovecchio, Via Sottomonte, Via Stringher, Via Verdi, Vicolo D'Arcano.

La loggia del Lionello trasformata in set cinematografico

In alto l'attrice Valentina Romani, Catinari e Scamarcio

Neppure un bambino tra 0 e 3 anni

Le conseguenze della denatalità. Dalla glaciazione demografica di Dogna ai problemi della sopravvivenza della scuola in Val Tagliamento. Intanto, però, il Senato ha approvato importanti incentivi

A Dogna non c'è un bambino di età compresa fra 0 e 3 anni. Come non c'è in altri Comuni della regione: a Drenchia, Savogna, Stregna, Barcis. E lo sapete che la percentuale di bambini tra 0 e 2 anni sul totale della popolazione è in Friuli-Venezia Giulia dell'1,83%, non lontano dall'1,49 della Sardegna, ultima in Italia? L'anno scorso le nascite, sempre in regione, sono state 6.976, ossia il 4,1% in meno del 2022. Questi ed altri dati si ricavano dal 15° "Atlante dell'Infanzia a rischio in Italia" pubblicato dall'ong Save the Children. Quali saranno le conseguenze di questa situazione? Come per la sanità, così per la scuola il Friuli dovrà andare avanti per deroghe. Le hanno chieste i sindaci della montagna per mantenere attivi i plessi scolastici.
La Regione esige almeno 20 iscritti per tenere in piedi un asilo. Forni di Sopra e Lauco hanno 12 iscritti, Forni di Sotto e Sauris appena la metà. Il limite per le elementari è di 30 bambini. Ampezzo ne ha 25, Lauco 15. Eppure, sostiene il dirigente scolastico reggente **Andrea Battaglia,** «l'obiettivo finale che tutti insieme ci siamo dati non è solo mantenere un servizio essenziale, ma promuovere una scuola di eccellenza, capace di sperimentare soluzioni didattiche innovative e creare cittadini consapevoli dell'importanza della tutela della ricchezza di queste realtà marginali». Ecco perché i sindaci della Val Tagliamento hanno presentato un piano per mantenere asilo e scuola elementare a Sauris: ragioni di "logistica", ma soprattutto di identità culturale e linguistica. Non si possono tagliare le Medie di Ampezzo e Forni di Sopra: per ragioni di viabilità, di difficoltà di trasporti. Anzi, vengono chiesti due poli educativi per l'età 0-6 anni: uno a Mediis (che accolga anche i bimbi di Ampezzo) e uno a Forni di Sotto (che accolga anche i bimbi di Forni di Sopra). Da Mediis, invece, potrebbero essere trasferite ad Ampezzo le prime tre classi della primaria in una sede condivisa con le Medie. Accorpamento in prospettiva anche per le elementari di Forni di Sotto con Forni di Sopra. I sindaci della Val Tagliamento suggeriscono poi la creazione a Lauco di una scuola dell'infanzia bilingue (italiano-tedesco). Per la scuola primaria si ipotizza l'integrazione con quella di Villa Santina e il potenziamento, a Lauco, dell'asilo con l'erogazione dell'eventuale servizio di trasporto.
Ci poniamo, a questo punto, una domanda. Come la mettiamo con gli incentivi appena approvati dal Senato – varando il Ddl Montagna – per chi insegna sulle terre alte? È previsto infatti un credito d'imposta fino a 2.500 euro: destinato a coprire fino al 60% del canone d'affitto o delle rate del mutuo per l'acquisto della prima casa. La misura è rivolta ai docenti che prendono servizio in aree di montagna e mira a compensare le spese per chi si trasferisce in questi luoghi. Nei comuni montani con meno di 5 mila abitanti e nelle aree con minoranze linguistiche storiche, il credito d'imposta può arrivare fino al 75% delle spese, con un limite di 3.500 euro annui. È stato poi approvato un punteggio aggiuntivo nelle Gps (graduatorie provinciali di supplenza): un incentivo concreto per aumentare le opportunità di carriera per i docenti precari che accettano incarichi nelle scuole di montagna. Questo bonus viene calcolato in base alla durata del servizio e ai docenti che si trovano a insegnare in classi pluriclasse.

Dogna

La Notizia

SUTRIO. Proposte della Pro Loco

Proseguono gli appuntamenti proposti nel mese di novembre dalla Pro Loco Sutrio alla comunità, a ingresso libero, con il coinvolgimento di esperti locali, associazioni del territorio e professionisti esterni. L'obiettivo è rafforzare il legame sociale, celebrare le tradizioni e passare il tempo insieme. Per le fasce più giovani, sabato 23 novembre c'è il laboratorio creativo "realizziamo i decori per l'albero di Natale" con l'associazione Spazio Famiglia di Sutrio, dalle 14.30, per bambine e bambini dai 5 anni in su. Doppio appuntamento all'insegna della musica e del ritmo sabato 30 novembre, a partire dalle 14.30 insieme a Federico Pace, facilitatore abilitato Village Music Circles, formatore, musicista. Dalle 14.30 per bambine e bambini dai 7 agli 11 anni. Dalle 16.30 per ragazze e ragazzi dai 12 anni. Ancora: tutti con il naso all'insù per l'osservazione astronomica con Federico Zarini e Nadia Straulino mercoledì 20 novembre, dalle 20 nella Taviele di Sutrio. Ritrovo alla chiesetta di San Nicolò in località Taviele. Infine, continuano gli appuntamenti "In file, come una volta". Domenica 24 alle 16, presentazione della Ristampa "Erboristeria e medicina popolare in Carnia" con il maestro Molfetta, in collaborazione con Green Carnia Fest e domenica 1° dicembre, sempre alle 16: "Ta buteghe dal Marangon: storie sul legno e le nostre radici".

Un nuovo ecomuseo in Carnia. Con creatività

In Carnia sta arrivando un nuovo ecomuseo e chiunque può contribuire al percorso con idee e spunti creativi. La presentazione del progetto "Un ecomuseo per Val Degano, Val Pesarina e Valcalda" si terrà a Ovaro alle ore 20 nel Centro di aggregazione giovanile in località Spin. Si tratta di una proposta che riguarda i comuni di Ovaro, Comeglians, Rigolato, Prato Carnico, Ravascletto e Forni Avoltri. Il percorso ha visto una prima fase di animazione e progettazione interna alle amministrazioni e ora prosegue proponendo sei incontri a cadenza mensile – da novembre ad aprile –: ogni serata sarà dedicata a un tema raccontato attraverso le parole di professionisti del settore e referenti degli ecomusei regionali. Importante e necessario è l'approccio più laboratoriale e partecipativo delle iniziative, anche per individuare i tematismi e i valori su cui puntare per costituire l'ecomuseo. Il ciclo di appuntamenti si terrà in chiave itinerante: 3 dicembre (Comeglians), 22 gennaio 2025 (Rigolato), 4 febbraio 2025 (Forni Avoltri), 4 marzo 2025 (Ravascletto), 5 aprile 2025 (Prato Carnico). L'azione partecipata di attivazione ecomuseale è frutto del progetto «Sulle tracce di storia e materia: borghi e musei per la rigenerazione culturale della montagna».

Ovaro

MADONNA DELLA SALUTE A Forni di Sopra e Moggio

"Fiesta granda da la Madona da la Salût" a Forni di Sopra. La comunità si appresta a celebrare la sentita ed attesa ricorrenza giovedì 21 novembre nel santuario della Madonna della Salute, ove la popolazione assieme a numerosi pellegrini della Carnia, del Cadore e della Val Tramontina si raccoglie al cospetto della venerata effigie della "Salus Infirmorum" dal lontano 1515, anno in cui i fornesi onorarono il voto fatto quattro anni prima per essere stati preservati da una terribile pestilenza. Alle 8 la messa con don Daniel Veres, alle 9.30 con don Alessandro Fontaine, alle 11 con mons. Pietro Piller. Alle 15 la solenne funzione di chiusura eucaristico-mariana. E in piazza la festa con il pranzo comunitario.
La Madonna della Salute si festeggia il 21 anche a Moggio Udinese dove, nella chiesa della Trasfigurazione, è presente una Pala dedicata alla Vergine, dipinta dal pittore osovano Domenico Fabris nel 1855, quale ex voto per la protezione dell'epidemia di colera che colpì tutta l'Italia nello stesso anno.

La celebrazione della Madonna della Salute a Moggio richiama fedeli anche dai paesi vicini, i quali si uniscono in preghiera partecipando alla processione con la statua della Vergine, portata a spalla dal Corpo Pompieri volontari.
La S. Messa nella chiesa della Trasfigurazione si terrà alle 10.30, processione nel pomeriggio, alle 14.30.

TOLMEZZO. Incontro per famiglie

Il Centro per le famiglie della Carnia organizza per giovedì 21 novembre, alle ore 16.30 a Tolmezzo un pomeriggio informativo per le famiglie condotto dagli operatori del "Si con te". Si parlerà di misure regionali e nazionali a supporto delle famiglie: Carta famiglia, Dote famiglia, previdenza complementare, abbattimento rette asilo nido, contributo per abbattere il mutuo prima casa, nascita terzo figlio, Dote scuola, Assegno unico universale Inps, Bonus nido Inps e congedi parentali. Obbligatoria la prenotazione.

TOLMEZZO. Recupero aree degradate

C'è anche il Consorzio di sviluppo economico locale di Tolmezzo (Cosilt) nel Masterplan dei complessi produttivi degradati di ulteriori 40 siti, che si aggiungono ai 182 già mappati e riconosciuti dalla Regione. Adesso esiste la possibilità di attivare specifici incentivi per il recupero degli stessi, attraverso interventi di riconversione e riqualificazione produttiva sostenibile, finalizzati allo sviluppo di nuove realtà produttive e di nuova occupazione, alla riqualificazione del patrimonio edilizio e all'innovazione.

MOGGIO. Zannini con la Controstoria dell'Alpinismo

Prosegue a Moggio "Autunno nei libri". Il 16 novembre ha fatto tappa nella località montana Paolo Fontana, noto naturalista e entomologo, che ha presentato al centro polifunzionale, il libro "Tutti vogliono salvare le api". Venerdì 22 alle 20.15 sarà presente a Moggio lo storico dell'Università di Udine Andrea Zannini con il suo libro "Controstoria dell'Alpinismo". Ne parlerà insieme a Denis Baron. Sabato 30 Angelo Floramo presenterà la sua "Breve storia sentimentale dei Balcani" in dialogo con Alessandro Gori.

TOLMEZZO. "La Forza delle parole" al Linussio

All'Isis Paschini Linussio di Tolmezzo si è tenuto un importante incontro che ha segnato la conclusione della prima fase del progetto "La Forza delle Parole". Quest'iniziativa, ideata e portata avanti da Melius srl con l'Università di Udine, ha permesso agli studenti di esplorare e identificare parole chiave che rispecchiano le loro aspirazioni e che li aiuteranno a orientarsi nel futuro. Attraverso laboratori creativi e rappresentazioni pubbliche, i giovani hanno avuto l'opportunità di esprimere speranze, sogni e visioni.

CICLABILI. Rischio gelate, divieto di circolazione

Visto il potenziale rischio di formazione di ghiaccio e di presenza di neve, è stata vietata la circolazione di pedoni e veicoli sulle piste ciclopedonali di competenza di Fvg Strade. I tratti interessati dal divieto sono la "Alpe Adria" tra Venzone e Malborghetto-Valbruna, la "Ciclovia della Carnia" tra l'intersezione con la SP 125 Via Tre Croci a Tolmezzo e la SS465 a Sutrio, la "Ciclovia della Carnia diramazione Comeglians" tra il sottopasso all'intersezione con la SP 125 Via Tre Croci fino all'intersezione con Via Cludinico in Comune di Ovaro.

SPECIALE SEMINARIO
TEOLOGICO INTERDIOCESANO
SAN CROMAZIO D'AQUILEIA
Diocesi di Gorizia • Udine • Trieste
A CURA DE la Vita Cattolica

Anno CI n. 46 - www.lavitacattolica.it - supplemento
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine

Udine, mercoledì 20 novembre 2024

La comunità del seminario

Abbondate nella speranza

Domenica 24 novembre la Giornata del Seminario. Con lo sguardo al Giubileo, l'augurio del rettore: «Ciascuno possa fare esperienza con intensità sempre maggiore del significato potente di questa virtù, sicuri che Dio non ci lascia mai soli»

Il tema del nuovo anno di Seminario «Abbondate nella speranza (Rm 15,13)», proposto in varie forme nella vita comunitaria, prende vita dal Giubileo 2025. Anche noi saremo guidati come «Pellegrini di Speranza» da questo grande evento, avendo la possibilità di viverlo a Roma con l'attraversamento della Porta Santa il 23 e 24 giugno 2025 insieme a molti altri seminari del mondo. Sarà certamente un momento molto forte, tanto personale quanto comunitario, carico di significati spirituali ed ecclesiali, con l'auspicio che ciascuno possa incontrare con ancora più intensità la presenza viva del Signore Gesù Cristo, «porta» di salvezza (Gv 10,7.9), da annunciare a tutti come «nostra speranza» (1Tm 1,1). Questa occasione speciale rappresenta anche un momento di discontinuità rispetto alle nostre attività consuete – che potremmo definire come "frattura dalla routine" – e per questo richiede di essere accompagnata e preparata con slancio quotidiano.

Vivere di speranza

Ma che cosa significa vivere di speranza e affidarsi ad essa? La speranza cristiana, innanzitutto, non rimanda semplicemente a un vago ottimismo: essa si identifica piuttosto con la presenza stessa della persona di Gesù, il Figlio di Dio fattosi uomo, morto e risorto per la nostra salvezza. Ecco perché, in realtà, "fede" e "speranza" sono intimamente unite (cfr. Benedetto XVI, Enc. Spe salvi, 2). Già le prime comunità cristiane avevano cercato di sintetizzare questo significato rileggendolo attraverso l'immagine simbolica dell'àncora: da sempre usata nella navigazione mediterranea per garantire una certa stabilità e sicurezza alle imbarcazioni contro le insidie del mare, l'àncora divenne presto un simbolo cristiano inneggiante la speranza, fino a farla diventare sintesi della fede nella vita eterna. La ritroviamo infatti raffigurata, tra il II e il III secolo, più di duecento volte nelle catacombe e in particolare nello splendido Graffito della Catacomba di Domitilla a Roma (II-III secolo): i cristiani sono rappresentati come dei pesciolini – seguaci del pesce che è Cristo (Ichthýs) – appesi all'àncora cruciforme, segnata dal cerchio simbolo di vittoria. L'immagine rimanda intuitivamente alla speranza terrena ed eterna insieme, che trovano nella Croce di Cristo morto e risorto per l'umanità intera, il loro culmine.

Àncora di salvezza anche oggi

Alla luce di questo e pensando ai primi cristiani perseguitati e martirizzati a causa della fede in Gesù, possiamo comprendere che il simbolo dell'àncora risulta ancora più evocativo. Non dobbiamo però immaginarlo come fissato e relegato a un passato lontano, perché in realtà continua ad essere riferimento anche per noi, qui e oggi: in un mondo complesso in veloce trasformazione, l'essere cristiani praticanti non sempre viene visto come plusvalore al di fuori del contesto ecclesiale. I giovani che intuiscono e riconoscono la vocazione a donare tutta la propria vita per amore di Cristo, della Chiesa e del suo Vangelo, suscitano spesso curiosità e simpatia, ma anche altrettante forme di chiusura, piccole o grandi, verso chi sceglie questa strada. Talvolta si percepiscono incomprensione, giudizio, fino ad arrivare persino alla calunnia o alla ridicolizzazione. Se poi ci caliamo nella vita personale, risollevarsi da momenti di sconforto o delusione, di tristezza o disistima non è mai facile, con il rischio talvolta di rimanere imbrigliati nei propri nodi interiori. Di fronte alle prove e alle burrasche che la vita umana ci pone dinnanzi – e quelle menzionate vogliono essere solo esemplificative – la speranza cristiana può davvero rivelarci qualcosa di importante!

Abbondare nella speranza

Ecco allora l'augurio per questo nuovo anno ai nostri cari seminaristi: ciascuno possa fare esperienza personale, con intensità sempre maggiore, del significato potente di questa virtù, nella certezza di sentirsi totalmente ancorato in una vita in Cristo, sicuri che Dio non ci lascia mai soli ed è fedele alla parola data. La vita del Seminario in fondo vuole far risuonare nel cammino di tutti i giorni queste stesse parole ricolme di fiducia, offrendo con abbondanza momenti carichi di questa speranza, per mezzo dello Spirito Santo (Rm 15,13), in vista del futuro ministero sacerdotale. Tutto nella vita comunitaria vuole andare in questa direzione: lo spirito di preghiera alimentato dall'ascolto quotidiano della Parola di Dio; la presenza sacramentale dell'Eucaristia, che plasma il cuore e fa vivere in comunione; lo studio della teologia, che dà ragione della speranza che c'è in noi; la vita fraterna, che diventa sincera condivisione di uno stesso cammino; le esperienze pastorali, che permettono di tastare il terreno dell'annuncio e della testimonianza cristiana.
In questa Giornata del Seminario, le preghiere e il sostegno concreto di ogni singola comunità della nostra Diocesi possono diventare un ulteriore segno prezioso di vicinanza a questi giovani che un giorno ritroveremo come nostri sacerdoti a servizio del Vangelo per il bene dei fratelli e delle sorelle che incontreranno giorno per giorno.

don Daniele Antonello, rettore

I SEMINARISTI.

Sono venticinque i giovani in formazione. Alcuni vivono a Castellerio, altri fuori sede

Verso il sacerdozio

Cinque giovani hanno iniziato il loro cammino quest'anno, "allargando" la comunità. Sei le nazionalità rappresentate

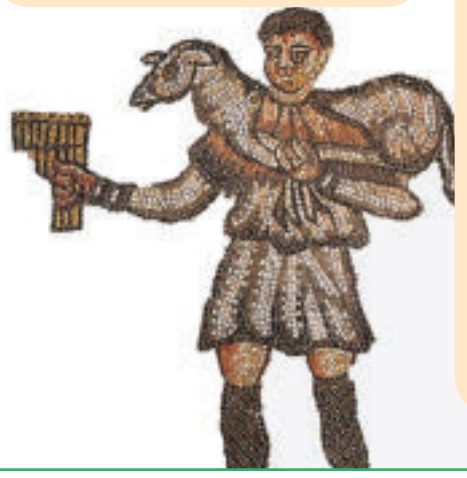
La comunità del Seminario

Appartenenza per Diocesi

- **Arcidiocesi di Udine:** 14 seminaristi, compresi 3 all'anno propedeutico
- **Arcidiocesi di Gorizia:** 6 seminaristi
- **Diocesi di Trieste:** 5 seminaristi, compreso un diacono transeunte

Nazionalità

- **Italia:** 19 seminaristi
- **Colombia:** 2 seminaristi
- **Croazia:** 1 seminarista
- **Nigeria:** 1 seminarista
- **Rep. Dem. del Congo:** 1 seminarista
- **Sri Lanka:** 1 seminarista



Anni di frequenza

- **Anno propedeutico:** 3 seminaristi
- **Primo anno:** 5 seminaristi
- **Secondo anno:** nessun seminarista
- **Terzo anno:** 6 seminaristi
- **Quarto anno:** 4 seminaristi
- **Quinto anno:** 3 seminaristi
- **Sesto anno:** 3 seminaristi
- **In tirocinio pastorale:** 1 seminarista

Équipe educativa

- **don Daniele Antonello** (Arcidiocesi di Udine), rettore del Seminario;
- **don Paolo Greatti** (Arcidiocesi di Udine), vice-rettore;
- **don Antonio Bortuzzo** (Diocesi di Trieste), direttore spirituale;
- **don Franco Gismano** (Arcidiocesi di Gorizia), direttore dello Studio Teologico Interdiocesano;
- **mons. Nicola Ban** animatore dell'anno propedeutico, incaricato diocesano dell'Arcidiocesi di Gorizia
- **don Sergio Frausin** incaricato diocesano dell'Arcidiocesi di Trieste

GLI ISCRITTI AL 1° ANNO

«Entrati in una grande famiglia»

Simone Clavora, 25 anni, di Torreano, **Marco Postir** e **Mirko Bevilacqua**, 26 e 24 anni di Romans d'Isonzo, e **Paul Tshimanga**, 30 anni, originario della Repubblica democratica del Congo e in servizio nella diocesi di Trieste. Sono quattro i giovani delle Diocesi di Gorizia, Trieste e Udine che da settembre hanno iniziato il primo anno di studi del Seminario Interdiocesano vivendo a Castellerio. Insieme a loro c'è Andrea Michelutti, seminarista di Gorizia, informazione fuori sede (*ne scriviamo a pagina IV*).

Da sinistra: Paul Tshimanga, congolese, Mirko Bevilacqua e Marco Postir, di Romans d'Isonzo, e Simone Clavora di Torreano

Simone ha vissuto un periodo di discernimento a partire dalle superiori per poi scegliere di intraprendere lo studio universitario, prima di riscoprire il desiderio di andare a fondo nella ricerca della propria strada. Marco, dopo il liceo delle Scienze Umane e un'esperienza come operario metalmeccanico, ha vissuto il tempo del discernimento durante l'anno propedeutico a Pordenone, mentre Mirko ha maturato la scelta vocazionale nel corso dell'Università, grazie all'esperienza di studio in Beni Culturali e ricercando i segni che l'avevano accompagnato sin da bambino. Paul, dopo aver intrapreso gli studi e i primi anni di seminario nel paese di origine e una parentesi di due anni a Cosenza, è giunto a Trieste per completare il percorso, con l'obiettivo di concretizzare un desiderio nato in lui già da bambino. L'ingresso in Seminario è un passo grande e che comporta cambiamenti rilevanti anche nella quotidianità. La vita in Seminario è scandita dal tempo per lo studio, per la preghiera comunitaria e personale, e da vari momenti di condivisione e svago trascorsi in semplicità. Considerati anche i diversi percorsi di origine, i primi anni di Studio Teologico sono caratterizzati da un'attenzione particolare alle materie filosofiche. L'esperienza di studio è arricchita anche dal confronto con gli altri studenti dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose con cui i seminaristi condividono le lezioni. La storia di ognuno permette di cogliere diverse sfumature della vita insieme e di questo primo periodo dopo la scelta di entrare in Seminario. Per Marco Postir «poter condividere il cammino di ricerca verso il sacerdozio e cercare ciò che ci accomuna con tanti altri ragazzi, anche molto diversi e con diverse sensibilità, è un'esperienza fondamentale della vita in Seminario». Un tempo essenziale, afferma Mirko Bevilacqua «è la preghiera tutti insieme perché non ci fa sentire soli nel metterci davanti al Signore e ci fa percepire l'essere parte integrante di una comunità di fede». Simone Clavora mette in evidenza la bellezza dei piccoli servizi di cui ognuno si fa carico: «offrire un po' di tempo, per la cura della casa comune e delle relazioni ci offre l'opportunità di vivere il Seminario come la nostra casa e la comunità come una grande famiglia, con le sue difficoltà e i suoi punti di forza». Per Paul Tshimanga «la base della gioia quotidiana rimane la preghiera, la condivisione della Parola di Dio e l'Adorazione Eucaristica. Il contributo dei nostri formatori, porta ognuno ad impegnarsi per sentirci tutti considerati e amati».

Il primo periodo in Seminario, raccontano i giovani, «è stato caratterizzato da serenità ed entusiasmo. Un clima che ci ha permesso di superare sia le aspettative idealizzate che le piccole preoccupazioni che accompagnano questo primo passo». Marco e Mirko avevano già condiviso nell'anno propedeutico un tratto di strada, ma il contesto di vita e studi comuni ha permesso subito di creare un bel gruppo, amichevole e d'intesa, anche con Simone e Paul.

«Condividere la semplicità del quotidiano ci permette di vivere in fraternità e amicizia, affrontando le cose insieme, giorno dopo giorno. Questo è solo l'inizio del nostro percorso verso il sacerdozio, ma siamo desiderosi di camminare insieme per crescere e scoprire la strada bella che il Signore sta preparando per noi», concludono i quattro seminaristi.

CASTELLERIO E UDINE

Dal lunedì al venerdì le giornate si dividono tra il Seminario a Pagnacco e l'Istituto di Scienze religiose in città

Vita in Seminario: studio, spiritualità, relazioni fraterne

La settimana-tipo tra preghiera, lezioni, servizio

È un luogo riservato, nel quale poter vivere con la necessaria quiete i momenti di studio e spiritualità, ma è anche uno spazio di fraternità e di incontri, di crescita e maturazione.
Il Seminario di Castellerio è "casa", però anche luogo di impegno e preghiera per 25 giovani, la cui settimana-tipo è scandita da un "calendario" ben preciso.

Lunedì, ore 8: S. Messa e Lodi. Poi lo studio

La settimana in seminario inizia il lunedì mattina. Alle 8 ci si ritrova nella cappella per la celebrazione della Santa Messa e la preghiera delle Lodi. All'Eucarestia segue il caffè, nel quale ci si ritrova raccontando quanto accaduto nel fine settimana vissuto in parrocchia. Gli aneddoti non mancano mai, ma il tempo scorre veloce e ogni seminarista deve rientrare nella propria stanza per dedicarsi allo studio delle materie che si seguono nelle lezioni pomeridiane.
Da quest'anno i seminaristi stanno sperimentando l'unione tra lo Studio Teologico (che fino l'anno scorso aveva sede e lezioni nel seminario a Castellerio) e l'Istituto di Scienze Religiose a Udine. Nessun percorso accademico viene eliminato o inglobato in un altro, ma essendo molti gli insegnamenti – e gli insegnanti – in comune si è deciso di localizzare entrambi i percorsi di studio presso l'Istituto di Scienze Religiose a Udine. Conseguentemente la vita in seminario è stata rimodulata sotto molteplici aspetti: ogni mattina dalle 7 (il lunedì alle 8) ci si ritrova in cappella "San Cromazio" per meditare sulla Parola di Dio, pregare le Lodi e celebrare la Messa, segue la colazione. La mattinata è poi dedicata allo studio; ci possono essere alcuni incontri come le prove di canto, la riunione dei diversi gruppi nei quali i seminaristi sono coinvolti, talvolta appuntamenti comunitari.

Seminaristi a lezione insieme agli studenti dell'Istituto di Scienze religiose

Nel pomeriggio la preghiera e le lezioni

Alle 12.30 ci si ritrova assieme per il pranzo. Anche questo è un momento di scambio: si discute dei temi che vengono trattati nelle lezioni, ci si scambia idee riguardo a diverse attività in parrocchia, alle volte ci si punzecchia, come capita fra fratelli in ogni famiglia. Anche questo momento favorisce un'educazione e una crescita alla fraternità, avendo sempre al centro il motivo per cui i seminaristi si trovano in quel luogo: Gesù Cristo.
Come in tutte le case, ognuno ha un servizio che svolge durante l'anno e durante la settimana alcuni servizi vengono svolti a turno.
Prima delle lezioni, che iniziano alle 16.45 e si svolgono dal lunedì al giovedì, ci si trova alle 16 per la preghiera dei vespri, a cui segue la celere partenza verso l'Istituto di Scienze Religiose a Udine. Le lezioni solitamente terminano verso le 20 (anche se ogni classe, seguendo corsi diversi, può avere delle variazioni) e alle 20.15 ci si ritrova per la cena a Castellerio.

Venerdì, giornata per la spiritualità

Il venerdì è la giornata dedicata alla spiritualità. Alle 11.30 viene celebrata la Santa Messa con un sacerdote ospite delle nostre diocesi, il quale condivide la sua esperienza, mostrando ai seminaristi la bellezza dell'essere presbitero oggi nella comunità, come testimone di Cristo.
Il pomeriggio è dedicato alla Lectio Divina (una meditazione, tenuta da un formatore a turno, sul Vangelo della domenica) e all'Adorazione Eucaristica. Questo momento è in un certo senso il cardine della settimana, nel quale, concluse le fatiche dello studio, i seminaristi hanno la possibilità di soffermarsi per un tempo prolungato, a "tu per tu" con Gesù Cristo, presente attraverso la Parola e l'Eucarestia.
Alla Benedizione eucaristica segue la collatio, un momento nel quale si condivide ciò che è il Signore ha suggerito a ciascuno lungo il tempo della preghiera.
Un venerdì al mese, i seminaristi si preparano per accogliere i ragazzi che partecipano alle veglie di preghiera "Notti di Nicodemo". Si tratta di serate che costituiscono anche una meravigliosa occasione di incontro e di conoscenza, in un luogo insolito e poco frequentato.
Il sabato mattina, infine, alle 7.20 ci si ritrova per la preghiera delle Lodi, durante la quale un seminarista, a turno, dalla IV in su, propone una meditazione sulla seconda lettura della domenica. E dopo la colazione tutti pronti per partire alla volta del servizio in parrocchia.

Enrico Ragazzo

NELLE PARROCCHIE

Ogni sabato e domenica i seminaristi prestano servizio nelle comunità

Oratorio, catechesi, liturgia... incontri. Che formazione!

Nel percorso di formazione in vista del sacerdozio, oltre a vivere durante la settimana in seminario a Castellerio, noi seminaristi siamo destinati a prestare servizio nelle Parrocchie: all'inizio in quelle di origine, poi dal secondo o terzo anno in altre. Ma di preciso, in che cosa consiste questo "servizio"?

Le liturgie

Ovviamente il momento culminante è costituito dal servizio liturgico durante le Ss. Messe: praticamente tutti abbiamo l'incarico di coordinare i ministranti nelle celebrazioni, alternando momenti di crescita per creare un bel gruppo a momenti di formazione per migliorare il servizio. **Paolo Miani,** in servizio a Pasian di Prato e Passons, racconta di avere due folti gruppi di chierichetti; infatti, sommando le presenze di entrambe le Parrocchie nelle messe prefestive e festive si può arrivare a un totale di 45 bambini. Non male davvero!

La catechesi

Il servizio in Parrocchia però non si esaurisce qui: diversi seminaristi sono impegnati nella catechesi, chi con i ragazzi delle elementari, chi con quelli delle medie o del gruppo Cresima… È una grande opportunità per conoscere meglio bambini e giovani, insieme alle loro famiglie. Non vivendo nelle comunità durante la settimana, tutti gli incontri e le occasioni di ritrovo del sabato e della domenica diventano preziosi per poter conoscere le persone e intessere relazioni; la catechesi, quindi, è una di queste possibilità. **Enrico Ragazzo**, da oltre due anni in servizio nella Collaborazione pastorale di Reana del Rojale, segue due classi di catechismo: i ragazzi delle medie e i giovani in preparazione al sacramento della Cresima. Se si riesce ad avere una certa continuità nella catechesi, uno dei vantaggi è quello di poter creare un percorso di crescita nel corso degli anni, portando ad una maturazione reciproca, sia da parte dei giovani che dei catechisti.

L'oratorio

Infine, un ultimo tassello: l'oratorio! Ebbene sì, le attività legate all'oratorio coinvolgono anche noi seminaristi, dall'animazione per i bambini il sabato pomeriggio alle serate per i ragazzi delle medie, ai campi in montagna (invernali ed estivi), alle settimane di centro estivo in Parrocchia: bisogna dirlo, non ci si può annoiare! Sono esperienze cariche di emozioni, che riempiono il cuore. È qualcosa di impagabile vedere un oratorio pieno di bambini, ragazzi e giovani che giocano e si divertono assieme e l'oratorio è uno dei luoghi privilegiati dove stringere amicizie che possono durare negli anni, crescere aiutandosi a vicenda, maturare nelle relazioni con le persone, ma anche e soprattutto con Gesù, che ci dona la vera felicità e il vero amore. **Alessandro Perabò**, da poco inserito nella realtà parrocchiale di Cividale del Friuli, porta con sé (non nascondendo un po' di nostalgia) un sacco di esperienze, ricordi ed emozioni legati all'oratorio delle sue comunità d'origine, Ciconicco e Fagagna. In particolare, capita diverse volte, ed è un fatto emerso anche confrontandoci tra di noi nelle diverse esperienze personali, che l'oratorio diventi luogo in cui i preti, le suore e i seminaristi vengono "bombardati" da un sacco di domande da parte dei giovani, che sono curiosi di sapere cosa pensi "la Chiesa" in merito ad argomenti di stretta attualità, alla storicità dei vangeli, al perché i preti non si possono sposare e così via. Talvolta questi momenti informali sono addirittura più fruttuosi dei classici incontri di catechismo.
In conclusione, in un fine settimana (nonostante il poco tempo) un seminarista può fare molte esperienze educative che collezionerà e custodirà per la sua formazione, e più in generale per la sua vita.

Andrea Ceolin

Un momento di convivialità in Parrocchia

TESTIMONIANZE. Verso l'ammissione agli ordini sacri. L'emozione di chi si avvicina al primo passo verso il sacerdozio, pronunciando il suo sì in pubblico davanti all'Arcivescovo e alla Chiesa. E le voci dei seminaristi "fuori sede"

La gioia del primo «Eccomi»

È il primo «sì» ad una consacrazione totale al Signore, un prendere con sempre maggiore impegno quella formazione spirituale, umana e culturale che deve essere essenziale per un prete. L'ammissione agli ordini sacri è il primo passo verso il sacerdozio, con essa inizia lo studio pieno della Teologia e la formazione di ministro della Parola e dell'Eucaristia. Ad avvicinarsi a questo passo, sono cinque dei seminaristi che si stanno formando a Castellerio. Abbiamo chiesto loro con quali emozioni si apprestano a dire il loro primo "Eccomi".

Sopra, da sinistra: Enrico Ragazzo, Andrea Ceolin, Alessandro Perabò, Paolo Miani, Daniele Lizzi

Paolo Miani: gioia ed entusiasmo

«In vista dell'ammissione agli Ordini Sacri, i sentimenti che porto nel cuore sono quelli di grande gioia e serenità nel poter dire il primo "eccomi" davanti alla Chiesa e al suo Vescovo. Guardo agli anni passati e il cuore si riempie di gratitudine e di slancio per un percorso che è ancora lungo, ma certamente entusiasmante. Conto sulla preghiera di tanti».

Andrea Ceolin: un'emozione da condividere

«Sono emozionato all'idea di dire il mio primo "eccomi" al Signore in pubblico, ma allo stesso tempo sono felice di poterlo fare circondato dalle persone a me care, innanzitutto dalla mia famiglia, dai miei amici e dalle persone che mi vogliono bene che ho avuto la grazia di incontrare finora nella mia vita».

Alessandro Perabò: passo di responsabilità

«Ricevere l'ammissione significa pronunciare il mio primo "sì" pubblico di fronte all'Arcivescovo e alla nostra Chiesa diocesana. È una presa di coscienza importante per noi candidati e penso che richieda una certa responsabilità nella mia formazione, sapendo che quell'Eccomi va rinnovato ogni giorno. Sono sereno di fronte a questo passo, e mi sento accompagnato dal Signore soprattutto mediante l'affetto delle comunità cristiane di origine e di servizio.

Enrico Ragazzo: un dono del Signore

«L'Ammissione è un dono che mi viene fatto dal Signore, un primo passo nel quale mi viene data la grazia di rinnovare quel sì, per la prima volta in pubblico e davanti al Vescovo, della chiamata al sacerdozio con cui Cristo ha accarezzato il mio cuore, facendomi percepire la bellezza e la dolcezza della sua presenza nella vita. Il desiderio è quello di, come dice un canto, "consumarmi amando". Questo, dunque, è un primo passo nel percorso di formazione in seminario e di conformazione a Gesù».

Daniele Lizzi: profonda gratitudine

«Arrivato all'Ammissione agli Ordini Sacri, provo innanzitutto un profondo senso di gratitudine verso il Signore Gesù e una grandissima gioia per aver ascoltato la sua chiamata. Non posso nascondere una forte emozione, perché per me questo momento significa assumermi un impegno maggiore nella mia formazione spirituale, umana e culturale, con lo sguardo e il cuore rivolti totalmente a Cristo: con il suo aiuto sono pronto a dire il mio primo «Eccomi» davanti a Dio e alla Chiesa».

CRISTIANO B.

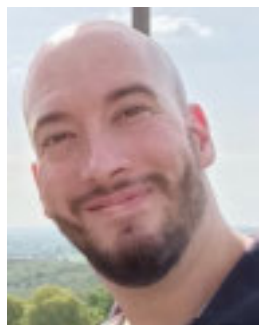
A Padova e Monfalcone «esperienze intense»

È possibile vivere da seminaristi fuori dal seminario? Sì! Questa esperienza viene chiamata "tirocinio pastorale" e può collocarsi all'interno del percorso formativo di ciascun seminarista a seconda delle esperienze pregresse e di quelle più adatte per la sua crescita umana e spirituale. Personalmente, dall'ottobre 2022 al settembre 2024 ho vissuto in diocesi di Padova. Il primo anno ho abitato nella parrocchia di S. Teresa ed ho potuto spendermi in alcuni servizi di carità tra cui le Case famiglia, le Cucine popolari, la Casa circondariale e il Doposcuola. Il secondo anno ho vissuto un'esperienza intensa nella parrocchia di S. Bonaventura, a Cadoneghe, dedicandomi soprattutto ai ministranti, alla catechesi dei bambini e all'educazione dei giovani. Da settembre presto servizio nella unità pastorale di Monfalcone-Staranzano, in diocesi di Gorizia, e sono grato al Signore per le grazie che sto già sperimentando.

Cristiano Brumat

ANDREA M.

«A Padova allargo il mio sguardo»



Mi chiamo Andrea Michelutti, 32 anni, sono un seminarista della Diocesi di Gorizia. Rientrato quest'anno in seminario, sono al primo anno di formazione, attualmente sto vivendo a Padova presso il seminario maggiore assieme ad altri amici di Padova, Chioggia e Rijeka, un "seminario diffuso" se così lo possiamo chiamare!
Quest'estate, dopo essermi confrontato con don Nicola Ban e con il rettore, don Daniele Antonello, mi è stato proposto di vivere questo primo anno fuori dalla Diocesi e dalla mia Parrocchia d'origine, per poter finire gli studi della licenza in Teologia Spirituale e allargare lo sguardo verso le altre Chiese sorelle vicino a noi. Durante il fine settimana svolgo servizio pastorale nella parrocchia S. Antonino di Mejaniga con don Mirco e don Agostino, e, durante la settimana, alle cucine popolari.

Andrea Michelutti

FRANCISCO G.M.

«Dal Friuli a Roma, per dire sì a Gesù»

Quando, tremolante, ho risposto «Sì» all'invito del Maestro a seguirlo, l'ho fatto senza contratti e senza polizze, semplicemente mi sono fidato di quella voce accattivante che mi aveva ritrovato.
"Seguimi", mi disse.
Me l'ha ripetuto spesso, anzi, a dire il vero, ogni giorno riecheggia lo stesso invito. Questo per me è affascinante.
La mia vita è divenuta un'avventura continua da scoprire, da assaporare, da scegliere nella concretezza e la fatica di ogni giorno.
Questo appuntamento quotidiano fra la chiamata dal Signore e la mia misera risposta mi ha portato a innestarmi in una nuova patria, il Friuli, e oggi a essere foresto nelle terre di Roma per continuare ancora a dire sì alla sua volontà.
Vi chiedo una preghiera perché io possa essergli sempre fedele.

Francisco Garzon Medina

ANDREA N.

«A Bologna, sperimento la vita donata a tempo pieno»

Sono Andrea Nicolausig. In questo momento sono ospitato nella casa canonica di Castel Maggiore, a Bologna, dove sto vivendo per il secondo anno una bella esperienza di vita comunitaria assieme al parroco, al vicario e a un diacono in cammino verso il sacerdozio. Venendo qui mi sono sentito libero di abbandonarmi all'amore del Signore, sapendo di arrivare nel Suo nome e mettendo Lui come unico centro della mia vita. Gli anni pastorali sono davvero una grazia perché permettono di assaporare quella che sarà la scelta di vita del presbitero: una vita donata a tempo pieno, senza guardare l'orologio. Oltre ad essere inserito in tutte le realtà della Parrocchia, sto perfezionando gli Studi teologici. Sono davvero grato ai formatori per l'opportunità che mi hanno concesso. Vivere fuori dalla tua terra, sebbene con qualche fatica, aiuta a comprendere in profondità cosa significhi lasciare da parte tutto per focalizzarsi su ciò che è davvero essenziale: la sequela del Signore Gesù.

Andrea Nicolausig

Sul ponte tra Taipana e Kobarid una scultura simbolo di unione

L'opera di Alfredo Pecile è stata donata dal sodalizio «Il faro»

Urška Miklavic, Alan Cecutti e Gregor Šuc

Il ponte Vittorio-Most na Nediži

È stata una giornata di festa nel segno dell'unione e della cooperazione tra comunità transfrontaliere quella vissuta tra Taipana e Kobarid sabato 9 novembre. Alla presenza delle autorità e di un folto pubblico è stata infatti scoperta la scultura collocata sul ponte Vittorio-Most na Nediži, ex valico che fino al 2007, prima dell'ingresso della Slovenia nell'area Schengen, ha separato il Comune di Taipana/Tipana da quello contermine di Kobarid/Caporetto. Un'istallazione artistica che dunque fa da monito affinché i ponti continuino ad unire anziché dividere. L'opera, in pietra di Duino, è stata realizzata dall'artista Alfredo Pecile in occasione del 27° «Simposio internazionale di scultura su pietre del Friuli-Venezia Giulia» che si tiene ogni anno a Reana del Rojale, organizzato dall'associazione «Il faro», sodalizio che l'ha donata ai due Comuni. La scultura tiene insieme il ramo di tiglio e due pesci, elementi che caratterizzano rispettivamente gli stemmi di Taipana e di Kobarid, ed è stata collocata proprio sul punto di contatto tra i due territori, il ponte, a simboleggiare idealmente un'identità condivisa. A sottolinearne il significato è stato il presidente dell'associazione «Il faro», Roberto Cossettini, che ha ricordato come da tempo ci fosse il desiderio di realizzare un'opera per quel ponte, che per decenni ha subito il peso di un confine doloroso che sembrava non sarebbe caduto mai.
Il sindaco di Taipana, Alan Cecutti, che insieme alla vicesindaca di Kobarid, Urška Miklavic, ha organizzato la cerimonia di scopritura, ha ribadito una volta in più la necessità di rafforzare la collaborazione tra i due Comuni in ambito turistico e culturale, evidenziando come, a tal fine, le risorse Interreg e per la collaborazione transfrontaliera non siano più sufficienti. Anche col sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia, ha annunciato comunque Cecutti, presto la zona di Ponte Vittorio sarà valorizzata dalla nascita di un villaggio turistico. Necessità evidenziata anche da Miklavic che ha spiegato come Taipana e Kobarid abbiano saputo creare negli anni un'amicizia al di là e nonostante i confini. Tra le autorità presenti anche il console della Repubblica di Slovenia a Trieste, Gregor Šuc.
A benedire l'opera è stato il diacono Fiorino Miani.

Anna Piuzzi

Notizie flash

TARCENTO. Si presenta il libro di Paola Treppo

L'Amministrazione comunale di Tarcento organizza per venerdì 22 novembre alle 18 nel centro sociale di Collerumiz, la presentazione del libro della giornalista Paola Treppo «L'America di Irene» (Chiandetti). Il volume è stato recentemente presentato a New York all'Istituto di Cultura italiana, selezionato nell'ambito delle iniziative per l'«Anno delle radici italiane nel mondo» in quanto Treppo ricostruisce la vita di sua zia Irene, emigrata in America dando vita a un "libro simbolo" che rappresenta la vita vissuta da molte famiglie italiane. Una raccolta minuziosa di lettere, cartoline e fotografie che testimoniano le emozioni di chi è emigrato e le ansie di chi è rimasto.

VENZONE. Serata su farfalle e falene delle Giulie

Venerdì 22 novembre alle 20, farfalle e falene saranno protagoniste della seconda delle serate d'autunno organizzate dal Parco naturale delle Prealpi Giulie a Venzone, al Palazzo Orgnani-Martina. Ad accompagnare il pubblico sarà Paolo Glerean, conservatore della sezione di entomologia del Museo Friulano di Storia Naturale. Glerean parlerà delle ricerche sui lepidotteri svolte proprio nell'area delle Prealpi Giulie che hanno portato a identificare 1489 specie.

NIMIS. In programma serate teatrali in oratorio

Nell'oratorio di Nimis sono in programma due serate di teatro. Sabato 23 novembre alle 20.45 la compagnia «Eta-beta» porterà in scena «Money, la felicità non fa i soldi». Sabato 30 (alla stessa ora) sarà invece la volta della compagnia teatrale «La Beorcie» con «Il malato immaginario». Ingresso libero e gratuito.

GEMONA. Santa Messa per la Madonna della Salute

In occasione della festa della Madonna della Salute, in Maniaglia, giovedì 21 novembre sarà celebrata a Maniaglia la Santa Messa alle 10.30 e alle 19.

GEMONA. Incontri mensili per bimbi e bimbe

La Collaborazione Pastorale di Gemona propone alle famiglie dei bambini e delle bambine della prima elementare un nuovo percorso con incontri mensili o quindicinali affinché i piccoli e le piccole possano muovere i primi passi nella fede divertendosi e imparando insieme. Si inizia domenica 24 novembre nel centro parrocchiale di Campolessi dalle 10.30 alle 11.30, dopo la Santa Messa delle 9.30.

Reana contro la violenza sulle donne

Sono tre gli incontri organizzati dal Comune di Reana del Rojale per sensibilizzare la cittadinanza rispetto al tema della violenza sulle donne. Giovedì 21 novembre alle 18.30, in Biblioteca a Remugnano, è in programma «Lo faccio con-senso» durante il quale Francesca Pavan tratterà il tema del consenso nell'ambito dell'affettività. Martedì 26 novembre alle 18, sempre a Remugnano, ma in Sala consiliare, sarà invece la volta di «Oltre le trappole affettive: riconoscere le relazioni tossiche» a cura della psicologa Debora Macoratti. Infine, «Molto dolore per nulla» è lo spettacolo teatrale di e con Luisa Borini che andrà in scena giovedì 28 novembre alle 20.45 nell'auditorium comunale.

Ad Alesso gli ultimi libri di Pieri Stefanutti

Venerdì 22 novembre alle 20, al Centro servizi di Alesso, si terrà un evento speciale nell'ambito della rassegna «Incontri con l'autore» organizzata dal Comune e dalla Biblioteca di Trasaghis. Dopo l'introduzione della sindaca, Stefania Pisu, Pieri Stefanutti, autore ed esperto di storia locale – in particolare della Valle del Lago durante la Seconda Guerra Mondiale – presenterà i suoi ultimi due libri: «Per amor dei nostri figli. Alesso 1943: donne in rivolta al Mulinàt» e «Ottobre '44, anche gli animali sfollarono». Il primo dà conto della coraggiosa resistenza delle donne di Alesso nell'estate del 1943 contro l'ordine fascista di chiudere il mulino locale. Il secondo, racconta il forzato sfollamento delle comunità di Trasaghis e Bordano, costrette a lasciare le proprie case agli occupanti cosacchi durante l'ottobre del 1944.

GEMONA
Meeting delle guide escursionistiche

Si terrà a Gemona, dal 22 al 24 novembre, nelle aule della casa dello studente, il meeting regionale delle guide ambientali escursionistiche iscritte all'Aigae, l'associazione italiana guide ambientali escursionistiche del Friuli-Venezia Giulia. Un evento che, semestralmente, unisce sessioni di formazione e aggiornamento di professionisti e soci alla conoscenza del territorio, con il fine di creare sinergie con gli operatori della destinazione ospitante. Tra le attività formative sono in calendario anche corsi per l'uso del defibrillatore.

TARCENTO
Alpini e Floramo all'Opera Pia Coianiz

Sarà una giornata speciale quella di sabato 23 novembre per le persone anziane ospiti dell'Opera Pia Coianiz. In mattinata, infatti, alle 10.30, in occasione del suo 90° anniversario di fondazione, il Gruppo Alpini di Coia donerà all'ente il presepe di Andrea Doria. L'inaugurazione vedrà anche la partecipazione della banda musicale degli ex alpini di Coia. Alle 15 invece, in collaborazione con l'associazione «In Stella» si terrà l'incontro con lo scrittore Angelo Floramo che dialogherà con la giornalista Anna Piuzzi. Alle iniziative culturali promosse dalla strutturaè invitata tutta la cittadinanza.

Le “culture bambine” hanno casa a Fagagna

Il nuovo spazio curato Damatrà sarà inaugurato il 20 novembre

È una data speciale quella scelta per l’inaugurazione della «Casa delle Culture Bambine», il taglio del nastro è infatti in programma per mercoledì 20 novembre, 35ª «Giornata internazionale dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza». Ma di cosa si tratta? Di uno spazio pensato e curato dalla onlus Damatrà – a Villalta di Fagagna nella «Cjase di Catine», un’antica casa colonica – totalmente ripensato su misura dei bambini: un luogo coprogettato con loro, in questi mesi, insieme agli artisti che lo hanno arricchito e modulato su misura del “tempo” dell’infanzia. A tenere a battesimo la «Casa delle Culture bambine» sarà la scrittrice Chiara Carminati con il taglio di un nastro record di oltre 130 metri, realizzato dai bambini e dalle bambine delle scuole del Friuli-Venezia Giulia e intessuto proprio con le loro parole, da “felicità” a “ballare”, da “creare” a “disegnare”. E un’”audioguida poetica”, anch’essa realizzata da bambini e bambine, accompagnerà grandi e piccoli alla scoperta del luogo in cui il sapere bambino diventa patrimonio condiviso e ispiratore. Nei mesi a venire questa realtà accoglierà autori che parlano ai più piccoli, e promuoverà iniziative, laboratori e momenti di pensiero e riflessione per gli adulti che hanno a cuore le relazioni educative, una casa sostenuta dal Pr Fesr 2021-2027 del Friuli-V.G.. Ecco il programma: mercoledì 20 novembre dalle 17, il pubblico della Casa sarà accolto dalle musiche live della pianista e compositrice Giovanna Pezzetta e – appunto – dalle poesie di Chiara Carminati, lette dal vivo dall’autrice. Parole dedicate alle stanze della casa, che si svelerà poco a poco: la cucina, dove ritrovarsi al risveglio; il salotto, dotato di un divano “fatto apposta per potersi arrampicare”; la soffitta misteriosa, per un viaggio nel tempo... da brividi; e la cameretta, il posto sicuro, dove si può giocare al “facciamo finta che...”. Ogni stanza avrà una sua musica, per cantare e danzare al ritmo del jazz, del blues e del folk.

Anna Piuzzi

Violenza di genere tre appuntamenti a Majano

Anche quest’anno – in occasione della «Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza sulle donne» – l’associazione «Cerchi nell’acqua» con il Comune di Majano promuove una serie di incontri per sensibilizzare la cittadinanza sul tema della violenza di genere. Si inizierà venerdì 22 novembre alle 20.30, in auditorium comunale, con il concerto «Canta la donna» di Carlo Colombo. Sabato 23 (alla stessa ora, sempre in auditorium) sarà invece la volta di «Mai più in silenzio» spettacolo di danza dell’associazione «Friul Dance» con un intervento sul tema della prevenzione della violenza di genere in adolescenza a cura dell’educatrice Barbara Mongarli.
Lunedì 25 novembre i riflettori saranno invece accesi sul “codice rosso”, normativa in vigore dal 2022 che ha introdotto una procedura per tutelare meglio e prima chi vive situazioni a rischio. Alle 20.30 in sala consiliare interverranno Emanuela Barbano, dirigente medica Asufc del Pronto soccorso di Udine; Giada Sinelli, Dirigente psicologa Asufc di Neuropsichiatria infantile territoriale di Gemona, ausiliaria del progetto “Codice Rosso”; Elena Torresin, sostituta procuratrice della Procura della Repubblica di Udine e Franco Tosolini, sovrintendente capo della Polizia di Stato della Procura di Udine.

Notizie flash

MORUZZO. Mercatino a S. Margherita del Gruagno

Si rinnova anche quest’ anno l’atteso appuntamento con il mercatino missionario di Santa Margherita del Gruagno. Scopo dell’iniziativa è quello di sostenere i religiosi e le religiose che operano in terre lontane. Gli articoli che faranno bella mostra di sé sulle bancarelle sono piccoli e preziosi manufatti realizzati con fantasia, competenza e passione. Le porte saranno aperte nella canonica di Santa Margherita con il seguente orario: sabato 7 e 14 dicembre dalle14.30 alle 18.30, domenica 1°, 8 e 15 dicembre dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.

S. DANIELE. Incontro con Stefano Di Bartolomeo

Venerdì 22 novembre alle 20.45, a San Daniele all’auditorium «Alla Fratta», prosegue la rassegna «Una vita spesa per la legalità»: Stefano Di Bartolomeo racconterà la propria esperienza di medico nell’ambito di missioni umanitarie con la Croce Rossa e Medici senza frontiere. Di Bartolomeo – che opera all’Ospedale di San Daniele – ed è da poco rientrato da una missione a Gaza. A dialogare con lui sarà Guglielmo Pitzalis, medico del gruppo friulano della Società italiana di medicina delle migrazioni.

MAJANO. Ecco al via le camminate francescane

Prende il via sabato 23 novembre dall’Hospitale di San Giovanni, a San Tomaso di Majano, l’iniziativa «Passi francescani» ideata dall’Ordine francescano secolare del Friuli-V.G.. Si tratta di camminate nella natura, il sabato mattina, per respirare l’aria fresca della fraternità francescana, nello spirito del Cantico delle creature per riscoprire la bellezza del Creato e diventare pellegrini di speranza. Ecco alcune delle tappe successive: 14 dicembre a Trieste, 4 gennaio a Poffabro, 8 febbraio sul Cammino delle Pievi. Per informazioni e prenotazioni: 339/2799268 (messaggi Whatsapp).

S. DANIELE. S. Messa nel ricordo di Silvia Burelli

Sabato 23 novembre – con una Santa Messa celebrata alle 19 nel nel duomo di San Daniele – sarà ricordata Michela Burelli. La 38enne, mancata dopo una malattia che le aveva causato grande sofferenza, era profondamente impegnata in Parrocchia, in particolare con il gruppo di catechiste. Burelli era inoltre un’affezionata lettrice de «la Vita Cattolica». «Sono già trascorsi ben 5 anni dalla sua morte – evidenzia con commozione la sorella di Burelli –, ma noi la sentiamo sempre viva tanto da parlarle come se fosse qui».

ACUSTICA UDINESE
l’arte del sentire

IL CENTRO ACUSTICO
alla portata di tutti

AIUTIAMO le PERSONE a Sentire Meglio

~ Prova gratuita fino a 30 giorni ~
~ Tutte le tecnologie innovative ~
~ Convenzionati con ASL e INAIL ~

Chiamaci per una consulenza
gratuita anche a domicilio

Il nostro obbiettivo è
la SODDISFAZIONE del PAZIENTE

acusticaudinese
www.acusticaudinese.it

UDINE
via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

TARCENTO (UD)
via Dante, 2
tel. 0432 785093

RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
via Verdi, 4
tel. 0481 095079

PAESE (TV)
via della Resistenza, 42
tel. 0422 1782791

Manutenzione idraulica nel collinare e valli del Torre

Stanziati 560 mila euro. La conclusione dei lavori è prevista nella primavera 2025

Il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana ha avviato gli interventi di manutenzione ordinaria sui corsi nelle aree collinari e nei bacini idraulici del Torre-Natisone ricadenti nel Comune di Cividale del Friuli. I lavori, necessari per garantire il corretto deflusso delle acque e la funzionalità idraulica, prevedono perlopiù lo sfalcio della vegetazione e la rimozione di piante lungo i corsi d'acqua nei comuni di Buja, Colloredo di Monte Albano, Moruzzo, Fagagna, Majano, Pagnacco, San Daniele, Treppo Grande, Faedis, Moimacco, Povoletto, Remanzacco e Cividale del Friuli.
Il progetto prevede una spesa complessiva di 560 mila euro ed è sostenuto economicamente dai canoni di bonifica secondo il Piano di Classifica 2024 (documento che ha ridefinito le diverse zone del territorio che beneficiano dell'attività di bonifica per finalità ambientali e idrauliche). Viene realizzato in collaborazione con le amministrazioni locali con le quali il Consorzio ha individuato priorità e criticità. I lavori, infatti, sono stati pianificati per rispondere a precise esigenze territoriali quali il rispetto delle tempistiche di raccolta delle colture in atto, principalmente mais e soia (quest'anno particolarmente in ritardo per lo sviluppo del clima autunnale anomalo); l'ottimizzazione dei costi di spostamento per le ditte esecutrici, secondo criteri di vicinanza; la definizione delle migliori vie di accesso e modalità di taglio secondo le indicazioni delle stazioni forestali; la minimizzazione dei tempi del fermo cantiere.
«Pur trattandosi generalmente di interventi di manutenzione ordinaria, indispensabili ad assicurare il corretto scolo delle acque, non sono stati trascurati gli aspetti ambientali e paesaggistici dei vari contesti interessati - sottolinea il direttore generale **Armando Di Nardo** – con particolare attenzione per le modalità di intervento e la gestione del materiale vegetale di risulta. L'intenzione è quella di rispettare il cronoprogramma mantenendo la contemporaneità dell'esecuzione nelle due macroaree Alto Friuli e Torre Natisone, così da garantire la consegna di un'efficientata rete di scolo a servizio di tutta la popolazione. Se le condizioni meteorologiche lo consentiranno – conclude Di Nardo –, i lavori si concluderanno verso marzo-aprile 2025».
«Oltre a sfalcio e pulizia, che garantiranno il regolare deflusso delle acque, si aggiungono opere di riparazione e difesa spondale, individuate secondo le diverse criticità segnalate anche dalle amministrazioni locali – spiega il responsabile dell'attività manutentoria sul territorio **Massimo Venturini** –. Per le sponde sarà assicurata la stabilità e l'impermeabilità; saranno inoltre garantite ispezione e sorveglianza specialmente in occasione di interventi emergenziali per la riparazione di eventuali cedimenti».
Gli interventi sono stati autorizzati dai soggetti competenti, soprattutto per gli aspetti paesaggistici, con sopralluoghi assieme alle stazioni forestali, che hanno dimostrato grande collaborazione. «Vogliamo offrire alle amministrazioni comunali e ai territori interessati un'attività più puntuale ed efficiente, per salvaguardare i rischi idraulici e attuare interventi di natura ambientale di cui si avvertiva la necessità – conclude la presidente dell'ente consortile, **Rosanna Clocchiatti** –. E il Piano di classifica recentemente approvato, prevedendo nuovi compiti e funzioni per il Consorzio, costituisce per queste finalità uno strumento indispensabile».

A.P.

Uno sfalcio da completare a Fagagna

ABBAZIA DI ROSAZZO
Incontro con Maurizio Bait

Venerdì 22 novembre alle 18 all'Abbazia di Rosazzo è in programma il penultimo appuntamento della rassegna «I Colloqui dell'Abbazia». Lo scrittore Maurizio Bait, in dialogo con la giornalista Margherita Reguitti, presenterà il suo ultimo libro «Alpi d'oriente. Storie di uomini, donne, animali e foreste» (Ediciclo).

CIVIDALE DEL FRIULI
Torna il «Baule del diavolo»

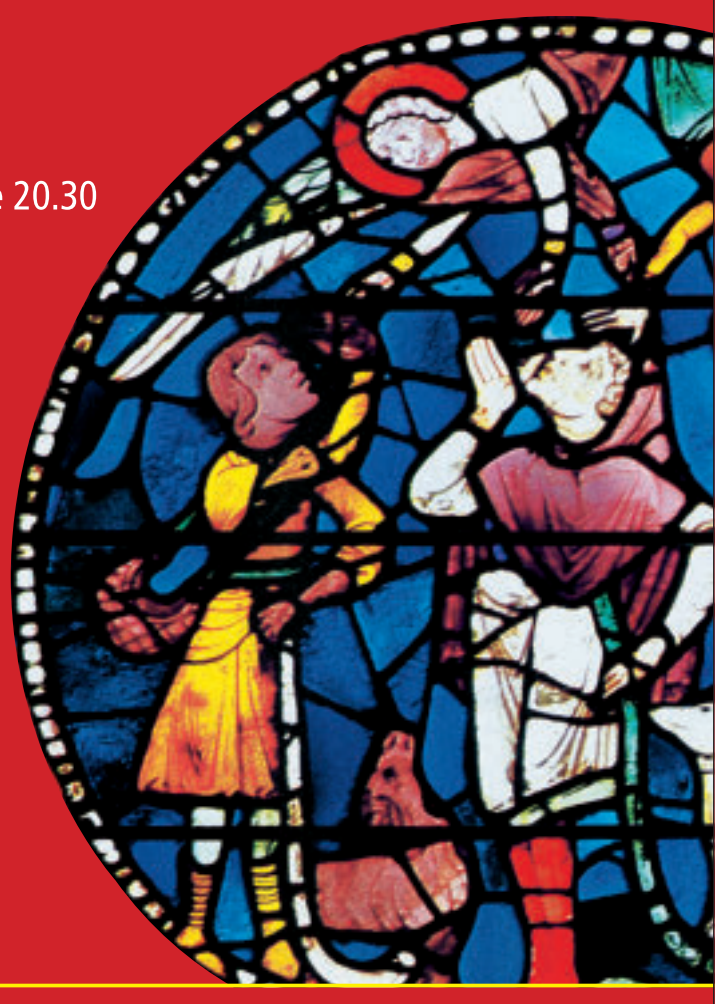
Domenica 24 novembre a Cividale, dalla mattina al tramonto, torna l'appuntamento col "Baule del Diavolo", storico mercatino dell'antiquariato lungo tutte le vie e le piazze della città ducale. Gli espositori presenti, provengono anche da altre regioni italiane e dall'Austria e portano una grande varietà di prodotti.

USCI fvg Unione Società Corali Friulane - Udine
Conservatorio Statale di Musica Jacopo Tomadini Udine
in collaborazione con
USCI fvg Unione Società Corali del Friuli Venezia Giulia
con il patrocinio di
feniarco federazione nazionale italiana associazioni regionali corali
con il sostegno di
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Fondazione Friuli
tutti i concerti sono a ingresso libero

VENERDÌ 29 NOVEMBRE
GORIZIA Chiesa del Sacro Cuore, ore 20.30
SABATO 30 NOVEMBRE
PORDENONE Duomo Concattedrale San Marco, ore 20.30
DOMENICA 1 DICEMBRE
UDINE Chiesa di San Pietro Martire, ore 17.30

Giacomo Puccini (1858-1924)
Messa di Gloria

Coro Panarie di Artegna (Ud)
Corale Zoltán Kodály di Passons di Pasian di Prato (Ud)
Coro del Rojale di Reana del Rojale (Ud)
Gruppo vocale femminile Euterpe di Sedegliano (Ud)
Coro Città di Trieste
Orchestra del Conservatorio J. Tomadini di Udine
direttore Davide Pitis



la più grande rete di EVENTI CORALI
visita il calendario completo sul sito
uscifvg.it

NATIVITAS FVG 2024
Canti e tradizioni natalizie in Friuli Venezia Giulia

MODESTO
ASCENSORI
Ascensori a regola d'arte
www.modestoascensori.it
Viale dell'Unione Europea, 8
33017 Tarcento (UD)
0432 785753

CAMINO AL TAGLIAMENTO. Tanti i servizi offerti dall'Amministrazione per attrarre nuovi studenti

Dalla salute allo sport, progetti per le scuole

L'evento "La gioia dello sport"

Salute, sport, trasporti, progetti di promozione alla lettura, ma anche musica e teatro. È su questo binario ricco di proposte che l'Amministrazione comunale di Camino al Tagliamento, guidata dal riconfermato sindaco **Nicola Locatelli**, si sta muovendo per offrire agli alunni delle scuole servizi aggiuntivi che vanno ad implementare il Piano dell'offerta formativa. Progetti educativi, ma non solo. A spiegare i dettagli del percorso messo in atto dal Comune è **Serena Gani**, assessora a Cultura e istruzione (anche lei riconfermata dopo la tornata elettorale di giugno). «Abbiamo riattivato il servizio di trasporto scolastico per chi frequenta la scuola dell'infanzia paritaria e pure per chi usufruisce del doposcuola alla primaria, che così può rientrare a casa con lo scuolabus anche se abita fuori comune, visto che il servizio copre pure il territorio di Codroipo da dove arriva circa il 40% degli alunni». Sono stati riconfermati inoltre la pre-accoglienza e, appunto il doposcuola che si sviluppa sulle tre giornate non coperte dal tempo prolungato, grazie a una convenzione rinnovata ormai da anni con l'associazione di promozione sociale "FareTra" di Povoletto.

Tra i progetti educativi – per i quali il Comune investe circa 15 mila euro – è ripartito il corso di educazione motoria con l'Atletica 2000 di Codroipo, e pure quello di educazione ad una sana alimentazione. Per due volte a settimana è il Comune a offrire ai 90 bambini delle elementari la merenda, con il pane del locale panificio Righini, mentre una volta al mese dalla Buteghe di Gloria Finos arriva lo yogurt per tutti. E ogni quattro settimane la biblioteca apre in via straordinaria per ospitare l'iniziativa di promozione alla lettura per le scuole dell'infanzia e primaria, curata dalla lettrice volontaria ed ex insegnante Gabriella Colomba.

E poi, la promozione dell'attività motoria passa anche attraverso la grande festa andata in scena il 18 ottobre, nei locali dell'Oratorio parrocchiale, dal titolo "La gioia dello sport", con la "carica" dei 90 alunni della primaria che hanno potuto conoscere le attività proposte dalle associazioni Atletica 2000 e Asd Camino e pure dialogare con il ciclista paralimpico Samuele Liani e la maratoneta e istruttrice di nuoto Alice Sgrazzutti.

E da gennaio saranno proposti i laboratori musicale e teatrale. Il primo offrirà ad una classe l'occasione di scrivere una canzone per lo spettacolo di fine anno, mentre la classe quinta sarà impegnata proprio ad allestire il teatro che a giugno segna la chiusura dell'anno scolastico.

«Come Amministrazione ci auguriamo che tutti questi progetti e servizi, che vanno a qualificare l'Offerta formativa e pure a dare una risposta alle esigenze delle famiglie, possano rappresentare un elemento distintivo delle nostre scuole e attrarre nuovi studenti», evidenzia l'assessora Gani.

L'assessora Serena Gani

Ampliamento della scuola primaria

Nel frattempo, procedono i lavori di ampliamento della scuola primaria dove è stata smantellata la parte di edificio risalente agli anni '70 e ricostruita una nuova ala. Riedificata su due piani, la parte è ora interessata dal perfezionamento degli impianti interni e, stando alle previsioni, il piano terra – che accoglie mensa e aule didattiche – sarà pronto a inizio anno, mentre a settembre 2025, in tempo per il suono della prima campanella, tutti gli spazi della rinnovata scuola saranno usufruibili.

Monika Pascolo

Oratorio di Palmanova. "Verso il Giubileo"

La Forania del Friuli Centrale – comprende le Collaborazioni pastorali di Gonars, Mortegliano, Palmanova, Pavia, Pozzuolo e Talmassons – propone l'incontro "Verso il Giubileo" in preparazione all'anno giubilare 2025, aperto a tutti e in particolare agli operatori pastorali. L'appuntamento è sabato 23 novembre, dalle 15.30 alle 17.30, in Oratorio a Palmanova. Intervengono lo storico Gabriele Caiazza sulla storia del Giubileo; il padre stimmatino Francesco Rossi, responsabile del Servizio diocesano per il Catecumenato sui benefici spirituali offerti dal Giubileo; Francesco Cojaniz, responsabile del "Piccolo Cottolengo" di Santa Maria la Longa che parlerà dell'impegno nella vita concreta che il Giubileo offre.

Cp Codroipo. Quattro incontri per l'Anno Santo

«È necessario porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo, per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. Ma i segni dei tempi chiedono di essere trasformati in segni di speranza». La citazione, tratta dalla Bolla con la quale papa Francesco ha indetto il Giubileo del 2025, costituisce l'incipit dell'invito alle serate teologiche della Collaborazione pastorale di Codroipo.

«L'iniziativa – evidenzia **mons. Ivan Bettuzzi**, parroco coordinatore della Cp – è aperta a tutti e vuol diventare uno strumento per supportare la fede con solide basi teologiche, che la riscattino dall'angolo privato nel quale la cultura contemporanea vorrebbe relegarla».

Quattro gli incontri proposti, ospitati nella Sala conferenze dell'Oratorio di Codroipo nei 4 martedì dal 26 novembre al 17 dicembre, alle ore 20.30. «Sarà approfondito il tema "Pellegrini di Speranza" – aggiunge mons. Bettuzzi – che accompagnerà l'Anno Santo 2025, riflettendo insieme a personalità del mondo ecclesiale, culturale e politico, ad esempio, su cosa significa sperare anche nei progetti futuri delle nostre città e paesi, cosa significa farsi pellegrini in modo laico e cristiano».

La prima serata propone il tema "Le radici teologiche della speranza e i segni di speranza presenti nel territorio del Medio Friuli" che sarà affrontato dall'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, e dai sindaci di Codroipo e Bertiolo, Guido Nardini ed Eleonora Viscardis. Il 3 dicembre, "Di cos'è fatta la speranza? Quando la medicina non può più guarire cosa accade?", sarà affrontato da Emmanuel Exitu e Carmela De Fusco. "Come educare alla speranza i giovani in un mondo ferito da conflitti" sarà l'argmento del 10 dicembre, a cura di Franco Vaccari, presidente di Rondine cittadella della pace di Arezzo. Infine, il 17 dicembre, Luca De Clara, docente di Storia e filosofia inviterà alla riflessione su "Pellegrini, «ire per agros»: vie possibili per rintracciare la speranza".

Flavio Zeni

L'arcivescovo Lamba curerà il 1° incontro

Coderno. Messa in ricordo di padre Turoldo

Domenica 24 novembre, alle ore 11.15, nella chiesa parrocchiale di Coderno, sarà celebrata una Santa Messa, in occasione dell'anniversario della nascita di padre David Maria Turoldo. Ad accompagnare la celebrazione sarà il Coro "Croma col punto" diretto da Orfeo Venuti. Sarà consegnato il riconoscimento del "Dono dell'amicizia" a chi nel tempo ha collaborato attivamente con il Centro studi padre David Maria Turoldo. Infine, saranno proiettati i filmati realizzati dai giovani di Coderno su padre Turoldo.

Notizie flash

SEDEGLIANO.

"Il mondo scritto con gli occhi", presentazione

Stefano Marangone è il protagonista del libro "Il mondo scritto con gli occhi" di Claudia Fraulin. Sarà presentato mercoledì 20 novembre, alle 20.30, nella sala consiliare di Sedegliano, nell'ambito di "Lib(e)ramente Donna". Si tratta di una raccolta di alcune mail inviate all'autrice da Stefano, malato di Sla che, nonostante sia paralizzato, attraverso uno speciale computer che legge il movimento oculare, riesce a comunicare i suoi pensieri e le sue emozioni. All'incontro, promosso dall'Amministrazione comunale, in collaborazione con Ambito Donna, intervengono Paola Ecoretti, moglie di Stefano, e Simona Liguori, medico oncologo e vicepresidente della Commissione Sanità del Fvg.

PALMANOVA.

FunCoro in concerto per il quinquennale

In occasione del quinquennale del "FunCoro in Hoc Signo Tuta", sabato 23 novembre, alle 20.45, al Teatro Modena di Palmanova è in programma un concerto tra coralità e amicizia in cui sarà ripercorsa la storia del FunCoro anche insieme ad ex coristi e gruppi musicali del territorio. Saranno eseguiti alcuni dei brani dei musical più celebri, con le scenografie di Federico Cautero e le coreografie di Jenny Rivetti e Yanik Puntin. L'evento sarà preceduto, alle 17, da un laboratorio corale per bambini e ragazzi, a cura del maestro Denis Monte. Domenica 24 i festeggiamenti proseguono con la Santa Messa in Duomo, alle 18, insieme alla Banda cittadina di Palmanova.

BASILIANO. Bondavalli presenta "Federica e basta"

La neonata Commissione Pari opportunità del Comune di Basiliano, guidata dalla presidente Manuela Merlino, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, lunedì 25 novembre, alle 20.30, nella sala consiliare propone l'incontro con lo scrittore Antonio Bondavalli che presenterà il suo libro "Federica e basta". A colloquio con l'autore i consiglieri regionali Serena Pellegrino e Antonio Calligaris, accompagna il coro "Ploe di Rosis". Ingresso libero.

CAMINO. Il Tagliamento in mostra a Villa Valetudine

A Villa Valetudine di Camino al Tagliamento è allestita la mostra "Il Tagliamento" per onorare il re dei fiumi alpini. Espongono Serena Mucchiut (mosaico), il Circolo fotografico codroipese (per le foto), Walid Haddadin (dipinti), Gianfranco Gasparotto (sculture in legno) e Adriano Smets (fotografie digitali). La rassegna nasce dalla collaborazione tra il Comitato Pro Tagliamento in Unesco, l'Associazione Ermes di Colloredo, il Circolo fotografico codroipese e Villa Valetudine. Ingresso libero (gradita prenotazione: info@valetudine.nl).

CODROIPO

"Elegia Friulana", concerto omaggio alla cultura del Fvg

Un inno alla lingua e alla cultura friulana in chiave moderna: giovedì 28 novembre, al Teatro Benois De Cecco di Codroipo, è proposto il concerto "Elegia Friulana". Organizzato dall'Associazione culturale "L'arte della musica" di Zoppola, con il sostegno della Regione e la collaborazione del Comune di Codroipo, l'evento – a ingresso libero – propone musiche originali composte dal maestro Nicola Milan. Partecipano i cori "7th Note Gospel Lab" di Oderzo e "Sine Tempore" di Gonars, mentre il gruppo "Lis Primulis" di Zampis proporrà le sue danze folcloristiche. L'iniziativa è realizzata con il contributo del Consiglio del Fvg.

SANTA MARIA LA LONGA. Progetto educativo personalizzato che nasce insieme alle famiglie

Il doposcuola alla Viarte, occasione per crescere

Nel nome del progetto il senso dell'iniziativa che ormai va avanti da oltre 10 anni. Si chiama "Famiglie al doposcuola", la proposta de "La Viarte", opera salesiana con sede a Santa Maria la Longa, la cui finalità è dare prima di tutto un supporto all'impegno educativo delle famiglie. «È educare al senso e al metodo di studio, fornendo assistenza pratica con servizi individualizzati – illustra l'educatrice **Margherita Saccomano**, coordinatrice del progetto –, stabilendo, in collaborazione con i genitori, gli obiettivi anno per anno».
Il doposcuola è aperto a chi frequenta le scuole medie e attualmente sono una ventina i partecipanti, provenienti non solo da Santa Maria la Longa, ma pure da Palmanova, Gonars e Lauzacco; l'iniziativa segue il calendario scolastico e si svolge dal lunedì al venerdì (escluso il giovedì), dalle ore 14 alle 17. «La frequenza è modulabile a seconda delle esigenze e solitamente quando i ragazzi frequentano la terza media, quindi sono in grado di svolgere compiti e studiare con una certa autonomia, i giorni in cui sono presenti possono ridursi».
Pilastro della proposta è proprio individuare per e con ciascun giovane strategie educative e didattiche. «Ovviamente il compito di noi educatori è instaurare un "lavoro" di squadra con le famiglie, fornire indicazioni e accompagnare nelle difficoltà i ragazzi, supportandoli concretamente nello studio e pure nella verifica di quanto appreso, sempre con l'obiettivo di giungere ad un'autonomia nella gestione dell'impegno scolastico, trovando un proprio stile nell'apprendimento».
Assistenza ai compiti e metodo di studio sono, dunque, le declinazioni del progetto. «Ciascuno si programma il pomeriggio, fissando su un apposito quadernetto il piano di lavoro. Se ci sono verifiche in vista, sia orali che scritte, verifichiamo quanto appreso anche simulando interrogazioni o compiti in classe».
E al doposcuola – dove il cellulare viene messo "in pausa" in un apposito contenitore che raccoglie tutti gli apparecchi dei partecipanti – c'è pure spazio per un momento di svago. «Si fa merenda assieme e poi sono proposti giochi all'aperto o da tavolo, momento che favorisce una conoscenza più approfondita tra tutti». Compresa la decina di volontari che dà una mano, alternandosi, al doposcuola, a cui si aggiungono giovani delle superiori nella modalità dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Pcto, ex Alternanza scuola-lavoro).
All'interno del progetto, durante le vacanze natalizie, è proposta la "Winter school", ovvero l'assistenza compiti, e a fine anno scolastico pure la "Summer school", in questo caso destinata ai ragazzi della terza media in preparazione agli esami, mentre per le altre classi il servizio è incentrato sui compiti per l'estate e sul metodo di studio.
«A chi sta per finire le medie sono dedicati anche momenti di orientamento – aggiunge Saccomano –, per aiutare a comprendere i propri punti di forza, le debolezze, la strada che si ha davanti, in funzione di quella che sarà la scelta delle superiori».
Alla "Viarte", dove il messaggio di Don Bosco – che amava ripetere "Raccomando di non lasciare mai soli i giovani, ma di assisterli sempre, continuamente e dovunque" – permea tutti i progetti educativi portati avanti dai volontari e dalla Congregazione salesiana, la famiglia resta centrale nel percorso di crescita dei figli. «La nostra vicinanza si concretizza anche nei confronti dei genitori che firmano con noi un patto educativo affinché ci sia una reale alleanza educativa e, qualora ci venga richiesto, li accompagniamo ben volentieri nei colloqui a scuola». Perché il fine ultimo resta sempre il benessere dei ragazzi e l'accompagnamento nella crescita.

Monika Pascolo

La sede dell'opera salesiana "La Viarte" a Santa Maria la Longa

PALMANOVA-VISCO
Afds da 65 anni, un libro

In occasione del 65° della fondazione della Sezione donatori di sangue Afds di Palmanova-Visco (comprende anche Jalmicco e Sottoselva), di recente è stato presentato un libro che ne racconta la storia, a cura di Ferruccio Tassin e Michele Sguazzin. Il pittore Evaristo Cian ha dipinto la copertina. Il passato è rappresentato da un gelso accennato sullo sfondo; parla di tempi di lavoro e fatica, ma pure dell'aiuto che deriva da questa pianta, che col fogliame è cibo per i bachi da seta. Poi, presente e futuro prevalgono in un bambino colto nell'atto di partire per una corsa. Il suo oggi vestito in maglietta e calzoncini di jeans; il suo domani che si prospetta pieno di slancio. Alle spalle, un grande sole rosso, vita e passione della Bassa. Rosso come il sangue che scalda, dà forza, ridona la vita. Per i donatori, consapevolezza, sogno e futuro. Presenti all'evento i sindaci di Visco, Elena Cecotti, e di Palmanova, Giuseppe Tellini; la serata, condotta dal presidente di sezione Angelo Comelli, è culminata con lo spettacolo "A ti doi", commedia in 3 atti di Giorgia Pinzini, messa in scena dalla "Compagnie Teatrâl Buine Blave" di Mortegliano, per la regia di Roberto Ferro. Al mattino, la giornata si era aperta con il dono da parte di 25 membri della Sezione all'Ospedale di Palmanova.

Burello restauri

CENTO ANNI PER ARREDI SACRI BURELLO

La nostra azienda festeggerà a breve i suoi 100 anni di attività: da un piccolo laboratorio artigianale, creato da Leonardo Burello, si è trasformata in una moderna ed efficiente azienda, conosciuta ed apprezzata per la sua serietà e competenza

Grazie all'introduzione di impianti e tecnologie sempre più all'avanguardia abbiamo potuto espandere l'attività al di fuori dei confini regionali. Inoltre la partecipazione a fiere internazionali del settore ci ha consentito di farci apprezzare anche all'estero.
Molto importante per la crescita dell'azienda è stata anche l'abilità dei nostri artigiani, che ci consente di realizzare restauri di grande pregio, nonché la realizzazione di articoli sacri nuovi, su indicazione della committenza.
Come di consueto siamo in grado di effettuare sopralluoghi e preventivi gratuiti.

Viale del Lavoro, 40
Z.I.U. LAUZACCO
Pavia di Udine
Tel. 0432 675911
info@burello.info
www.burello.info

A tutti un sincero augurio di Buon Natale

Mortegliano. Sei "Autori sotto tiro" dal 21 novembre

Il via con l'economista Cottarelli, il 23 novembre incontro con l'esperta in disturbi alimentari Bignetti. Chiude il 2 dicembre Capuozzo

Con l'economista e già senatore Carlo Cottarelli si apre a Mortegliano la sesta edizione della rassegna "Autori sotto tiro", promossa e organizzata dall'Amministrazione comunale.
L'appuntamento è in programma giovedì 21 novembre, alle ore 20, alla Casa della gioventù di Lavariano (in piazza San Paolino).
In programma, fino al 2 dicembre, sei incontri che porteranno nel comune friulano numerosi autori con cui si affronteranno temi di natura socio-politico-economica, grazie alla presentazione dei loro libri.
Sabato 23 novembre sarà la volta di Veronica Bignetti, dietista esperta in disturbi alimentari, mentre giovedì 28 sarà a Lavariano la scrittrice friulana Natalina Odorico; quindi, venerdì 29 novembre, l'autore "sotto tiro" sarà il magistrato Gherardo Colombo, sabato 30 Alberto Grandi, docente di Economia e Management all'Università di Parma. Infine, la rassegna si chiuderà lunedì 2 dicembre con la partecipazione di Toni Capuozzo.

M.P.

Carlo Cottarelli

Veronica Bignetti

MORTEGLIANO. "Chiesa e tecnologie digitali", incontro

Ultimo incontro della rassegna "Modernità e rivoluzione digitale" proposta dalla Scuola etico-sociale della Collaborazione pastorale di Mortegliano: mercoledì 20 novembre, alle 20.30, in sala Buiatti, si parlerà di "Chiesa e tecnologie digitali: i media diocesani tra informazione, cultura e pastorale" con Giovanni Lesa, direttore dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali. Sarà anche presentato il sito web della Cp di Mortegliano.

PALMANOVA. Riaperte le Gallerie sotterranee

Dopo il completamento del restauro e l'ampliamento dei percorsi di visita, che sono stati raddoppiati fino a 500 metri, sono state riaperte a Palmanova le Gallerie sotterranee di Contromina del Rivellino R2. In fase di completamento l'installazione di esperienze di visite interattive, grazie a una connessione wi-fi. Anche il Baluardo Donato è stato riaperto al pubblico e come le gallerie sarà visitabile i sabati e le domeniche dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 16.30 (0432 924815).

Torviscosa. Iniziativa della locale Pro Loco

Libro, sito e audioguide per conoscere il campo di prigionia 107

Un libro in italiano e in inglese, due audioguide bilingue e un sito web. Il nome del progetto – "Fuga dal campo. Prigionieri dell'Impero britannico al campo 107 di Torviscosa, 1942-1943" – ne riassume la finalità. Mettere a disposizione un racconto di quanto accaduto al 107 – un campo di lavoro per prigionieri di guerra in Italia, durante il secondo conflitto mondiale – a quanti, nel corso dell'anno, arrivano nella località friulana – in particolare dalla Nuova Zelanda –, col desiderio di riannodare i fili della memoria, percorrendo i luoghi in cui i propri cari hanno patito l'esperienza della prigionia. L'iniziativa – presentata sabato 16 novembre – porta la firma della Pro Torviscosa ed è stata realizzata in collaborazione con l'Associazione culturale Campo e il sodalizio internazionale Atrium, col finanziamento del Consiglio regionale e del Comitato Fvg dell'Unione nazionale delle Pro Loco.

«Il nostro obiettivo – spiega **Lorena Zuccolo** della Pro Torviscosa che, insieme a **Mareno Settimo** ha illustrato il progetto – è garantire l'accesso alle informazioni essenziali e promuovere la conoscenza di questo sito storico sia in Italia che all'estero. Il Comune, infatti, non dispone di Musei, di infopoint o di qualsiasi altra struttura in grado di fornire un'adeguata informazione e accoglienza turistica. Fino ad oggi accadeva che i visitatori, dopo aver raggiunto autonomamente Torviscosa, non fossero in grado di incontrare qualcuno che potesse accoglierli e illustrare quanto qui accaduto».

Gli alloggi del campo di lavoro Pg 107 di Torviscosa

Ecco, dunque, il progetto del sito, del libro e delle due audioguide, l'una che accompagna alla mostra permanente allestita all'interno dell'ex scuola elementare, l'altra incentrata sulla via di fuga dal campo. Così, la storia del "107" è ora a disposizione di tutti con strumenti che ricordano le vicende che hanno contraddistinto il primo campo di prigionia italiano configurato come campo di lavoro, a sostegno delle attività dell'azienda privata Snia Viscosa che, pochi anni prima, aveva inaugurato nella località friulana un grande progetto agricolo e industriale. «Per sopperire alla mancanza di manodopera – aggiungono Zuccolo e Settimo – la Snia chiese al governo italiano di poter insediare un campo di concentramento e utilizzare i prigionieri in sostituzione dei propri operai partiti per la guerra».

Il campo per Prigionieri di Guerra (Pg) 107 (Villaggio Roma) venne realizzato tra la primavera e l'estate del 1942: poco dopo fu occupato da un migliaio di soldati dell'Impero britannico, per lo più neozelandesi, ma anche sudafricani e australiani.

«Per quasi un anno i prigionieri furono utilizzati per completare le opere di bonifica e altri lavori agricoli, ma dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 la situazione cambiò – proseguono –; le guardie scapparono e così pure i prigionieri». Alcuni trovarono rifugio nei boschi o dalle famiglie dei dintorni, tra Torviscosa, Porpetto e San Giorgio di Nogaro, cercando poi di raggiungere le formazioni partigiane o gli eserciti degli alleati.

In questi ultimi anni alcuni figli e parenti di ex prigionieri sono arrivati a Torviscosa per conoscere il campo; in alcuni casi pure per far visita ai discendenti delle persone che all'epoca hanno aiutato i loro cari. Ora, dunque, nel loro emozionante viaggio della memoria, potranno essere "accompagnati" passo dopo passo grazie al progetto della Pro Torviscosa.

Monika Pascolo

FRAFOREANO. "MADONNA DELLA SALUTE"

A Fraforeano, sabato 23 novembre, si festeggia la "Madonna della salute". In chiesa, alle ore 18, don Elio Baracetti celebrerà la Santa Messa, animata dai canti del Coro "Glains di soreli" di Ronchis.

Notizie flash

REGIONE. Fondi per i piccoli teatri

La Giunta regionale ha approvato il finanziamanto di interventi nelle sale teatrali gestite da Parrocchie e Comuni. Tra i beneficiari la Parrocchia di Santa Maria Assunta di Torviscosa (50 mila euro), i Comuni di Precenicco (50 mila euro) e San Vito al Tagliamento (40 mila euro).

AQUILEIA. Museo, orario nuovi depositi

I nuovi depositi del Museo archeologico nazionale di Aquileia, inaugurati di recente, sono visitabili dal martedì al venerdì, dalle 14.15 alle 19, e la domenica dalle 10 alle 19. Gli spazi comprendono una successione di sei ambienti comunicanti fra loro la cui riorganizzazione garantisce di mettere a disposizione di ricercatori e addetti ai lavori strumenti adeguati allo studio e alla cura di migliaia di reperti.

TORVISCOSA. Alimentazione, incontro

Martedì 26 novembre, alle 20, al Centro sociale di Torviscosa è previsto l'incontro dal titolo "Disinformazione in ambito alimentare" con l'esperto Valerio Piscitelli. Promuove il Comune in collaborazione con l'Infopoint diabetologico di comunità.

LUCKYDESIGNASSOCIATES

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale approvati e finanziati da:

@CIVIDALE
VIALE GEMONA 5

22 NOVEMBRE
14 DICEMBRE
18 GENNAIO

UN'OCCASIONE UNICA
PER SCOPRIRE I CORSI
E TANTE OPPORTUNITÀ.

TI ASPETTIAMO!!!

CIVIFORM.IT

CIVIFORM
Imparare. Fare. Crescere.

BUONE NOTIZIE

A Rivolto presente l'autoemoteca per consentire anche agli aviatori di donare sangue

Legame rinsaldato tra Afds e Aeronautica Militare

È stato rinsaldato il rapporto di collaborazione tra l'Afds provinciale di Udine e l'Aeronautica Militare. I vertici dei donatori di sangue, infatti, hanno di recente incontrato il nuovo comandante dell'aeroporto di Rivolto, il colonnello Giovanni Lodato. È stato lui ad accogliere nella "casa" dei "Lanceri neri" del 2° Stormo e del 313° Gruppo Addestramento Acrobatico "Frecce Tricolori" il presidente Afds, Roberto Flora, e i vice Mauro Rosso, Donnino Mossenta e Marco Rossi. Era il 2018 quando la base aerea ha aperto per la prima volta i suoi cancelli all'autoemoteca dell'Associazione friulana donatori di sangue per consentire anche a donne e uomini dell'Aeronautica Militare di donare. Flora ha espresso il desiderio di continuare nella collaborazione già avviata, pure col supporto della sezione Afds di Codroipo. Da parte sua Lodato – che era accompagnato dal tenente colonnello Luca Zoldan, medico del 2° Stormo – si è detto ben felice di accogliere l'invito a donare e ha sottolineato la secolare tradizione dell'Aeronautica Militare in Friuli, simbolo di ardimento e di generosità che si avvicina al grande significato umano e civile del volontariato Afds.

Pagina a cura di Monika Pascolo

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

Premariacco. La classe 1964 in Laguna a Marano

I "ragazzi " del 1964 di Premariacco hanno voluto di festeggiare degnamente i loro 60 anni con una gita nella Laguna di Marano. La giornata mite e un tiepido sole hanno accompagnato l'allegra compagnia nell'esplorare uno splendido angolo del Friuli. La foto ci è stata inviata dal nostro affezionato lettore Giovanni (Jenco) Paoloni di Premariacco.

Ciclista d'epoca al Giro d'Italia 2007

Il nostro lettore Eugenio Pidutti ci ha inviato questa foto per "celebrare" una buona notizia del passato. L'immagine, infatti, risale a maggio 2007, ed è stata scattata a Udine, in piazza Primo Maggio, in occasione della partenza di una tappa del Giro d'Italia. È ritratto un ciclista d'epoca attorniato da un gruppo di ragazzi di "Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja", struttura educativa che opera a Udine dal 1952.

Basket A2. Apu e Ueb Gesteco, momento d'oro per le friulane

Le squadre di Udine e Cividale nei piani alti della classifica a recitare da protagoniste

Anthony Hickey

Eugenio Rota

Se sono rose fioriranno. Quel che è certo è che i bianconeri e i gialloblù non vogliono fermarsi e puntano a lottare fino alla fine per le posizioni che contano in vetta ad un campionato molto difficile, con partite tiratissime, in cui ci sarà da soffrire contro qualsiasi avversario.

Cuore e carattere per l'Apu Udine

Seconda vittoria consecutiva per la squadra di Vertemati che supera al Carnera Vigevano in rimonta per 93 a 87. Udine parte male, soffre l'attacco e la difesa ospite e va addirittura a -20 a metà del secondo quarto. Poi però reagisce, grazie al talento indiscusso di Hickey che dà la carica ai compagni. Al rientro dall'intervallo lungo la musica cambia, con i bianconeri che trovano nuova linfa grazie a capitan Alibegovic, Ikangi e Johnson, che sotto canestro dimostra di essere un fattore. I lombardi lottano con le unghie e con i denti, trascinati da un implacabile Stefanini, ma nel finale punto a punto i friulani, sospinti da un tifo incessante, sono più lucidi e festeggiano per un successo che vuol dire terzo posto in classifica, insieme a Cantù e Urania Milano.

Cividale, non si parli di sorpresa

Gioca, si diverte, fa divertire e vince. È senza dubbio un inizio di stagione spettacolare per la Ueb Gesteco Cividale, che si gode con pieno merito un secondo posto in classifica da urlo: il giusto riconoscimento ad un gruppo che sta incantando a suon di prestazioni ed è un cliente scomodo per qualsiasi squadra. L'ultima vittima illustre è la Fortitudo Bologna che, in un PalaGesteco che si conferma sempre di più fortino inespugnabile, cede il passo ai ducali per 86 a 75 e permette ai ragazzi di Pillastrini di ottenere l'ottava vittoria consecutiva. Il segreto di questo capolavoro è presto detto: un gruppo consolidato da anni, che ormai gioca a memoria, in cui una stella come Redivo è affiancata da giocatori in grado di dare, in ogni momento della gara, il proprio prezioso contributo. Tutti questi ingredienti sono uniti sapientemente da coach Pillastrini, che con le sue chiavi di lettura, soprattutto quando le gare si giocano sui dettagli, riesce sempre a trovare l'abito su misura in grado di esaltare le potenzialità di un collettivo che sta volando. Menzione a parte la merita senza dubbio il pubblico cividalese, la Marea Gialla, che al PalaGesteco riesce a trascinare la squadra con il suo incredibile e sportivo tifo e a creare un ambiente da massima Serie.

Cesare Masutti

Udinese, a Empoli per ritrovare il successo

Interrompere la striscia di tre risultati negativi consecutivi per ritrovare fiducia e punti. È questa la missione dell'Udinese che sarà di scena al Castellani lunedì 25 novembre, con fischio di inizio alle ore 18.30. Momento non facile per i bianconeri, che nelle ultime uscite hanno raccolto molto meno di quanto avrebbero meritato: a Venezia un primo tempo dominato è stato vanificato da una ripresa condizionata dall'espulsione di Tourè, contro la Juventus è stato pagato a caro prezzo un approccio troppo timido che ha messo fin da subito la gara in salita, contro l'Atalanta pure la sorte e gli episodi arbitrali si sono messi di traverso alla formazione di Runjaic *(nella foto)* che sul piano del gioco ha incantato. Ora è tempo però di far tesoro degli errori commessi e concentrarsi su una trasferta insidiosa: l'Empoli è reduce infatti da due risultati utili consecutivi (una vittoria casalinga per 1 a 0 contro il Como ed un pareggio esterno sul campo del Lecce per 1 a 1). Solo un punto separa in classifica le due squadre, che si affronteranno quindi a viso aperto.

C.M.

Notizia flash

TERENZANO. Pista di speedway a nuovo

La pista di speedway di Terenzano sarà rimessa a nuovo. La Giunta comunale di Pozzuolo del Friuli, di recente, ha approvato il progetto esecutivo per la manutenzione straordinaria dell'impianto, gestito da Moto Club Olimpia. L'annuncio è stato dato dal vicesindaco e assessore allo Sport, Stefano Nazzi. Il progetto, già avviato dalla Giunta Lodolo nella passata Amministrazione, prevede, tra gli interventi, una nuova pista all'interno di quella esistente, dedicata alla formazione dei giovani piloti, parte degli spogliatoi trasformata in servizi igienici per il pubblico, abbattimento delle barriere architettoniche. Il costo dell'intervento è di circa 220 mila euro, coperto in gran parte da un contributo regionale. La parte restante è garantita dal Comune, tramite un finanziamento al Moto Club Olimpia.

M.P.

SCRIVETELO VOI

Il Papa, Gaza e il genocidio

Gentile Direttore,
nel suo ultimo libro – «La speranza non delude mai. Pellegrini verso un mondo migliore», scritto in occasione del Giubileo 2025 – Papa Francesco, in uno dei passaggi, parla di migrazioni, di accoglienza e di persone costrette a lasciare la propria casa per scappare dalla guerra. Fa dunque riferimento alla drammatica situazione dei palestinesi nella Striscia di Gaza, dicendo che sarebbe necessario indagare se ciò che sta accadendo sia da considerarsi un genocidio. Sono parole misurate, pensate, piene di buon senso: «A detta di alcuni esperti – scrive Francesco –, ciò che sta accadendo a Gaza ha le caratteristiche di un genocidio. Bisognerebbe indagare con attenzione per determinare se s'inquadra nella definizione tecnica formulata da giuristi e organismi internazionali». Gli sono sinceramente grata, è una voce importante in un mondo che sta in silenzio di fronte all'indicibile.

Nina Della Rossa
Udine

Coltivare lo stupore

Gentile Direttore,
pochissimi su questa terra riescono a coltivare la consapevolezza di vivere in una realtà al contempo straordinaria e paradossale. Da una parte c'è il corpo, una macchina materiale di incredibile complessità, fragile, ma perfetta nel suo funzionamento, che ci lega al mondo fisico con esigenze continue e irrinunciabili. Dall'altra parte c'è la mente, uno spazio che non conosce confini: ricorda il passato, immagina il futuro, trasforma il presente, creando un mosaico di percezioni, sogni e proiezioni.
Eppure, nel caos delle abitudini quotidiane, rischiamo di smarrire la consapevolezza di questa straordinaria dualità.
Se viviamo le nostre giornate dando per scontato ogni gesto, ogni incontro, ogni respiro, finiamo per scivolare nella monotonia, anestetizzando lo stupore per il miracolo che è la vita stessa. Ci muoviamo in superficie, prigionieri di un'esistenza piatta, dove la noia o la ricerca insaziabile di piaceri effimeri diventano rifugi illusori.
Ma se ci fermiamo, se apriamo il cuore e diamo spazio allo Spirito – quella scintilla che trascende il visibile e ci connette a qualcosa di più grande – ecco che ogni istante si illumina di significato. Ogni evento, anche il più banale, si rivela un'opportunità per meravigliarsi. La consapevolezza dello straordinario che ci circonda e ci attraversa non solo ci libera dalla banalità, ma ci restituisce a noi stessi, arricchendo la nostra esistenza di profondità, gratitudine e senso.
Non è la routine quotidiana il nemico, ma il nostro atteggiamento distratto verso di essa. Coltivare lo stupore significa trasformare ogni attimo in una porta verso il mistero, in un dialogo con l'infinito.

Pier Angelo Piai
Cividale del Friuli

Riflessione su Halloween

Gentile Direttore,
il 31 ottobre è la data in cui, nella notte, inizia la festa di Halloween che poi prosegue il primo novembre. Essa non trova nessun riscontro nei nostri calendari, perché non è né una festa civile, né religiosa. Viene però da secoli destinata – dapprima in Irlanda e poi negli Stati Uniti, e nei Paesi anglosassoni – a macabri e funerei mascheramenti con rappresentazione di scheletri evocativi della morte con lo scopo di esorcizzarla: tutto questo però in un clima di spensierata allegria. I bambini, in particolare, amano questi mascheramenti, passano di casa in casa dicendo: "Dolcetto o scherzetto". Da anni ormai Halloween è diventata una tradizione anche nel nostro Friuli. Il consenso per questo genere di ricorrenza è dovuto alla potenza della pubblicità soprattutto perché è collegata al commercio di travestimenti e di maschere che destano l'interesse dei bambini, ma anche di giovani adulti per cui è diventata una moda che influenza il modo di vivere il momento del trapasso tra la stagione estiva e quella autunnale. Se si riflette, anche nel mondo cristiano la data del primo novembre è stata ispirata dalla coltivazione dei campi per cui si vede che, dopo la semina avvenuta tra la fine di settembre e i primi di ottobre, cominciano ad apparire gli steli del nuovo frumento. Chiaro è il riferimento a una parabola di Cristo dove il chicco di grano posto nella terra deve morire per poi portare molto frutto: si tratta di un'allusione alla morte del Signore e alla successiva sua Resurrezione, ma anche è preannuncio della rinascita dopo la morte di tutti gli uomini. Di fatto i cristiani credono che il destino dell'uomo non si concluda con la morte, ma con la resurrezione che avverrà "nell'ultimo giorno".
C'è quindi una notevole discordanza tra Halloween e la festa di Ognissanti e la commemorazione dei defunti, perché, se il 31 ottobre è un momento di allegria e di spensieratezza per questo genere di carnevale fuori stagione, il primo di novembre invece è una sollecitazione a riflettere sulla vita "eroica" dei Santi e sul destino dell'uomo: ecco perché la visita ai cimiteri non solo rinnova il ricordo e l'affetto per i defunti, ma è un invito alla meditazione e alla preghiera. È dunque opportuno chiedersi quale sia stata l'origine di Halloween. È questa una festa di origine celtica connessa a quella del Samhain, il capodanno celtico, che, a differenza del nostro, iniziava il 31 ottobre e separava l'estate dall'inverno. Va precisato che per i Celti, popolo di pastori, i ritmi della vita erano scanditi da quelli legati all'esistenza del bestiame, che durante la buona stagione fruiva dell'alpeggio, mentre in autunno scendeva a valle. A sua volta, la parola Samhain è derivata dal gaelico, la lingua dei Gaeli, antichi abitanti della Scozia, e significa la fine dell'estate (summer's end) per cui si collega al tema della morte e al culto dei defunti. Ci si può quindi chiedere perché il culto di Halloween sia osteggiato dalla Chiesa. La risposta è evidente perché questa ricorrenza di carattere religioso tende ad essere sostituita da una forma di paganesimo, cioè da un atteggiamento teso all'esaltazione della vita terrena unitamente al rifiuto di una visione religiosa. Di fatto, se la ricorrenza cristiana pone l'accento sulla sconfitta del male e sul passaggio all'aldilà, al contrario Halloween si concentra più sul percorso della vita che deve essere il più possibile improntato al piacere, alla gioia e al godimento dei beni terreni. Il senso pagano dell'esistenza connesso a culti estranei al Cristianesimo ha ispirato Anton Szando LaVei, il fondatore dell'organizzazione chiamata la chiesa di satana, a fissare la loro festa il 31 di ottobre. Diceva, infatti, di essere lieto perché essa coincide con quella di Halloween per cui si celebra il diavolo nella stessa data almeno una volta all'anno. Quindi non per nulla i satanisti si sono votati al culto del maligno. Non dissimile è l'atteggiamento proprio di alcuni scrittori romantici e decadenti che esaltano la ribellione dell'uomo contro le regole, le leggi morali e religiose, intese come ostacolo alla libera potenza creativa, per cui pure questa è una sfida alla morale tradizionale. Il noto esorcista Padre Amorth ha sostenuto a sua volta che la notte del 31 ottobre è «il tempo di invocazione a satana». Alla luce di quanto esposto, non sarebbe quindi opportuno chiedersi se è appropriato far coincidere la "festa di Halloween" con quella del ricordo dei Santi e dei cari defunti, dimenticando le nostre tradizioni, la nostra cultura e la nostra storia.

Odorico Serena
Perteole

In città alberi secchi, dunque pericolosi

Gentile Direttore,
in città ci sono centinaia di alberi secchi, probabilmente per varie ragioni che noi cittadini non conosciamo. Sarebbe bene che l'Amministrazione comunale li eliminasse, anche perché senza linfa vitale, sono più fragili e, con i temporali, possono cadere più facilmente. Inoltre danno una brutta immagine della Città, che mostra di non curarsi del verde, anche se in realtà gli Uffici lo curano con molto interesse, ma i tecnici non possono essere dappertutto. Quindi la mia proposta è: fare un giro ricognitivo per la città e tagliare questi alberi. La foto mostra un grande cedro secco davanti alla scuola Bertoni, in via Cadore. Non occorre neanche sostituirlo perché nel viale ci sono già tanti alberi.

Claudio Carlisi
Udine

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ **Gr NAZIONALE** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ **Gr REGIONALE** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con Alex Martinelli*
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30
Spazio meteo, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport,***con Mattia Meroi*
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Un capolavoro!** *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
Venerdì: **FREEùlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**, *InBlu*
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Martedì:* **Voci cooperative**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
Mercoledì: **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
Giovedì: **Ispettore rock**, *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Un capolavoro!**
Venerdì: **FREEulBike**
17.30 *Martedì:* **Furlans,** *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
18.10 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
18.10 *Martedì (ogni 15 gg):* **Voci cooperative**
18.25 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.40 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *dall'Oratorio della Purità*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***GR NAZIONALE INBLU,*** *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.30 **La salût non si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
12.40 **Ricette per l'estate**
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
15.30 **Voci cooperative** *(ogni 15 gg)*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** *dall'Oratorio della Purità*
18.15 **Glesie e int**
19.00 **Un capolavoro!** *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Monografie musicali**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Cose di musica**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **Un capolavoro!**, *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Monografie musicali,** *da InBlu*
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

in streaming su www.radiospazio.it

TEATRO IN FRIULANO

A Pozzuolo e Pasian di Prato "Fin a prove contrarie" di Paolo Sartori, sulla violenza alle donne

«Anche in uno sguardo ci può essere il germe di rapporti tossici»

Sabine Haudepin, interprete della versione francese di "Fino a prova contraria", in prima assoluta nel 2021 al festival di Pont-a-Mousson; nel riquadro Paolo Sartori

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, **sabato 23 novembre**, alle ore 20.30, all'Auditorium Ipa di Pozzuolo del Friuli, e in replica **domenica 24**, alle 17.30, all'Auditorium di Pasian di Prato, una compagnia interamente femminile porterà in scena lo spettacolo "Fin a prove contrarie" dello scrittore friulano Paolo Sartori.

Si tratta della traduzione in lingua friulana della nota opera "Fino a prova contraria", scritta dallo stesso autore in lingua italiana, risultata vincitrice del Premio Ipazia alla Drammaturgia 2019 e che ha ottenuto un buon successo a livello europeo, essendo stata tradotta in polacco per l'Agenzia Drama i Teatru di Varsavia e in francese da Ester Bortolussi, con la rappresentazione in prima assoluta nell'agosto 2021 al festival internazionale Le Mousson d'été a Pont-à-Mousson.

Sartori, cos'ha voluto portare in scena?

«Il tema della violenza contro le donne, attraverso una storia "paradossale", perché è la vicenda umana di una donna che, dopo aver subito abusi e violenza da un uomo per 36 anni, compie un gesto istintivo di legittima difesa e lo uccide. Perciò, la rappresentazione la ritrova mentre lei "prova" a preparare cosa dovrà dire davanti ai giudici nel processo per omicidio, in una sorta di confessione frammentata, ma ricca di sentimenti e umanità».

Questo testo ha una particolarità.

«Si, le battute sono numerate in ordine crescente, da 1 a 999: ciascuna ha una vita propria e la loro sequenza può essere cambiata in base alle esigenze della messa in scena e per creare situazioni emotive nuove, secondo le diverse sensibilità di registi e interpreti».

E la sensibilità della rappresentazione a Pozzuolo del Friuli sarà tutta declinata al femminile.

«Certo, la regia è di Daniela Zorzini, mentre a dar voce alla protagonista saranno Anna Pia Bernardis, Gaia Cortese, Flavia Del Torre, Donatella Ferrante, Paola Ferraro, Laura Lettig ed Elisa Zigagna».

Purtroppo la violenza contro le donne continua ad essere di attualità...

«È una vera tragedia; a volte la realtà supera la fiction. Dobbiamo fare in modo di non abituarci mai a questi fatti violenti».

Cosa si è proposto di dire con questo spettacolo?

«Ho voluto dar voce alle donne che hanno subito violenza e ho cercato di sensibilizzare lo spettatore su aspetti che, se a prima vista possono apparire di poco conto, sono invece il germe di rapporti tossici: la violenza si può fare anche con uno sguardo o un atteggiamento. A differenza di tv e cinema, il teatro coinvolge più profondamente il pubblico; perciò, può rendere un grande servizio alla tutela delle donne».

Cosa direbbe agli uomini?

«Di essere più sensibili e intelligenti, due caratteristiche su cui le donne molto spesso ci superano».

Questo testo com'è arrivato fino in Polonia?

«Agata Ferens-Krciszewska, laureata in lingua e letteratura italiana all'Università di Cracovia, già traduttrice di opere di narrativa italiana, s'è imbattuta nel mio testo pubblicato sul sito dramma.it».

E in Francia?

«La traduzione di Ester Bortolussi, friulana e studentessa a Lione, ha colpito nel segno il Comitato del Festival di drammaturgia a Pont-à-Mousson. Nell'edizione 2021, per l'Italia siamo stati invitati io e Stefano Massini e il mio testo è stato portato in scena dalla grande attrice francese Sabine Haudepin *(nella foto)*. Per me è stata una grande soddisfazione».

Flavio Zeni

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nel Museo Etnografico del Friuli, a Udine, un originale allestimento di video e foto realizzati dal fotografo padovano in Valcanale

Ecco i Krampus raccontati dall'obiettivo di Roberto Masiero

Li abbiamo visti nella serie televisiva di Teresa Battaglia, tratta dai romanzi di Ilaria Tuti e ora, avvicinandosi al solstizio, li possiamo osservare nella mostra "K. I diavoli delle foreste" allestita al Museo Etnografico del Friuli a Udine (fino al 9 febbraio, palazzo Giacomelli, via Grazzano n.1, orari: da venerdì a domenica 10/18). I Krampus sono paurose figure antropomorfe e cornute, rivestite di pelli di capra, con maschere demoniache dai denti affilati che agitano campanacci e bastoni. Compaiono la notte del 5 dicembre e accompagnano san Nicolò che premia con i doni i bambini buoni e delega ai Krampus, che li hanno spiati di nascosto tutto l'anno, la punizione dei cattivi nell'eterna lotta tra bene e male. Fanno parte della mitologia celtica germanica e si sono diffusi nei paesi del nordest di lingua slava, in Trentino Alto Adige e in Friuli, specie in Valcanale.

La mostra, molto coinvolgente, è composta da 3 video e una sessantina di grandi fotografie scattate da Roberto Masiero (Padova,1974) titolare di un importante studio fotografico veneto e che alterna lavori pubblicitari per grandi aziende con reportage fotografici a Cuba, in Africa e in Giordania per organizzazioni umanitarie. Il lavoro sui Krampus è durato 5 anni: grazie alla stretta collaborazione con i gruppi di Fusine, Cave del Predil e Tarvisio basso, Masiero ha allestito dei set cinematografici nelle foreste fascinose del Tarvisiano, immaginando la loro vita quotidiana nelle quattro stagioni dell'anno. Si comincia al piano terra con fotografie invernali in cui i Krampus, inseriti opportunamente nel percorso museale, si collegano con i tradizionali riti del fuoco, mentre un video racconta le testimonianze di chi ha vissuto questa tradizione. Poi nel salone centrale immagini e video coinvolgono il visitatore nell'immaginario emotivo dei Krampus, inseriti nella foresta tarvisiana, che cambia aspetto e colori nelle diverse stagioni. Uccelli rapaci e grandi cavalli, ripresi sulle ghiaie del Tagliamento, si affiancano ai Krampus per suscitare emozioni ed esorcizzare ancestrali paure con un approccio empatico alle foto disposte in modo labirintico. Le immagini dai toni neutri e bui sembrano richiamare dipinti caravaggeschi nei drammatici chiaroscuri esaltati dal contrasto con i riflessi affocati delle fiamme. È una mostra, come nota la conservatrice Pamela Pielich, con intenti artistici, che parla alle emozioni irrazionali dell'inconscio per recuperare la tradizione con l'istinto e il sentimento.

Gabriella Bucco

Krampus fotografato da Masiero

Le altre mostre

UDINE

Marcello Di Tomaso. Ricordi di Vita
Galleria La Loggia, piazza Libertà 11
Fino all'8 dicembre; giovedì, venerdì, sabato 17.30/19.30, domenica 11/12.30

TOLMEZZO

Le immagini della fantasia 41
Palazzo Frisacco, via Renato Del Din 7
Fino al 19 gennaio; da lunedì a sabato 10.30/12.30 e 15/17.30, domenica 14/18.30 chiuso martedì

UDINE

Tarik Berber As I was moving ahead occasionally I saw brief glimpses of Beauty
Stamperia d'arte Albicocco, via Ermes da Colloredo 8
Fino al 30 dicembre; da lunedì a sabato 9/12 e 15/18, domenica 10/12

Notizie flash

UDINE. "Se non avessi più te..." in scena

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, sono molti, in Friuli, gli spettacoli che portano in scena questo tema. **Lunedì 25 novembre**, al Teatro Palamostre, alle ore 20.30, ci sarà "Se non avessi più te...", testo di Manuel Buttus e ricerca musicale di Nicoletta Oscuro. Lo spettacolo racconta tre storie: "Il diario di Giulia", "Il punto di vista di lei" e "Se non avessi più te". «Queste tre storie cominciano con la Genesi – scrive Buttus – perché dalla "Notte dei Tempi", siamo tutti responsabili». «La violenza maschile nei confronti delle donne – prosegue – non è un fatto privato, ma è un fenomeno strutturale e trasversale della società e che affonda le sue radici nella disparità di potere fra i sessi».

ZUGLIANO. "Libere dalla violenza"

Sabato 30 novembre, al Centro Balducci di Zugliano, alle 20.30, concerto-incontro dal titolo "Libere dalla violenza". Con musica e parole, racconta la storia vera di un viaggio che attraversa la periferia, la famiglia, gli amici, le istituzioni, gli stati d'animo, le ombre e la rinascita.

GEMONA. Trigeminus contro i femminicidi

"Come lui non c'è nessuno" è il titolo dello spettacolo che i Trigeminus (Mara e Bruno Bergamasco) portano in scena **mercoledì 20 novembre**, nel teatro Sociale di Gemona, alle ore 20.45. È la storia di una famiglia che ci mostra come il bullismo, spesso sottovalutato, possa essere la prima tappa di un percorso che porta alla violenza di genere. Lo spettacolo – promosso dal Comune di Gemona nell'ambito della Giornata contro la violenza alle donne – affronta il tema alla "maniera dei Trigeminus" rendendo il clima meno pesante con il fine però di lasciare un messaggio chiaro al pubblico presente, non solo una commedia, ma un invito a riflettere e a prendere posizione.

LAVARIANO. "Storie taciute"

Lunedì 25 novembre, nella Casa della gioventù di Lavariano, alle ore 20.30, spettacolo teatrale dal titolo "Storie taciute. Contis di feminis che no son sui libri grancj". Con Flavia Valoppi, Chiara Grillo, Annalisa De Vitor. Seguirà l'inaugurazione del progetto artistico fotografico "(Non) luogo a procedere" di Adriana De Carolis, con l'intervento dell'associazione "Zero su Tre".

APPUNTAMENTI

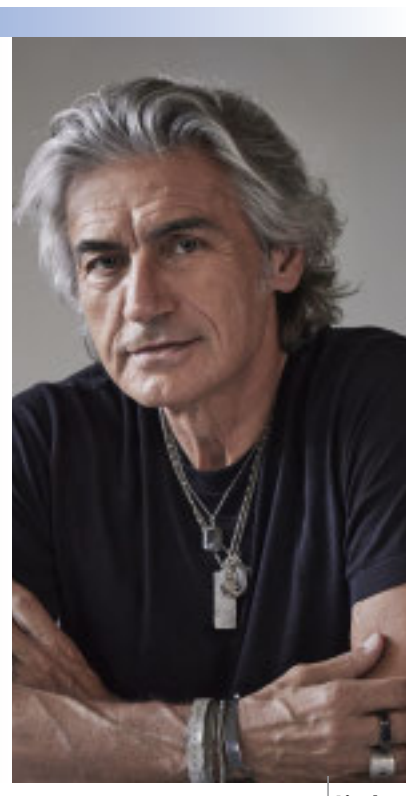
Notizie flash

UDINE. Santa Caterina al Museo diocesano

Per il ciclo: "I lunedì della tradizione", il Museo Diocesano di Udine organizza, **lunedì 25 novembre**, alle ore 16.30, la visita guidata dal titolo "Caterina, la santa dei pifferai di Natale". La bellissima collezione lignea del museo presenta una meravigliosa pala d'altare realizzata nel 1488 dallo scultore Domenico da Tolmezzo, che contiene una ricca galleria dei santi più venerati dell'epoca: tra essi spicca Santa Caterina d'Alessandria *(nella foto)*, riconoscibile dal suo tipico attributo iconografico, la ruota. Cosa avrà mai da raccontarci e perché ogni anno la città le dedica la famosa fiera in Piazza I Maggio? Insieme a Mariarita Ricchizzi sarà possibile scoprire il culto, la storia, i proverbi e le tradizioni legate a una delle sante più amate e festeggiate in città. Per tutti i partecipanti, ci sarà un piccolo omaggio a ricordo della visita. Ingresso ridotto 6 euro (comprensivo di guida). Prenotazione obbligatoria entro le ore 13.00 del 24 novembre: tel. 0432 25003/ biglietteria@musdioc-tiepolo.it

Ligabue al Teatro Giovanni da Udine

A 13 anni di distanza dall'ultima volta, quest'anno Luciano Ligabue dedica al suo pubblico un nuovo tour nei teatri più belli d'Italia per ripercorrere insieme il passato, il presente e il futuro di quei suoi "sogni di rock 'n' roll" che hanno da sempre accompagnato la sua carriera e intere generazioni. In Friuli-Venezia Giulia saranno due i concerti del tour "Ligabue in teatro – Dedicato a noi": **sabato 23 novembre** 2024 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e l**unedì 25 novembre** al Politeama Rossetti di Trieste (ore 21). I biglietti per il concerto udinese sono già esauriti.



Ligabue

UDINE | È organista del Duomo di Milano

Feltrin all'organo della Cattedrale

Il ciclo di concerti domenicali nella Cattedrale di Udine prosegue, **domenica 24 novembre**, alle ore 17, con il recital di Giovanni Feltrin. Fino al 2021 titolare dell'organo della Cattedrale di Treviso, da allora Feltrin è organista presso il Duomo di Milano. Docente di Pratica organistica e Canto Gregoriano al Conservatorio di Castelfranco, svolge un'intensa attività concertistica partecipando a importanti festival in molti paesi europei, sia come solista che collaborando all'organo e al cembalo con diverse formazioni cameristiche e orchestrali. In veste di compositore ha pubblicato musiche per organo e per coro. A Udine, alla consolle elettrica in presbiterio, eseguirà un programma dal titolo "Ubi Caritas est vera", con musiche di autori dal '500 al '900: Fasolo, Bossi, Vittadini, Liszt, Demessieux, Guridi.

pagina a cura di Stefano Damiani

Notizie flash

SAN DANIELE. Bertolino, ordinaria follia

Il nuovo spettacolo del comico, scrittore e conduttore televisivo Enrico Bertolino, "Una serata di ordinaria follia", andrà in scena **giovedì 21 novembre** nell'auditorium Alla Fratta di San Daniele (20.45), **venerdì 22** nell'auditorium comunale di Lestizza, **sabato 23** nel TeatrOrsaria di Premariacco (sempre ore 20.45). Questo spettacolo è quasi un vademecum su come guardare con la lente del paradosso e della comicità a un panorama fatto di politicamente corretto, automatizzazione e digitalizzazione sfrenata, azzeramento dei rapporti umani.

PAVIA DI UDINE. Pianoforte e violoncello

Sabato 23 novembre, nella sala ex Scuole elementari di Pavia di Udine, alle ore 20.45, concerto del duo di giovani musiciste ucraine Iryna Lytvynenko, pianoforte, e Iryna Bobyreva, violoncello. Musiche di Saint-Saens, Schumann, Brahms.

LATISANA. Pollicino in chiave contemporanea

Piccoli palchi, rassegna di teatro per bambini dell'Ert, propone il **sabato 23 novembre** nel Teatro Odeon di Latisana e il **24** al Candoni di Tomezzo (ore 17) "Pollicino show", spettacolo che rilegge i temi classici della fiaba in chiave contemporanea combinando danza, video, illustrazioni animate, musica.

FELETTO. "Cardio drama" con Leardini

Chi ha voglia di parlare di malattie? Solitamente, nessuno. Finché non succede, meglio non pensarci. La storia raccontata in "Cardio drama" – in scena **mercoledì 20 novembre**, nel teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto (Tavagnacco) – è però ambientata proprio in ospedale. Liberamente tratto dai libri di Claudio Cuccia, primario di Cardiologia della Fondazione Poliambulanza di Brescia, su drammaturgia di Giulia Lombezzi, con Tomas Leardini, questo spettacolo vuole narrare e rivoluzionare il rapporto fra medici e pazienti, fra eretti e distesi, fra malattia e malato, che mai, ma proprio mai, dovrebbero essere confusi.

FELETTO. Danza con Arearea

Dopo il successo del primo appuntamento, la Compagnia Arearea torna al Teatro Maurensig di Feletto Umberto (Tavagnacco), **venerdì 22 novembre**, dalle 19.30, con una nuova data di "Off Label - rassegna per una nuova danza", realizzata nell'ambito del progetto "Arearea Dance Library".

MANZANO. Streghe con Ghiretti e Grisenti

Sabato 23 novembre, nell'aula magna delle Scuole medie di Manzano, alle 18, "Streghe" con Consuelo Ghiretti e Francesca Grisenti, per bambini dai 6 anni. Musiche di Claudio Poldo Parrino.

Spettacolo del Teatri Stabil Furlan al Teatro Nuovo

Strumîrs e Zambarlans, lotte e guerre nel '500, come oggi

Il caste di "Strumîrs e Zambarlans"

Un cast composto da alcuni degli attori e delle attrici più apprezzati del territorio (Paola Aiello, Manuel Buttus, Serena Costalunga, Flavio D'Andrea, Alessandro Maione, Paolo Mutti, Nicoletta Oscuro, Jacopo Pittino, Federico Scridel, Maurizio Fanin) assieme a un coro altrettanto di livello (Juliana Azevedo, Caterina Di Biaggio, Laura Giavon, Alba Nacinovich, Danilo Favret, Stefano Monino, Pierluigi Manzoni, Simone Zoletto) saranno i protagonisti di "Strumîrs e Zambarlans", nuova importante produzione del Teatri Stabil Furlan, realizzata in collaborazione con il Teatro Nuovo Giovanni da Udine, che ospiterà la prima assoluta **venerdì 22 novembre**, alle 20.30. Lo spettacolo è stato presentato al foyer ridotto del Teatrone lo scorso 13 novembre.

"Strumîrs e Zambarlans", testo scritto, in friulano, nel 1978, da Alviero Negro, racconta quella che è considerata la rivolta popolare più vasta e tragica del Rinascimento italiano, passata alla storia come "la crudel zobia grassa": le violenze del Giovedì Grasso del 1511 che, dalla città di Udine si estesero a tutto il Friuli con massacri e saccheggi ai danni della nobiltà locale, già divisa in due fazioni in lotta, parte con i veneziani (gli Zambarlani, capeggiati da Antonio Savorgnan), parte con gli Asburgo (gli Strumieri della famiglia Della Torre e di tutta la nobiltà solidale a essa), ai tempi della calata in Friuli di Massimiliano d'Austria. Nel testo sono contrapposti la classe nobiliare e il sottoproletariato rurale. Da un lato vengono analizzate le trame del potere nobiliare nel contesto amministrativo e nella paventata situazione di pericolo per l'invasione straniera, dall'altro viene fatto rilevare come il popolo rimanga escluso dalla storia, patendone eventualmente solo le conseguenze.

«Il tratto di attualità di "Strumîrs e Zambarlans" – ha affermato il direttore del Teatri Stabil, **Massimo Somaglino** – sta nel rapporto che c'è tra classi superiori e subalterne. Mentre i primi discutono delle opportunità di stare da una parte o dall'altra, il popolo si sente autorizzato a compiere misfatti e delitti. Un sistema che possiamo rintracciare anche oggi». «L'idea è quella di un oratorio civile corale, che rivive e medita la scrittura di Alviero Negro», ha aggiunto il regista, **Ferruccio Merisi**. Parte importante avranno le musiche, eseguite dal coro, ha spiegato il compositore **Marco Maiero**: «Sono un rafforzamento della narrazione, un preludio agli eventi».

Si tratta di un lavoro, ha evidenziato il presidente del Tsf, **Lorenzo Zanon**, che rappresenta «la nostra produzione più importante di questa stagione» non solo per l'alto numero di maestranze coinvolte, ma anche per l'impegno profuso per realizzarlo».

A Udine il progetto Emma Dante

"Immaginario Emma Dante. L'opera della regista siciliana tra teatro, cinema e letteratura" è il titolo del progetto che, dal 5 dicembre al 15 aprile, consentirà al pubblico udinese di conoscere da vicino l'artista siciliana. Il progetto è frutto di un protocollo siglato fra Css e Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, che hanno avviato un lavoro in sinergia con il Cec. Si comincia **giovedì 5 dicembre**, alle 17.30, al Giovanni da Udine, con un incontro con Emma Dante, che sarà seguito, alle 20.30, in prima ed esclusiva regionale, dallo spettacolo "Re Chiccinella", libero adattamento di Emma Dante dalla meravigliosa raccolta di novelle "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile. Previsto anche un laboratorio teatrale, gli spettacoli "Il Ministero della solitudine", "Les jours de mon abandon", "Extra Moenia" e la proiezione dei film "Le sorelle Macaluso", "Misericordia" e "Via Castellana Bandiera".

S. Caterina mostra i suoi tesori. Ciceroni i giovani dell'oratorio

La venerazione per Santa Caterina lungo le sponde del Cormôr è molto antica. Nel 1380 il Patriarca Maquardo concesse agli abitanti della città di Udine di tenere mercato dal 23 al 27 novembre nei campi vicino alla chiesetta di Santa Caterina. Oggi la fiera di fine novembre si è spostata in piazza 1° maggio a Udine, ma la chiesetta sita nel territorio di Pasian di Prato e afferente alla Parrocchia di Basaldella è ancora lì col suo carico di storia.
Si tratta di una chiesetta votiva costruita sopra una precedente costruzione in un luogo ricco di storia, in territori certamente abitati già dal Neolitico come dimostrano diversi ritrovamenti archeologici. La posizione non è casuale: l'incrocio di due strade, quella che costeggiava il Cormôr e quella che collegava Udine a Codroipo. Dopo secoli di stallo, la chiesetta è stata ristrutturata tra la fine degli anni Novanta e l'inizio del Duemila. Ha potuto così raccontare la sua storia e la storia della comunità che l'ha vissuta per quasi 8 secoli. Ecco allora che, da sotto l'intonaco, emergono affreschi di periodi e mani diverse. I primi provengono dal primitivo sacello e risalgono addirittura al

La chiesetta di Santa Caterina

Gli affreschi all'interno

Duecento; mostrano episodi della vita di Cristo. Dopo i lavori d espansione nel Trecento, sono stati realizzati due cicli di affreschi, uno con la storia di Santa Caterina e uno con la Storia di Santa Lucia. Frutto della devozione popolare, mostrano i segni di una fede semplice e profonda.
Per permettere la fruizione di questo tesoro, la Parrocchia di Basaldella organizza alcuni appuntamenti di visita in concomitanza con la festività di Santa Caterina. Nelle giornate dal 23 al 25 novembre sarà possibile visitare la chiesetta ascoltandone la storia guidati dagli animatori della Parrocchia di Basaldella. Per partecipare è possibile iscriversi sul sito: cpcampoformido.it. Ecco il programma delle giornate.
Sabato 23 novembre: visite guidate alle 16.30 e alle 17.30, gruppi di 25 persone, su prenotazione. **Domenica 24 novembre**: visite guidate alle 15.30, 16.30, 17.30, gruppi di 25 persone su prenotazione. **Lunedì 25 novembre**, festività di Santa Caterina: ore 10 Santa Messa concelebrata dai sacerdoti del vicariato urbano; dalle 17.30 alle 18.30, visite libere; alle 18.30 recita dei Vespri; alle 19 Santa Messa.
Per richieste e visite guidate al di fuori degli appuntamenti previsti contattare:

Pasian di Prato. Visite guidate all'antica chiesetta e ai suoi affreschi dal 23 al 25 novembre

L'opera fu avviata nel 1924 dalla Società Filologica Friulana e da Ugo Pellis. Un convegno a Udine

I cent'anni dell'Atlante Linguistico Italiano. Non è un caso che sia nato in Friuli

Nacque cent'anni fa, nel nostro Friuli, su iniziativa della Società Filologica Friulana, la grande impresa di realizzare l'Atlante Linguistico Italiano (Ali), uno strumento di geolinguistica pensato per rappresentare la complessità e la ricchezza di tutte le principali varietà dialettali dell'Italia. Il progetto venne presentato al congresso sociale di Gradisca d'isonzo, il 26 ottobre, e affidato alla direzione degli studiosi Matteo Bartoli e Giulio Bertoni. Il primo raccoglitore, e per circa vent'anni anche l'unico, fu il friulano Ugo Pellis, glottologo, etnografo, ricercatore appassionato e infaticabile, fotografo dalle grandi qualità, che da solo condusse 727 inchieste sul terreno a partire dal 1925, la prima delle quali a Belvedere di Aquileia. Un'opera immensa, che ha portato all'identificazione di ben 993 varietà locali: 949 in Italia, 32 in Croazia, 10 in Slovenia, 1 in Francia, 1 a San Marino.
Per ricordare la storia di questo grande progetto, la Filologica ha organizzato il convegno di studi "I cento anni dell'Atlante Linguistico Italiano" che si svolgerà giovedì 21 novembre, a partire dalle ore 15, e venerdì 22, alle ore 9, nel salone d'onore della propria sede, Palazzo Mantica, in via Manin 18 a Udine (diretta streaming sul sito www.filologicafriulana.it). Il convegno sarà anche l'occasione per presentare la pubblicazione di un nuovo volume dell'Ali. La sistemazione dell'enorme mole di dati raccolti a partire dal 1924, infatti, sta continuando tuttora con i ricercatori dell'Istituto per l'Atlante Linguistico Italiano dell'Università di Torino. Il piano dell'opera prevede la pubblicazione di venti volumi: ad

Un volume dell'Atlante Linguistico Italiano

Ugo Pellis

oggi ne sono usciti dieci.
«Cent'anni fa la Filologica – spiega il suo attuale presidente **Federico Vicario** – decise di dare il suo patrocinio e sostegno alla realizzazione dell'Atlante per valorizzare le parlate dell'allora Regno d'Italia, che comprendeva anche l'Istria. Il lavoro andava a colmare una grossa lacuna degli studi italiani, che non avevano ancora realizzato un atlante nazionale, a differenza di altri stati europei. La Filologica non si limitò al patrocinio,ma sostenne l'opera anche economicamente, almeno fino alla seconda Guerra Mondiale. E Pellis lasciò la presidenza della Filologica proprio per seguire questo lavoro».
Come si spiega che l'impresa dell'Ali sia nata proprio in Friuli?
«Il Friuli è terra di varietà linguistica, quindi terreno fertile per favorire riflessioni sul plurlinguismo. Basti pensare che è stato un friulano, Graziadio Isaia Ascoli, a descrivere con il metodo comparativo le parlate dell'arco alpino».
Come mai l'incarico fu affidato a Pellis?
«Di formazione era glottologo, aveva studiato a Vienna. L'impresa lo affascinò. Nonostante fosse austriaco di nascita (nacque a Fiumicello nel 1882) ebbe sempre sentimenti risorgimentali. Questa grande opera è stata quindi occasione per lui per misurarsi con i suoi interessi e con la sua idealità. Percorse tutta l'Italia in lungo e largo somministrando quasi tre quarti dei questionari linguistici per raccogliere le varie parlate. Non solo, realizzò anche le foto relative a cultura materiale ed etnografica».
Come lavorava?
«L'Atlante Linguistico Italiano nasce con un questionario che analizza i principali concetti della vita e cultura materiale dell'epoca: fenomeni atmosferici, corpo umano, attività tradizionali, strumenti. Il questionario veniva somministrato a informatori con solide competenze sulle varietà locali. Il lavoro di Pellis consistette proprio nel trovare le persone migliori cui sottoporre il questionario, nel raccogliere le risposte, organizzarle in uno schedario».
Qual è stato il destino di queste schede?
«Vennero consegnate alla Biblioteca Joppi di Udine, quando era direttore Giovanni Battista Corgnali. Rimasero ferme per decenni, finché nel 1995, il Poligrafico dello Stato dette avvio alla pubblicazione, con il primo volume. Ora l'opera è proseguita dall'Università di Torino. Sono stati realizzati dieci volumi, l'ultimo dei quali verrà presentato proprio al convegno di Udine».
Si tratta di materiale, quindi, ancora attuale sebbene raccolto così tanto tempo fa?
«Questo è un valore in più. Dal momento che a rispondere ai questionari, negli anni '20, furono persone nate attorno alla metà dell'800, le schede ci danno una fotografia straordinaria degli usi linguistici di quasi due secoli fa, consentendoci quindi anche una lettura storica del dato linguistico».
Qual è lo scopo del convegno?
«Innanzitutto ricordare il contributo della Filologica all'opera e poi fare il punto su dov'è arrivato l'Atlante e aprire una finestra sul futuro progetto di digitalizzazione che renderà la pubblicazione meno costosa e più facilmente consultabile».

Stefano Damiani

FARMACIA
DEGRASSI

Via Monte Grappa, 79 - Udine
tel. 0432 480885

FARMACIA
FATTOR

Via Grazzano, 50 - Udine
tel. 0432 501676

PREPARAZIONI GALENICHE
OMEOPATIA
FITOTERAPIA
APPARECCHI ELETTROMEDICALI

PRENOTAZIONE VISITE ED ESAMI
CONSEGNA MEDICINALI A DOMICILIO

TAMPONI COVID
VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE
ELETTROCARDIOGRAMMA
HOLTER CARDIACO E PRESSORIO
SPIROMETRIA
ANALISI EMATICHE DI PRIMA ISTANZA
MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA

NATURA + SALUTE
MENTE + SALUTE
CORPO + SALUTE
CIBO + SALUTE
ACQUA + SALUTE

lis Gnovis

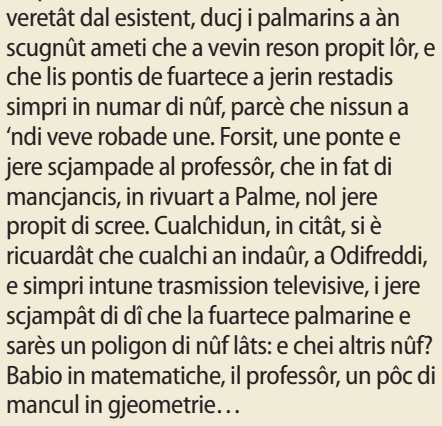
UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 23 di Novembar, aes 5 e mieze sore sere, li de capele «de Puritât», daprûf dal domo (cun Radio Spazio che le trasmet sul moment).

UDIN. Strolic furlan, presentazion dal Lunari de Filologjiche

Ogni an, come par tradizion inte dì di Sante Catarine, la Societât Filologjiche Furlane e presente il Strolic furlan pal an gnûf. L'apontament al è par lunis ai 25 di Novembar aes 5 sot sere tal salon di onôr di Palaç Mantica in vie Manin 18 a Udin; la presentazion si podarà viodile ancje in direte streaming sul sît www.filologicafriulana.it. E presente Martina Delpiccolo, cu lis musichis dal Ensemble d'Anjou e lis leturis di Maria Dolores Miotto. Il Strolic pal 2025 al è stât metût adun di Dani Pagnucco e al compagnarà i letôrs par dut il 2024 cun contis, poesiis e rubrichis scritis tes diviersis varietâts dal furlan.

PALME. Tropis lis stelis tal cîl? Tropis lis pontis de "stele" de citât?



A Palme, te citât fuartece che i Venezians a fondarin tal 1593, a son restâts scaturîts cuant che, cualchi zornade indaûr, te trasmission televisive "Kilimangiaro", a àn sintût l'innomenât professôr e scritôr Piergiorgio Odifreddi, che al intervignive in riferiment aes citâts "cu lis pontis", al à proferît cence nissun dubi (laic, in chest câs), che la citât di Palme gnove, secont lui, e varès vût 8 pontis. Sconciertâts pal dubi di venti pierdude une, aministradôrs e citadins a son lâts di buride a scomodâ enciclopediis, cincuantinis e parfin la autoritât supreme di Internet, par vie che no rivavin, pe presse, a cjatâ il progjet origjinâl, che il bon Juli Savorgnan, di Osôf, cjapitani des miliziis venezianis, al veve produsût su domande de Serenissime. Cjale che ti cjale, cun discomut ancje di plantis, cjartis gjeografichis e fotografiis, no par dâ tuart a un professôr cussì innomenât, ma pe veretât dal esistent, ducj i palmarins a àn scugnût ameti che a vevin reson propit lôr, e che lis pontis de fuartece a jerin restadis simpri in numar di nûf, parcè che nissun a 'ndi veve robade une. Forsit, une ponte e jere scjampade al professôr, che in fat di mancjancis, in rivuart a Palme, nol jere propit di scree. Cualchidun, in citât, si è ricuardât che cualchi an indaûr, a Odifreddi, e simpri intune trasmission televisive, i jere scjampât di dî che la fuartece palmarine e sarès un poligon di nûf lâts: e chei altris nûf? Babio in matematiche, il professôr, un pôc di mancul in gjeometrie…

Miercus 20	S.te Irene	Domenie 24	Crist Re di dut il mont
Joibe 21	Presentazion de Vergjine	Lunis 25	S.te Carine
Vinars 22	S.te Cecilie	Martars 26	S.te Dolfine
Sabide 23	S. Clement I pape	Il timp	Zornadis fredis.

Il soreli
Ai 20 al jeve aes 7.15
e al va a mont aes 16.30.

La lune
Ai 23 Ultin cuart.

Il proverbi
Un reume mâl curât
al mene tal sagrât.

Lis voris dal mês
Il contadin al cuince lis vîts, ma al po ancje rimandâ a Fevrâr cheste vore.

I "Baumeister", impresaris furlans in Austrie tal Votcent

Te foto, la citadine di Bad Gastein

Tra lis tantis pagjinis scritis de emigrazion furlane, une des mancul cognossudis e je chê che e conte la storie umane e professionâl dai "Baumeister", o ben impresaris e costrutôrs furlans che a miezis tra la prime metât dal secul XIX e chel XX a contribuirin cu la lôr iniziative e lis lôr capacitâts professionâls al svilup urbanistic di citâts come Salisburc e de splendide citadine termâl di Bad Gastein e di Zell am Zee, te suaze plui gjenerâl dal grant sburt economic che al caraterizave, su lis ondis des notis dai valzs dai Strauss pari e fi, la "Felix Austria" di chei agns favolôs. "Baumeister" e jere une cualifiche prestigjose te Austrie imperiâl, che si otignive par mieç di une istruzion tecniche di prin ordin, cu la saponte di une esperience maduride te direzion di cantîrs e, massime, di impresis che dopo si deventarà lôr titolârs. Il tiermin al baline tra une acezion antighe che po e je chê di mestri costrutôr dal timp medievâl, e chê, antant versatile e no subordenade, di impresari edîl, e in cheste figure si cjatavin adun competencis e responsabilitâts costrutivis, tecnichis e di gjestion dal cantîr, e in câs di oparis di impuartance particolâr, in colaborazion cuntun architet.

A jerin chei i agns che la emigrazion furlane vie pal forest e spiçave il svol, e par favorî chest flus di lavoradôrs in cercje di ocupazion, la direzion des imperiâls feroviis austriachis e veve fat in mût di organizâ traspuarts speciâi di operaris di dodis o plui di lôr vie Pontafel/Ponteibe a presit di grant favôr, cun convois che, si pues stâ sigûrs, a rivavin simpri in orari. In chei agns no jerin tant i cramars a lâ ator pal forest, ma i lavoradôrs de edilizie, setôr dulà che i furlans si fasevin onôr in virtût de lôr alte mobilitât, de lôr organizazion e des relativis cualitâts professionâls. E chest al sucedeve intun timp che al ufrive gnovis oportunitâts professionâls di lavôr, ufiertis dal svilup industriâl che si jere inviât tai Imperis centrâi cu la costruzion di feroviis come la "Kaiserin Elizabeth", screade tal 1860 cu la auguste presince dal Imperadôr Franz Josef, ma ancje di tancj edificis publics e termâi.

> l'"Baumeister", a miezis tra la prime metât dal secul XIX e chel XX, a contribuirin al svilup urbanistic di citâts come Salisburc e de splendide citadine termâl di Bad Gastein e di Zell am Zee

Agnul Comini di Dartigne, che di lui al veve scrit, tal 1933, Ludovì Zanini tal so "Friuli migrante", al rapresente il spiç di chescj emigrants, che massime di Dartigne a partirin pal mont in chei agns di grande miserie furlane, cussì che une vilote nostrane e cjantave, cuntune ponte di ironie, ma cuntun spiç di veretât: "Se jo ves di maridâmi/a Dartigne no larès/lôr a cuincin la brovade/cuindis voltis cuntun vues".

A Dartigne il moviment migratori al jere za avonde slargjât dai prins dal '700, se un biel grup di "pignots", cemût che a vegnin clamâts chei di Dartigne, in chê volte si puartavin a Viene a vendi salams e purcine, ma ancje pomis, e altris a lavin a vore in Ongjarie.

Ma al fo a partî dal 1820 che e scomençà la emigrazion temporanie di muredôrs, marangons e fornasârs pe Europe, massime tai agns 1848-56, cuant che la critogame, une malatie de vît, e la debilece dai cavalîrs, a meterin in zenoli la viticulture e l'arlevament dai cavalîrs di sede.

Cheste emigrazion e à lassât olmis impuartantis in Austrie, se di chest fenomen si son interessâts ricercjadôrs austriacs pôc cognossûts chenti di nô.

A son storiis, storiis di oms come chei de famee Ceconi, Valentin, Jacum e Carli; di Agnul Comini e dai Menis.

Par ducj lôr, ma par ducj i emigrants, il poete Lenart Zannier, che la emigrazion le veve provade te sô cjar, a une sô poesie gjavade fûr de racuelte "Libars… di scugnî lâ", al veve zontât une peraule, une peraule dome: Wissende, savintis, peraule che si riferive aes mans, par evocâ dute la storie de emigrazion furlane cu la fuarce de poesie.

Roberto Iacovissi

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

IN FILE

Passade la grande "isule" fiestive liturgjiche e folkloriche di Ducj i Sants- Muarts, che si cjate tal miec Autun (o cûr de Sierade), fintai agns Sessante dal Nûfcent dai prins dîs di Novembar ancje in Friûl si tornave a tacâ la tradizion des veglis, o ben la usance di trascori dopo cene (in chê volte a mancjavin radio, television e ogni sorte di intratigniment) lis lungjis seris dal atom e dal unvier intal clip des cjasis, ator dal fogolâr, e plui dispès intes stalis scjaldadis dal respîr dai nemâi. Cussì, oms e feminis a podevin dedicâsi aes piçulis voris di cjase (riparazion e preparazion di imprescj o tiessidure di zeis di vencs o sportis di scus de bande dai oms, voris di fil e di feret di bande des feminis). Cheste ativitât feminine fin de antighitât e jere peade ae tradizion magjiche e cussì e veve apiât ancje ciertis superstizions come chê che e stabilive che passade miezegnot lis feminis no podevin plui filâ e lavora di fil.

Altris prejudizis, di lûc in lûc, a rivuardavin il diviet di filâ in determinadis zornadis: il joibe pe pore des striis e dai benandants, il vinars parcé che al podeve mostrâsi il diaul, il sabide pes cunvignis stananichis e la domenie par vie che ancje la Madone no vede filât in chê zornade.

Ma e jere fate improibizion eseguî lavôrs di fil ancje intes datis "di passaç" de stagjon scure dal calendari propit pal misteriôs colegament de particolâr ativitât des feminis cui delicâts moments di ponte de stajon che a vevin un lôr codiç esoteric, une lôr strane posizion intal cicli dal timp e dal cosmi. In tâl maniere nissune femine furlane e filave o e tiesseve inte festivitât di Sante Luzie (une volte date dal antic solstizi dal Unvier), intes "dodis gnots" che a van dal Nadâl ae Pefanie, ma ancje inte sorergnot che puartave a la Cjandelore, a San Valentin e al Miercus de Cinise.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 21	VENERDÌ 22	SABATO 23	DOMENICA 24	LUNEDÌ 25	MARTEDÌ 26	MERCOLEDÌ 27
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **DON MATTEO 14,** serie tv con Raoul Bova	16.05 **Il paradiso delle signore 9** 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.45 **THE VOICE KIDS,** show con Antonella Clerici 23.30 **Cinematografo,** rubrica	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 17.00 **Le linee dell'amore** 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **BALLANDO CON LE STELLE,** show con Milly Carlucci	10.30 **A sua immagine,** rubrica religiosa 17.05 **Da noi... a ruota libera** 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **PURCHÉ FINISCA BENE: UNA VILLA PER 2,** film tv	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **L'AMICA GENIALE,** serie tv con Alba Rohrwatcher 23.30 **XXI secolo**	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **LIBERA,** minisere con Lunetta Savino	16.05 **Il paradiso delle signore 9** 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **DOMENICO MODUGNO, L'ITALIANO CHE INCANTÒ IL MONDO,** documentario 23.30 **Porta a porta**
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **DELITTI DI FAMIGLIA - IL CASO POGGI,** documentario 23.00 **The boat,** film 00.30 **Generazione Z,** talk show	18.50 **Medici in corsia,** telefilm 19.30 **Tg2 post** 21.00 **MIA,** film 23.50 **Tango,** talk show di attualità	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **S.W.A.T.,** telefilm con Alex Russell 23.50 **90°... del sabato,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **9-1-1,** telefilm con Angela Bassett 23.50 **9-1-1 Lonestar,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **RAIDUO CON ALE & FRANZ,** spettacolo comiuo 23.50 **90°... del lunedì,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 20.30 **BELVE,** conduce Francesca Fagnani 23.50 **Sanremo giovani 2024,** musicale	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **L'ISPETTORE STUCKY,** film tv 23.50 **The bad guy,** serie tv
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.20 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **SPLENDIDA CORNICE,** show condotto da Geppi Cucciari 23.00 **Linea notte**	20.20 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 20.00 **FARWEST,** inchieste e reportage con Salvo Sottile 23.00 **In corto d'opera,** cortometraggi	17.30 **Presa diretta** 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Sapiens file un solo pianeta,** reportage 21.20 **SAPIENS - UN SOLO PIANETA,** inchieste	17.30 **Kilimangiario** 20.00 **Che sarà...** 21.20 **REPORT,** inchieste con Sigfrido Ranucci 23.20 **Magistrati,** documentario	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Riserva indiana** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **LO STATO DELLE COSE,** inchieste e dibattiti con Massimo Giletti	20.20 **Riserva indiana** 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **AMORE CRIMINALE - STORIA DI FEMMINICIDIO,** documenti con Veronica Pivetti	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Riserva indiana** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste con Federica Sciarelli 00.45 **Sulla via di Damasco**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **FATHER AND SON,** film 23.30 **Il sapore della libertà,** documentario	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.10 **LA MELODIE,** film 23.30 **Effetto notte**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **AIUTO, HO RISTRETTO LA PROF!,** film 23.00 **Miracolo a Le Havre,** film	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **L'OLIO DI LORENZO,** film 23.00 **Fiore di cactus,** film	19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 20.55 **DAVID E BETSABEA,** film 22.30 **Indagine ai confini del sacro**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 20.50 **LA CAMPANA DEL CONVENTO,** film 23.00 **Father and son,** film	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **DI BELLA SUL 28,** talk show 22.30 **Una bugia buona,** film
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.20 **ENDLESS LOVE,** soap opera	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.00 **IL PATRIARCA,** serie tv con Claudio Amendola	15.30 **Un'altro domani** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.20 **GRANDE FRATELLO,** reality show	16.30 **Verissimo** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint** 21.20 **ENNIO DORIS - CÈ ANCHE DOMANI,** film 00.20 **Pressing**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.00 **LA TALPA - WHO IS THE MOLE,** reality show	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Striscia la notizia** 21.00 **GRANDE FRATELLO,** reality show	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Striscia la notizia** 21.20 **THIS IS ME,** speciale con Silvia Toffanin
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	20.20 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.00 **LE IENE PRESENTA INSIDE,** inchieste reportage 00.05 **Grandi furti nella storia con Pierce Brosnan,** doc.	16.25 **N.C.I.S. Los Angeles,** telefilm 17.30 **The mentalist** telefilm 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.20 **UNA NOTTE AL MUSEO 2,** film con Ben Stiller 23.35 **La mummia il ritorno,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **I CROODS 2,** film di animazione 23.35 **I Flintstones in Viva Las Vegas,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.25 **NCSI Unità anticrime,** telefilm 21.20 **LE IENE,** show e servizi condotto da Veronica Gentili 01.05 **Chucky,** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.15 **LA FURIA DEI TITANI,** film 23.05 **Monday night,** sport	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.00 **ATTACCO AL POTERE,** film 23.05 **L'ultimo boyscout. Missione: soppravivere,** film	19.30 **Unità Anticrimine,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. -New Orleans** 20.55 **BASTILLE DAY - IL COLPO DEL SECOLO,** film 23.05 **Ferite mortali,** film
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **Lo sperone insaguinato,** film 19.50 **Terra amara,** soap opera 20.20 **Prima di domani,** talk show 21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show con Paolo Del Debbio	16.25 **Il grande cuore di Clara,** film 19.50 **Terra amara,** soap opera 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste con Gianluigi Nuzzi 23.50 **Caccia alla spia,** telefilm	19.50 **Terra amara,** soap opera 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.25 **LO CHIAMAVANO TRINITÀ...,** film con Terence Hill e Bud Spencer	17.00 **La grande sparatoria,** film 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.20 **ZONA BIANCA,** talk show con con Giuseppe Brindisi 23.50 **Verità apparente,** film	16.50 **Il ritorno di Colombo,** film tv 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro 23.50 **The equalizer,** telefilm	16.25 **L'ultimo colpo in canna,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA ,** talk show con Bianca Berlinguer	16.40 **Nick mano fredda,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Mario Giordano 00.50 **Testimone silenziosa,** film
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **In onda** 21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** conduce Diego Bianchi 00.55 **La 7 doc**	17.00 **Eden un pianeta da salvare,** documentario 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **IN ALTRE PAROLE,** talk show con Massimo Gramellini 00.55 **La 7 doc**	17.30 **La ragazza con la pistola,** film 20.30 **In altre parole domenica,** talk show 21.35 **NOAH,** film con Russell Crowe	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **LA TORRE DI BABELE,** conduce Corrado Augias 23.50 **Barbero risponde,** rubrica	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **UNA GIORNATA PARTICOLARE,** documentari
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.00 **Seal team,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **PARKER,** film 23.05 **November - i cinque giorni dopo il Bataclan,** film	17.35 **Hawaii five-0,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **PREDATOR,** film con Arnold Schwarzenegger 23.05 **Predator 2,** film	19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **CREED II,** film 23.05 **Double impact - la vendetta finale,** film	16.45 **High flyers,** telefilm 17.35 **Castle,** telefilm 21.20 **7500,** film 23.00 **Emergency declaration,** film 00.50 **November,** film	17.35 **Hawaii five-0,** telefilm 19.00 **Seal team,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **PROSPECT,** film con Pedro Pascal 23.00 **Predator,** film	17.35 **Castle,** telefilm 19.00 **Seal team,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **SPECIALE FORCES LIBERATE L'OSTAGGIO,** film 23.00 **Piove,** film	17.35 **Castle,** telefilm 19.00 **Seal team,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **L'ALTRO VOLTO DEL MALE,** film 23.05 **Fargo,** film
Rai 5 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	19.30 **Art rider** 20.25 **Sui binari dell'antico Egitto** 21.15 **RICCARDO MUTI PROVA NABUCCO,** musica 22.45 **I Beatles e l'India,** documentario musicale	19.30 **Art night** 20.25 **Sui binari dell'antico Egitto** 21.15 **LA CENERENTOLA,** opera di Rossini 22.45 **Sideman: i mercenari del rock**	20.30 **Personaggi in cerca di autore** 21.15 **NAPOLI MILIONARIA!,** commedia 22.45 **Aus italien - Fabio Vacchi,** documentario	18.45 **La cenerentola,** opera 20.50 **Giardini fantastici e dove trovarli** 21.15 **AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI,** documentario	19.05 **Il caffè** rubrica 20.15 **Sui binari dell'antico Egitto** 21.15 **PARLAMI DI LUCY,** film 22.45 **Sciarada il circolo delle parole**	18.05 **Storia dei colori,** documentario 20.15 **Sui binari dell'antico Egitto** 21.15 **BEAUTIFUL BOY,** film	18.25 **Visioni** 20.15 **Prossima fermata Asia** 21.15 **SIMON BOCCANEGRA,** opera di Giuseppe Verdi 22.15 **They alla came out to Montreaux,** documentario
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.30 **I 9 di Dryfork city,** film 19.30 **Vulcano, figlio di Giove,** film 21.10 **CENA CON DELITTO ,** film con Daniel Craig 22.45 **Tora! Tora! Tora!,** film	17.30 **I professionisti,** film 19.30 **Verso il sole,** film 21.10 **TORA! TORA! TORA!,** film 22.45 **Moonfall,** film	17.30 **Il potere dei soldi,** film 19.25 **Navigator,** film 21.10 **IL PRINCIPE DI ROMA,** film 23.45 **The wolf of Wall street,** film	17.30 **Tora! Tora! Tora!,** film 19.30 **Il giorno sbagliato,** film 21.10 **ARSENIO LUPIN,** film 22.45 **Cleopatra,** film	17.30 **I 9 di Dryfork city,** film 19.30 **Il grande cielo,** film 21.10 **EL VERDUGO,** film 22.45 **Rio Conchos,** film	17.35 **La Venere dei pirati,** film 19.35 **Romanzo nel west,** film 21.10 **MISSION TO MARS,** film 23.50 **Cena con delitto. Knives out,** film	17.35 **Brenno il nemico di Roma,** film 19.35 **The tourist,** film 21.10 **TO LESLIE,** film 23.50 **La regola del silenzio,** film
Rai Storia Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	20.00 **Il giorno e la storia,** doc 20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **5000 ANNI E +. LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ** documentario 22.10 **A.C.D.C.** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **LE RAGAZZE,** documentario 22.10 **RAI, una grande storia italiana,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **I NOSTRI MARITI,** film 23.10 **RAI, una grande storia italiana,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.15 **IL GIOVANE KARL MARX,** film 23.50 **Il giorno e la storia,** documentario	20.20 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA,** documentario 23.10 **Cronache di terra e di mare,** documentario	21.10 **NEL SECOLO BREVE,** documentario 22.10 **Il racconto della tv,** documentario 23.10 **Arbore. Cari amici vicini e lontani,** documentario	20.20 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.35 **ARBORE CARI AMICI VICINI E LONTANI,** documentario 23.50 **Io lo so chi siete,** documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	12.45 **A voi la linea** 13.30 **Il punto di Enzo Cattaruzzi** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **MISS IN ONDA – DIRETTA** 23.15 **Becker on tour**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Beker on tour** 19.30 **Le peraule de domenie** 20.00 **Effemotori** 21.00 **IL CAMPANILE DEL SABATO**	10.30 **Santa Messa dal duomo di Udine** 11.15 **Beker on tour** 12.00 **Effemotori** 19.15 **Sport FVG** 20.30 **CARIC E BRISCULE**	12.30 **A voi la linea** 16.00 **Telefruts** 18.40 **Parliamone** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.00 **Rugby**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.25 **Cuori 2,** serie tv 21.10 **BALLANDO CON LE STELLE,** show 23.30 **Storie italiane,** serie tv	17.20 **Che Dio ci aiuti 3** 19.25 **La fuggitiva,** serie tv 21.10 **I CASI DI TERESA BATTAGLIA,** serie tv 22.30 **Don Matteo 14,** serie tv	19.25 **Natale a Evergreen,** film tv 21.10 **DON MATTEO 14,** serie tv 23.00 **I casi di Teresa Battaglia,** serie tv	15.10 **Donna detective** 17.20 **Un passo dal cielo 7,** miniserie 21.10 **THE VOICE KIDS,** talent show con Antonella Clerici 23.00 **Candice Renoir,** serie tv	17.20 **Un passo dal cielo 7** 19.25 **Cuori,** serie tv 21.10 **UNA PRINCIPESSA A IN INCOGNITO,** film tv 23.00 **Hotel Portofino,** serie tv	17.20 **Un passo dal cielo 7** 19.25 **Cuori,** serie tv 21.10 **LA MARCIA NUZIALE 2,** serie tv 23.50 **Un anello per Natale,** film tv	17.20 **Un passo dal cielo 7** 19.25 **Cuori,** serie tv 21.10 **AMORE SOTTO IL VISCHIO,** serie tv 23.00 **Una principessa in incognito,** film tv
IRIS Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **ARMA LETALE 4,** film con Mel Gibson 23.45 **Green Zone,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **CORAGGIO FATTI AMMAZZARE,** film 23.45 **Magnum 44,** film	16.15 **Argo,** film 19.00 **I 3 dell'operazione Drago,** film 21.10 **L'UOMO DI NEVE,** film con Micheal Fassbender 23.45 **Flight,** film	18.45 **Dragonfly - il segno della libellula,** film 21.00 **INDIANA JONES E IL REGNO DEL TESCHIO DI CRISTALLO,** film con Harrison Ford 23.50 **USS Indianpolis,** film	19.15 **Chips,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.20 **IL DIRITTO DI OPPORSI,** film 23.50 **Il postino suona sempre due volte,** film	19.15 **Chips,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.15 **UN DOLLARO D'ONORE,** film con Jhon Wayne 23.40 **Tom Horn,** film	19.15 **Chips,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **CONTACT,** film con Matthew McConaughey 23.10 **The judge,** film

Credifriuli è arrivata a Tolmezzo

A Tolmezzo, salendo in Carnia,
si respira un'aria migliore.
Adesso che c'è Credifriuli, ancora di più.

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

www.credifriuli.it

Via Cavour, 11 / 33028 Tolmezzo
T. 0433 94013 / tolmezzo@credifriuli.it

AUSILI
PER LA MOBILITÀ E L'IGIENE

Sedie da bagno

• PRODOTTI **CONVENZIONATI** TRAMITE IL **SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

CARROZZINA ELETTRONICA
R-TRAK

CARROZZINA SUPERLEGGERA
EXELLE VARIO

DEAMBULATORE
OCEANO

CUSCINO ANTIDECUBITO AD ARIA - ROHO

CHIAMA IL 0432 621 655

» *Visitate la nostra ampia mostra di dispositivi medici*

CHINESPORT® ITALIA
REHABILITATION and MEDICAL EQUIPMENT

Via Croazia, 2 - Udine
Tel. 0432 621 655
chinesport@chinesport.it

www.chinesport.it